

PN METRO plus e città medie Sud 2021-2027

PIANO OPERATIVO CITTÀ DI BOLOGNA

22 ottobre 2024



Comune
di Bologna

Sommario

Introduzione	1
Dotazione finanziaria	1
Strategia territoriale	1
PRIORITÀ 1. AGENDA DIGITALE E INNOVAZIONE URBANA	4
1. Sintesi della strategia di intervento	4
2. Elementi di coerenza e demarcazione con altri strumenti di programmazione	5
2.1. Coerenza e demarcazione rispetto a PNRR	5
2.2. Coerenza e demarcazione rispetto ad altri strumenti	5
2. Dotazione finanziaria	5
PRIORITÀ 2 . SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	36
1. Sintesi della strategia di intervento	36
2. Elementi di coerenza e demarcazione con altri strumenti di programmazione	36
2.1. Coerenza e demarcazione rispetto a PNRR	36
2.2. Coerenza e demarcazione rispetto ad altri strumenti	37
3. Dotazione finanziaria	37
PRIORITÀ 3. MOBILITÀ URBANA MULTIMODALE SOSTENIBILE	60
1. Sintesi della strategia di intervento	60
2. Elementi di coerenza e demarcazione con altri strumenti di programmazione	60
2.1. Coerenza e demarcazione rispetto a PNRR	60
2.2. Coerenza e demarcazione rispetto ad altri strumenti	61
3. Dotazione finanziaria	61
PRIORITÀ 4. SERVIZI PER L'INCLUSIONE E L'INNOVAZIONE SOCIALE	71
1. Sintesi della strategia di intervento	71
2. Elementi di coerenza e demarcazione con altri strumenti di programmazione	72
2.1. Coerenza e demarcazione rispetto a PNRR	72
2.2. Coerenza e demarcazione rispetto ad altri strumenti	72
3. Dotazione finanziaria	72
PRIORITÀ 7 . RIGENERAZIONE URBANA	98
1. Sintesi della strategia di intervento	98
2. Elementi di coerenza e demarcazione con altri strumenti di programmazione	98

2.1.	Coerenza e demarcazione rispetto a PNRR	98
2.2.	Coerenza e demarcazione rispetto ad altri strumenti	98
3.	Dotazione finanziaria	99
PRIORITÀ 8 e 9. ASSISTENZA TECNICA		137
1.	Sintesi della strategia di intervento	137
2.	Elementi di coerenza e demarcazione con altri strumenti di programmazione	138
2.1.	Coerenza e demarcazione rispetto a PNRR	138
2.2.	Coerenza e demarcazione rispetto ad altri strumenti	138
3.	Dotazione finanziaria	138

Introduzione

Il presente Piano Operativo descrive i progetti che saranno realizzati nell'ambito del PN METRO plus e città medie Sud 2021-2027 nella Città Metropolitana di Bologna.

La città di Bologna dispone di euro € 145.843.928,57 di risorse, comprensive delle primalità conseguenti al raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti e dell'assistenza tecnica.

Dotazione finanziaria

Tabella 1

Priorità	Titolo Priorità	Fondo	N. progetti	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità	Importo della flessibilità
1	Agenda digitale e innovazione urbana	FESR	6	€ 23.360.342,24	€ 4.122.693,76
2	Sostenibilità ambientale	FESR	4	€ 24.847.827,25	€ 4.385.208,75
3	Mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR	2	€ 10.928.459,15	€ 1.928.682,85
4	Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale	FSE+	5	€ 39.629.327,86	€ 3.493.886,43
7	Rigenerazione urbana	FESR	6	€ 26.105.358,86	€ 4.607.141,42
8	Assistenza tecnica FESR	FESR	1	€ 1.644.734,00	€ 290.266,00
9	Assistenza tecnica FSE+	FSE+	1	€ 425.016,00	€ 74.984,00
Totale			25	€ 126.941.065,36	€ 18.902.863,21

Nota: le Priorità 5 e 6 del PN non sono presenti, perché non pertinenti. Si riferiscono alle città medie del Sud (nelle RMS)

Strategia territoriale

La Città Metropolitana di Bologna, attraverso il Piano Strategico Metropolitano, intende fornire obiettivi coerenti per lo sviluppo del territorio, dell'economia e della società dell'intera area metropolitana, tenendo in considerazione caratteristiche e peculiarità della popolazione. L'obiettivo della Città Metropolitana è infatti porsi come istituzione che armonizza, media e aggrega gli interessi locali dei diversi Comuni e Unioni che la compongono, in un unico territorio coeso e solidale, avendo come ultimo obiettivo il benessere di tutti i cittadini dell'area metropolitana. La programmazione PN Plus 21-27 si inserisce armonicamente all'interno della strategia territoriale della città di Bologna. L'Amministrazione comunale, in particolare, si è posta quattro obiettivi strategici per far fronte alle sfide che le città metropolitane dovranno affrontare nei prossimi anni: "Città della Conoscenza" come programma per rendere Bologna più innovativa e attrattiva; "Impronta Verde" per trasformare l'impianto ecologico della città; "Neutralità Climatica" come strumento per mitigare i cambiamenti climatici e infine "Comunità e Prossimità" per contrastare l'isolamento delle persone fragili e favorire l'orientamento ai servizi in un'ottica di riduzione delle disuguaglianze.

La strategia di indirizzo territoriale della Città Metropolitana e del Comune di Bologna persegue tre obiettivi di sviluppo prioritari: sostenibilità, inclusività e attrattività. Sostenibilità intesa come ambientale, economica e sociale, che si nutre di cultura della legalità e dell'educazione ai valori civili. Inclusività, intesa come capacità di valorizzazione delle differenze e peculiarità, e trasformazione di

esse in patrimonio e ricchezza comune. Attrattività come apertura al nuovo, all'inatteso, al diverso, che sappia rafforzare sempre più la propria identità internazionale e cosmopolita. La dimensione della sostenibilità è messa in primo piano data la necessità di miglioramento della qualità ambientale, del benessere sociale degli individui, delle opportunità economiche e lavorative. Per questo, il Comune di Bologna nell'ambito della programmazione PN Plus 2021-2027 si impegna a favorire l'uso sostenibile del suolo, la rigenerazione e la riqualificazione urbana, adottare misure per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, il risparmio energetico, migliorare la qualità dell'aria e delle acque, la diffusione di una mobilità sostenibile e la salvaguardia degli ecosistemi, del verde urbano e la tutela della biodiversità.

Per quanto riguarda l'inclusività, Bologna vuole trasformare la diversità in patrimonio condiviso da tutti. Per questa ragione si dà massima attenzione alle funzioni fondanti della Città metropolitana in materia di scuole e di infrastrutture, alle sue reti immateriali, dando vita a un sistema che investe sui giovani e sulle relazioni interne ed esterne. In questo senso si pone come essenziale la realizzazione di reti sociali, infrastrutturali, digitali capaci di mettere in contatto lavoratori, imprese, persone anche distanti tra loro, e portare molti servizi a casa delle persone specie quelle più disagiate. Attraverso la programmazione PN Plus si intende perseguire questi obiettivi attraverso lo sviluppo di un nuovo welfare di prossimità, che acceleri l'integrazione tra politiche sociali e politiche sanitarie, a vantaggio di una concezione più ampia di promozione del benessere e della salute a livello metropolitano. Infine, attraverso una speciale attenzione alle politiche educative e culturali, si mira a garantire un accesso facile per tutti alla conoscenza, nelle sue diverse articolazioni.

Grazie alla creazione di uno spazio metropolitano più sostenibile e inclusivo, l'obiettivo finale diventa quello di aumentare l'attrattività della Città. L'area metropolitana di Bologna si deve caratterizzare come spazio di promozione delle opportunità e divenire sempre più luogo internazionale, facile da raggiungere e da percorrere, creativo, capace di generare e attrarre idee, investimenti, risorse. Per perseguire questa volontà è necessario mettere al centro la scienza e il sapere, in modo da creare un luogo innovativo e tecnologico che darà spazio a politiche di rigenerazione urbana e ambientale ma anche di inclusione sociale e di rafforzamento del tessuto democratico. Attraverso progetti di comunità e di rigenerazione urbana integrata, come Città della Conoscenza, vengono perseguiti in maniera integrata gli obiettivi preposti. Le diverse politiche settoriali di promozione del territorio metropolitano – sulla mobilità, l'uso del territorio, lo sviluppo, l'educazione, la ricerca, le reti materiali e immateriali, la sicurezza e il welfare – verranno programmate in armonia con nuovi spazi digitali e di sviluppo delle tecnologie innovative.

In conclusione, le politiche settoriali per lo sviluppo territoriale della Città Metropolitana di Bologna, in continuità con la programmazione PON Metro 14-20 e in coerenza con PNRR e PR FESR, si concentreranno sull'implementazione di progetti riguardanti la rigenerazione urbana, la mobilità sostenibile, lo sviluppo della tecnologia, della conoscenza, della cultura, creatività, istruzione ed educazione. Per perseguire gli obiettivi della strategia territoriale, si vede la necessità di sviluppare un approccio integrato tra i diversi attori della Città Metropolitana e le diverse risorse finanziarie a disposizione, in modo da rispondere efficacemente alle trasformazioni e alle sfide che stanno investendo la nostra società.

PRIORITÀ 1. AGENDA DIGITALE E INNOVAZIONE URBANA

1. Sintesi della strategia di intervento

L'attenzione nei confronti delle nuove tecnologie e degli strumenti digitali a supporto dell'erogazione di servizi alla cittadinanza e della gestione e monitoraggio di dati e statistiche utili a supportare la Pubblica Amministrazione nelle attività di programmazione delle politiche e di monitoraggio e rendicontazione dei risultati, è in costante aumento. La modernità e la ricerca scientifica stanno offrendo novità tecnologiche sempre più all'avanguardia per lo sviluppo delle città e dei servizi per i cittadini come ad esempio l'intelligenza artificiale, la realtà virtuale e l'utilizzo dei big data. Per questo nasce la necessità per ogni comunità di dotarsi di una programmazione strategica per lo sviluppo e l'utilizzo efficiente delle ICT (*Information and Communication Technology*).

La Città Metropolitana di Bologna, negli ultimi anni, grazie anche alla programmazione PON Metro 14-20, alla presenza dell'Università di Bologna, con i propri Dipartimenti per lo sviluppo delle scienze e delle tecnologie, e alla presenza dei più importanti Centri di Ricerca a livello europeo come Italia Meteo, CNR, Enea, Arpa e CINECA, ha avuto la possibilità di creare un ecosistema ad alto potenziale nel campo delle infrastrutture e dei contenuti digitali. Una dinamica ulteriormente accelerata e accresciuta dal lancio del nuovo Tecnopolo Manifattura, che ospita alcuni dei più potenti HPC (High Performance Computer) al mondo, ed è il riferimento internazionale per il supercalcolo, i Big Data e l'Intelligenza Artificiale, con applicazioni nell'ambito scientifico e tecnologico e nei domini, tra l'altro, della meteorologia, climatologia, salute, scienze della terra e industria.

Inoltre, dotandosi di un Piano per l'Innovazione Digitale 2022-2024, volto a delineare e integrare percorsi tecnologici, operativi e culturali che rispecchino l'evoluzione di un processo di transizione digitale in atto già ben definito e sappiano dare risposta alle nuove esigenze rilevate in relazione alla visione dell'ente e della cittadinanza, il Comune si è dato un quadro strategico chiaro per quanto riguarda obiettivi da raggiungere e azioni da mettere in campo nel breve e medio periodo.

L'amministrazione Comunale di Bologna da tempo si è posta l'obiettivo di far diventare la città un punto di riferimento internazionale nell'analisi dei dati e nella digitalizzazione del patrimonio culturale. Il raggiungimento di questi obiettivi avverrà attraverso l'implementazione di modelli di data governance innovativi, che possano migliorare il rapporto tra cittadini e PA.

Oltre alla creazione di infrastrutture digitali, la città di Bologna ha l'obiettivo di definire le possibili strategie e azioni per ridurre il divario nell'utilizzo delle tecnologie digitali da parte di cittadini e imprese:

- massimizzando e concentrando i fondi a disposizione del territorio metropolitano sulla digitalizzazione;
- valorizzando e diffondendo le sperimentazioni dei servizi per il nuovo digitale;
- rendendo omogenea, integrata e di qualità la digitalizzazione della pubblica amministrazione.

Gli investimenti nel digitale, se adeguatamente indirizzati e governati, rappresentano una delle leve essenziali per poter contemporaneamente ridurre i costi di gestione (e quindi gli oneri amministrativi per i cittadini) e migliorare la qualità, i tempi dei servizi e favorire la sostenibilità ambientale. I progetti inseriti nel presente piano operativo sono stati immaginati in continuità con gli investimenti già realizzati negli anni passati ed in coerenza con gli obiettivi di sviluppo futuri.

2. Elementi di coerenza e demarcazione con altri strumenti di programmazione

2.1. Coerenza e demarcazione rispetto a PNRR

I progetti selezionati per la Priorità 1 - Agenda Digitale e Innovazione Urbana – oltre a garantire continuità alle progettualità finanziate sulla Missione 1 Componente 1, rappresentano il completamento dell'ampio intervento infrastrutturale e urbanistico "Città della Conoscenza" finanziato attraverso i Piani Urbani Integrati del PNRR (M5C2 - Investimento 2.2). A seguito della rigenerazione urbana finanziata dal PNRR, la Città metropolitana di Bologna ha individuato la necessità di "riempire" le strutture rinnovate attraverso nuovi modelli e infrastrutture digitali. Per questo motivo, attraverso PN Plus, si vogliono finanziare, tra gli altri, alcuni progetti di sviluppo tecnologico e di data governance come "Gemello Digitale", "Officine della Conoscenza - Citizen Science" e "Bologna Innovation Square - servizi e attività di valorizzazione della conoscenza, rapporti con imprese, attrattività di talenti, innovazione e generazione di impatto".

2.2. Coerenza e demarcazione rispetto ad altri strumenti

Le azioni previste nella programmazione PN Plus 2014-2020 mirano a dare continuità allo sviluppo delle progettualità finanziate nel corso della scorsa programmazione e risultano coerenti anche con la Priorità 1 del PR FESR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna.

2. Dotazione finanziaria

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità	Importo della flessibilità
BO1.1.2.1. a	Gemello digitale	€ 5.950.000,00	€ 1.050.000,00
BO1.1.2.1. b	Transizione digitale	€ 8.325.342,24	€ 2.057.693,76
BO1.1.2.2. a	Officine della Conoscenza - Citizen Science e supporto all'innovazione dell'economia di prossimità	€ 3.500.000,00	€ 0,00
BO1.1.1.2. b	Bologna Innovation Square - a servizio dell'innovazione e digitalizzazione del tessuto imprenditoriale	€ 4.085.000,00	€ 515.000,00
BO1.1.3.1. a	Nuova imprenditoria e innovazione delle imprese	€ 1.000.000,00	€ 0,00
BO1.1.3.1. b	Economia di prossimità	€ 500.000,00	€ 500.000,00
Totale		€ 23.360.342,24	€ 4.122.693,76

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO1.1.2.1.a
Titolo progetto	Gemello digitale: Governo e Valorizzazione del Patrimonio Dati
CUP (se presente)	F39I23000940007
Modalità di attuazione	Titolarità - Attuata in parte mediante accordo tra pubbliche amministrazioni ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna P.Iva 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Osvaldo Panaro osvaldo.panaro@comune.bologna.it tel. 051 219 5906
Soggetto attuatore	Comune di Bologna Fondazione Bruno Kessler Università degli studi di Bologna CINECA Fondazione Innovazione Urbana

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	- Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) Il progetto "Gemello Digitale Bologna" (di seguito, GDB) si configura come una strategia tecnologica e organizzativa di medio e lungo periodo volta a dotare la città di Bologna di un <i>Digital Twin</i> completo della città: una rappresentazione che si adatta continuamente in base ai dati e alle informazioni raccolte in tempo reale, supportando il processo decisionale attraverso analisi e previsioni ed è in grado di co-evolversi con la sua controparte fisica. Il modello consentirà ad amministratori e cittadini di visualizzare dati e informazioni comunque riconducibili alla città stessa, analizzarli e utilizzarli per simulare scenari, fare previsioni e prendere decisioni informate sulla base dei dati. Gli obiettivi specifici del progetto GDB sono: - Sviluppare un modello logico innovativo del Gemello digitale, che includa una tassonomia in grado di rappresentare entità (fenomeni, processi, servizi e infrastrutture) e relazioni, definisca l'organizzazione della soluzione tecnologica e ne delinea i diversi modi d'uso. Realizzare un data space ed una data platform che permettano di strutturare processi decisionali data-driven e basati sul valore pubblico. - Sviluppare una collezione di algoritmi innovativi che permettano di analizzare e simulare scenari realistici, integrati in una soluzione fruibile dagli utenti. Realizzare un Data Space, un modello di governance e un ecosistema di dati realistico, innovativo e sostenibile incentrato sul riconoscimento del valore assoluto dei diritti degli individui e ponendo il "valore pubblico" dei dati come concetto fondante. Coinvolgere gli attori della quintupla Elica (cittadini, pubblica amministrazione, aziende, terzo settore) nella informazione, consultazione, co-progettazione e co-produzione della soluzione attraverso nuove metodologie per il coinvolgimento attivo, strumenti offline e digitali, sistemi e applicazioni a supporto di nuovi servizi per i cittadini e la città.

6. **Assicurare la sostenibilità economica e organizzativa del Gemello Digitale**, promuovendone la diffusione in altri contesti cittadini di Italia ed Europa.
7. Definire ed attivare processi di **controllo della qualità di dati ed algoritmi** al fine di garantire che il GD ed il suo utilizzo rispetti i valori di **non discriminazione, tutela dei dati personali e trasparenza**, favorendo così la **partecipazione democratica** e riducendo le asimmetrie di potere nella gestione dei dati e nell'empowerment dei cittadini.

Per rispondere alle diverse modalità di utilizzo del Gemello digitale sopra descritte, e per mitigare i rischi di un impatto troppo limitato della soluzione, lo sviluppo del Gemello digitale di Bologna richiede un progetto integrato e incrementale, costituito da più processi distinti ma interconnessi. L'aspetto innovativo del progetto consiste nel coniugare una visione e ambizione strategica di alto livello – e cioè rendere Bologna la Città della conoscenza, un Living lab che implementi i concetti di inclusione, *digital rights* e *data democratization* – con bisogni pratici e concreti che emergono da casi d'uso in determinati domini target (in primis: mobilità, energia, adattamento ai cambiamenti climatici). Per fare questo, il progetto GDB sarà implementato secondo un approccio incrementale, in cui l'implementazione di casi d'uso sempre più complessi e in domini sempre più ampi andrà di pari passo con l'evoluzione tecnologica e metodologica della soluzione.

- *Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime*

Il progetto si sviluppa in **tre fasi: 1) stat up, 2) sviluppo e 3) validazione (R&D&E)**. e persegue un modello multistakeholder a) aperto e b) modulare nel coinvolgimento degli attori territoriali, ovvero capace di a) integrare la partecipazione di differenti attori territoriali nel corso dello sviluppo progettuale e b) definire gruppi distinti di **attori da coinvolgere** a seconda delle fasi di sviluppo del Gemello o dei casi d'uso implementati:

- **Settore pubblico.**
- **Università e ricerca.**
- **Settore privato.**
- **Società civile organizzata e cittadini.**

Nello specifico, verrà definita e implementata una piattaforma tecnologica a supporto dell'intero processo di sviluppo e di utilizzo del Gemello digitale. L'implementazione **della piattaforma tecnologica** deve prevedere:

- 1) la codifica dei bisogni, il tracciamento della loro traduzione in soluzioni verticali, il monitoraggio rispetto a obiettivi e indicatori (inclusi gli aspetti valoriali), la co-progettazione, ecc.
- 2) La realizzazione di una **Data Platform** per la raccolta, la correlazione, l'integrazione, la visualizzazione e l'analisi dei dati della città. La *Data Platform* permetterà agli stakeholder (in particolare, per il primo anno di progetto, i settori e dipartimenti del Comune di Bologna e i suoi servizi e società controllate) di processare ed analizzare dati provenienti da diversi sorgenti (sistemi legacy, piattaforme IT, soluzioni IoT) della gestione propria o esterna. La Data Platform deve comprendere la realizzazione di un *front-end* dedicato per la fruizione dei dati e degli scenari, che sia intuitivo, interattivo e permetta all'utente di comprendere facilmente i dati e le informazioni messe a disposizione.

- 3) La modellazione e visualizzazione dei fenomeni e delle entità (processi, servizi ed infrastrutture) come Gemello digitale, modellando esplicitamente le loro caratteristiche, il loro stato e la loro possibile evoluzione sulla base dei risultati di analisi, simulazione ed elaborazione dei dati. La modellazione è fondamentale per il **supporto decisionale**, in quanto è in grado di rappresentare lo stato della città nei suoi diversi componenti e può abilitare le simulazioni dei diversi fenomeni utilizzando i dati raccolti e le analisi implementate.
- 4) La realizzazione di un ecosistema tecnologico e organizzativo, che permetta a diverse organizzazioni di condividere ed accedere ai dati e servizi in maniera sicura, controllata, e tracciata. Tale ecosistema mette a fattore comune una serie di strumenti per la pubblicazione dei dati e dei servizi (es., cataloghi dei dati Open e non, cataloghi dei servizi, ecc.), per la loro condivisione, garantendo la gestione controllata delle policy di accesso ed i flussi di interscambio dei dati. Attraverso questi strumenti, le organizzazioni possono quindi accedere ai dati delle altre organizzazioni e metterli in relazione con altri dati abilitando gli scenari avanzati.

L'architettura di **Data Platform** prevede una serie di strati tecnologici per soddisfare i requisiti di raccolta, correlazione, modellazione, analisi, e visualizzazione dei dati. I requisiti includono:

- **Raccogliere dati di natura e formato diverso.**
- **Censire, acquisire ed organizzare i dati.**
- **Modellare e descrivere** le entità rilevanti in termini di servizi di analisi, processamento, correlazione e determinazione di condizioni rilevanti.
- **Implementare i flussi di trasformazione**, correlazione e analisi dei dati in modo tracciabile, standardizzato e replicabile.
- **Definire ed esporre i dati** ed i servizi derivanti (dati stessi, servizi di accesso ai dati, servizi AI basati sui dati elaborati, ecc.) secondo i principi API first, in modalità standard, interoperabile, standardizzata e sicura.
- **Consentire l'accesso e la visualizzazione dei dati** attraverso gli strumenti convenzionali di Business Intelligence e delle Web app verticali ma anche tramite strumenti interattivi sviluppati sul front-end della piattaforma.
- **Garantire affidabilità, portabilità, elasticità** della piattaforma.
- **Garantire la scalabilità** della soluzione.
- **Consentire**, nel corso del tempo, la possibilità di integrare **nuove funzionalità**.

Il Gemello digitale contribuirà a costruire un **ecosistema di dati innovativo, realistico, sostenibile, incentrato sul riconoscimento del valore dei diritti degli individui e sulle esigenze degli attori privati**, e ponendo al contempo il "valore pubblico" dei dati come concetto fondante della sua strategia.

La complessità del progetto richiede inoltre di definire e attribuire diversi compiti e funzioni relativi al trattamento dei dati personali e, sotto questo profilo, si valuterà di costituire un ufficio o un team dedicato per consentire il necessario supporto continuo alle attività di conformità alla privacy.

In virtù dei rischi elevati presentati dai trattamenti previsti nel progetto GDB, sarà svolta una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati ("DPIA"), anzitutto rispetto ai casi d'uso di mobilità ed energia, garantendo la trasparenza e il coinvolgimento degli stakeholders. All'esito della DPIA, potrà rendersi necessaria la consultazione preventiva del Garante per la protezione dei dati personali, la quale, a fronte dell'elevata complessità del progetto e dei rischi posti dal medesimo, appare opportuna in ogni caso.

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)*

	Il progetto è fortemente complementare con gli altri progetti della Priorità 1 ed una volta collaudato potrà essere impiegato sul monitoraggio degli impatti collegati alle progettualità e <i>policies</i> sviluppate in ambito mobilità (Priorità 3), qualità dell'aria (priorità 2) e politiche sociali (priorità 4). • <i>Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)</i> Il progetto risulta coerente con la Priorità 1 - Ricerca, innovazione e competitività – del PO FESR 21-27 della Regione Emilia-Romagna ed in particolare con l'Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione. - azione 1.2.1 Trasformazione digitale della Pubblica amministrazione (Regione e enti locali) e attuazione della data strategy regionale (incluso il laboratorio PA). - • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> Il progetto sarà coordinato dal Comune di Bologna e implementato attraverso la collaborazione scientifica e tecnica di: 1) Fondazione Bruno Kessler; 2) Università degli studi di Bologna; 3) CINECA; 4) Fondazione Innovazione Urbana. Con i quali verranno stipulate accordi di collaborazione con le PA. Il progetto Gemello digitale prevede uno sviluppo incrementale di lungo periodo, ponendo una importante sfida organizzativa e finanziaria alla città di Bologna. Al fine di garantire la sostenibilità del progetto oltre i tre anni di start-up, i partner si impegneranno a ricercare e ad implementare fin da subito attività di pianificazione degli investimenti, costruzione di accurati business plan, sviluppo di piani organizzativi e nuovi modelli di partnership pubblico-privata per lo sviluppo del Gemello.
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 5.950.000,00
Importo flessibilità	€ 1.050.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 0,00
Risorse private (se presenti)	€ 0,00
Costo totale	€ 7.000.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO1.1.2.1.b
Titolo progetto	Transizione digitale
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna - P.Iva 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Stefano Mineo - Direttore Settore Innovazione Digitale e Dati stefano.mineo@comune.bologna.it tel. 051 219 3552
Soggetto attuatore	Settore Innovazione Digitale e Dati stefano.mineo@comune.bologna.it tel. 051 219 3552

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	- Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) Come indicato nel DUP dell'Ente, i necessari punti di riferimento per il percorso di innovazione e digitalizzazione che dovrà essere condotto nei prossimi anni saranno indiscutibilmente il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il Piano di Innovazione Digitale adottato dal Comune di Bologna. Gli obiettivi da conseguire per tutta la Pubblica Amministrazione e gli interventi declinati nei piani sono un orientamento all'azione di innovazione e digitalizzazione anche per la nostra realtà locale (per Bologna e la sua area metropolitana), facendo leva su questa azione per aumentare l'attrattività e gli investimenti, in modo da creare un contesto favorevole ai cittadini e alle imprese, che potranno fruire di servizi più efficienti e tempestivi. Anche la nostra Amministrazione, davanti alla grande sfida dello sviluppo sostenibile, investirà al proprio interno su un rinnovato percorso di transizione al digitale. Il processo di transizione già avviato richiede una maggior consapevolezza della valenza strategica dell'innovazione digitale e la capacità di anticipare i bisogni del territorio. La sfida della transizione digitale dovrà inoltre trovare risposta in un'alleanza strategica tra mondo della ricerca, imprese e una pubblica amministrazione che vuole unire risorse, talenti e idee per rendere la città più sostenibile, nella consapevolezza che le infrastrutture innovative, ed i fondi per progettare e implementare, non creano da sole una città smart, ma è fondamentale una collaborazione tra tutti gli stakeholder del territorio. Gli assi della strategia, in linea con il Piano nazionale per l'informatica nella PA, sono pertanto: 1. favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi digitali mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la semplificazione e la digitalizzazione dell'intera filiera dei processi amministrativi e attraverso la formazione e il rafforzamento delle competenze digitali in maniera diffusa nella Pubblica Amministrazione e nel tessuto sociale;

2. promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso una strategia di governo dei dati al servizio delle persone, delle comunità e del territorio;
3. contribuire alla progressiva copertura del territorio con infrastrutture di nuova generazione, distribuite e intelligenti, per innovare in ottica di sostenibilità gli ecosistemi urbani della mobilità, del verde, dell'edilizia e dell'energia.

Si specifica che l'attività di formazione fa parte delle azioni messe in campo a livello strategico da questa amministrazione per una efficace transizione digitale dei servizi che, nell'ambito di questo progetto, non è previsto il finanziamento di formazione (se non quella eventualmente strettamente necessaria all'utilizzo di software/piattaforme/servizi realizzati e/o acquistati con questa operazione).

Forte dell'elevato livello di maturità di servizi digitali offerti ai cittadini e alle imprese e dell'estesa automazione dei processi amministrativi dell'ente, frutto di scelte che hanno contribuito a garantire il livello di efficienza negli anni, il Comune ha deciso di avviare un percorso per il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali e per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche, in ottica metropolitana. Il percorso comprende anche azioni di superamento dell'obsolescenza tecnologica per rendere le infrastrutture tecnologiche materiali e non, più resilienti.

Le azioni di rinnovamento e ampliamento dei servizi pubblici digitali saranno ispirate ai seguenti principi:

1. centralità dell'utente nella revisione dei processi di accesso ai servizi, prevedendo una gestione dell'intera filiera in chiave digitale, personalizzata e assistita;
2. 'digital first' con attenzione però a rendere disponibile il canale fisico per raggiungere utenze deboli (anche con modalità quali il tutor di prossimità o portierato di comunità digitale) e prevedendo una piena integrazione fra i canali (un servizio può, ad esempio, cominciare in virtuale e proseguire successivamente a sportello fisico);
3. design dei servizi basato, oltre che sulle linee guida nazionali, sui dati (secondo il concetto di data-driven design);
4. completa integrazione con le piattaforme abilitanti nazionali (ANPR, PagoPa, Spid, Domicilio digitale e PND, AppIO);
5. interoperabilità fra i sistemi della PA attraverso la piena adesione alla piattaforma PDND per garantire il principio del once only (non chiedo all'utente dati di cui la PA è già in possesso) e per rendere efficienti i processi di istruttoria interna;
6. riprogettazione dei servizi di sportello in chiave nativa digitale (assistente virtuale, intelligenza artificiale, agende digitali per appuntamenti, sportello a distanza tramite video-call).

Oltre a questa imprescindibile e continuativa azione di rafforzamento dei servizi digitali comunali a favore dell'efficienza dei processi rivolti a cittadini e imprese, la strategia di innovazione digitale si aprirà ancor più, nei prossimi anni, a nuove linee di intervento relative al governo dei dati e alla diffusione di infrastrutture distribuite e intelligenti, per lo sviluppo e la cura della città resiliente.

Si tratterà di sviluppare soluzioni innovative da applicare alle problematiche urbane e sociali, mettendo le tecnologie al servizio delle persone e della comunità.

Per progettare e realizzare questa nuova apertura dell'innovazione rivolta alla città, si dovranno tenere insieme la prospettiva tecnologica e quella manageriale, andando a sviluppare nuove competenze e nuovi approcci.

In questa prospettiva i dati e big data dovranno diventare l'ingrediente che abilita la lettura tempestiva delle trasformazioni dei contesti urbani (sociale, economico, demografico, etc), così da supportare la progettazione di un'azione di governo efficace. Dati e Big Data dovranno quindi fungere da strumento di conoscenza e supportare cicli di pianificazione e osservazione sempre più rapidi, idonei a fronteggiare forti cambiamenti. Per fare questo il Comune dovrà da un lato continuare a valorizzare il proprio patrimonio informativo di natura amministrativa, potendo peraltro contare sull'Ufficio comunale di Statistica sul versante dell'analisi e dell'elaborazione dei dati, e dall'altro dovrà sviluppare modalità di collaborazione con gli attori che generano dati sul territorio per restituire valore di conoscenza alla comunità, in ottica di riuso.

In questo contesto si potrà contare nei prossimi anni sul Gemello Digitale (oggetto di una progettualità specifica all'interno di questo nuovo Piano Operativo PN Metro plus), un modello virtuale della realtà urbana costruito a partire dai dati, che consentirà di analizzare la città sotto diverse prospettive. L'utilizzo di questo strumento sarà funzionale alla programmazione e alla pianificazione di interventi nel contesto urbano, permettendo di valutarne gli eventuali impatti e di guidare l'evoluzione del territorio e dell'intero ecosistema cittadino. Gestire il territorio in modo "intelligente" significa utilizzare i nuovi strumenti per migliorare ad esempio i servizi di mobilità e abilitare il raggiungimento dei futuri piani strategici in materia di sostenibilità ambientale e climatica, nonché avvalorare l'attrattività della città come meta turistica valorizzando l'accesso ad attrazioni culturali e non o, infine, attivare la simulazione di scenari correlati a potenziali eventi di crisi. La sistematizzazione delle informazioni che replicano la città in modalità digitale consente di programmare gli interventi che si intendono realizzare sul territorio urbano, consentendo di rilevare e analizzare, su un piano virtuale, eventuali criticità.

Altro elemento caratterizzante della strategia digitale sarà la piena adozione del modello cloud dei servizi, in linea con le indicazioni a livello nazionale che spingono le Amministrazioni ad adottare il paradigma Cloud per la definizione di nuovi servizi e lo sviluppo di nuovi sistemi. La migrazione al Cloud costituisce un fattore abilitante per le PA per fornire servizi sempre più digitalizzati e di disporre di infrastrutture tecnologiche sicure, efficienti ed affidabili, in linea con i principi di tutela della privacy, con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali, mantenendo le necessarie garanzie di autonomia strategica del Paese, di sicurezza e controllo nazionale sui dati. Obiettivo dell'Ente sarà pertanto migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati, migrando le proprie soluzioni verso infrastrutture e servizi cloud qualificati. Questo processo sarà accompagnato dalla adozione di iniziative organizzative e misure tecniche volte a rafforzare la sicurezza delle infrastrutture tecnologiche e la riservatezza dei dati. Si prevede inoltre di attivare percorsi per aumentare la consapevolezza del rischio cyber verso i cittadini e gli operatori dell'Amministrazione.

È evidente infine come una solida strategia IT in grado di sostenere gli obiettivi sopra indicati non possa che reggersi su una forte cultura dell'innovazione all'interno di tutta l'organizzazione, con un piano di azioni realizzato e condiviso con tutto il livello manageriale dell'ente. Di conseguenza assume una valenza centrale e strategica la declinazione del piano di fabbisogno del personale anche nella direzione della ricerca di abilità tecnologiche oltre a competenze specifiche previste per perseguire gli obiettivi dell'Ente, sempre più in chiave digitale e innovativa.

La "cultura della trasformazione digitale" è corollario ad una più ampia "cultura della conoscenza": per l'organizzazione, ottimizzare i flussi di ricerca delle informazioni per identificare e governare le conoscenze presenti nell'Ente significa rispondere in modo più efficiente ed efficace alla comunità di riferimento, ma consente anche di agire all'interno, in quanto la circolazione della conoscenza permette alle persone di stare "dentro l'organizzazione" in modo attivo: favorire le opportunità di scambio di informazioni tra le persone stimola la collaborazione e incoraggia le persone ad apprendere ciò che serve loro per lavorare.

- *Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime*

Su un piano più operativo, il percorso di trasformazione digitale troverà attuazione su 4 linee di intervento, che saranno declinate in:

1. Trasformazione digitale a supporto di una PA più efficiente, trasparente, amica dei cittadini e delle imprese. Attraverso l'ampliamento della nuova rete civica metropolitana, si estenderanno a tutti gli ambiti di servizio il modello e gli strumenti individuati per la nuova rete civica di respiro metropolitano.
2. I dati per lo sviluppo e la cura della città resiliente. L'obiettivo è quello di dotarsi di una strategia e di un modello di governo dei dati, che consentano di valorizzare dati e open data come leva per la trasformazione digitale del Comune e per la progettazione della città resiliente del futuro, con attenzione a favorire lo sviluppo etico dello spazio digitale urbano.
3. Infrastrutture e Smart City. Si estenderanno progressivamente le infrastrutture digitali sul territorio per innovare in ottica di sostenibilità gli ecosistemi urbani.
4. Aggiornamento funzionale e tecnologico dei sistemi applicativi utilizzati dal Comune ed evoluzione, in ottica di continuità operativa, dell'infrastruttura digitale esistente per garantire il migliore supporto informatico a tutti i processi che richiedono tecnologie e infrastrutture ICT.

Il sistema degli interventi previsti dal progetto intende quindi fare riferimento alla Priorità 1 ed in particolare all'Azione 1.1.2.1 – Agenda digitale metropolitana.

Si prevedono pertanto interventi che rientrano in diverse delle attività indicate dal programma, come:

- lo sviluppo di nuovi applicativi nell'ambito dei vari ecosistemi della PA e l'evoluzione degli applicativi esistenti;
- lo sviluppo di progetti di aggancio a piattaforme realizzate a livello nazionale;
- il dispiegamento dei servizi negli altri Comuni dell'area metropolitana;
- la realizzazione di piattaforme tecnologiche di interoperabilità ed integrazione applicativa tra PA e gestori di servizi pubblici;
- lo sviluppo di sistemi innovativi per la gestione della smart city, intesi come cruscotti/dashboard di analisi dei dati;
- varie attività strutturate per sostenere il percorso di transizione al digitale e la gestione del cambiamento della macchina pubblica, sia in termini di governance che di crescita delle competenze;
- azioni di diffusione e comunicazione al territorio dei servizi messi a disposizione dalla PA, le cui potenzialità spesso non sono conosciute e sfruttate;
- un intervento sistematico, attraverso l'approccio della Amministrazione Condivisa, diretto a valorizzare il contributo della cittadinanza, delle istituzioni locali, delle

imprese e delle associazioni territoriali alla soluzione di problemi sociali e alla innovazione della città.

Un primo ambito di intervento riguarderà la digitalizzazione dei processi di BackOffice per l'efficientamento dei servizi dell'Amministrazione, attraverso la Scrivania Digitale degli operatori e la revisione dei processi di gestione Documentale dell'Amministrazione Comunale, al fine di abilitare l'erogazione di servizi finali agli utenti 'a ciclo completo'. Quindi non solo consentire a cittadini, professionisti e imprese di interagire con la Amministrazione in fase di presentazione delle domande/istanze, ma anche strutturare il processo che consentirà di garantire un continuo aggiornamento dello stato della istruttoria e di alimentare l'area riservata e i touch-point dell'utente con tutti i dati e i documenti di suo diretto interesse.

Si prevede quindi di sostenere un percorso di rinnovamento di diversi sistemi gestionali dell'Ente, al fine di:

- integrarli nel processo di gestione documentale (integrazione dei work-flow e dei processi istruttori gestiti dai diversi uffici con i servizi di gestione documentale trasversali e con la scrivania digitale degli operatori) e ricondurli sempre più al nuovo modello di servizio verso gli utenti, che richiede la piena integrazione con la piattaforma dei servizi digitali e il dialogo con le piattaforme nazionali che abilitano la comunicazione digitale (piattaforma notifiche, domicilio digitale, AppIO, PagoPA e PDND per semplificare la raccolta e la verifica dei dati delle domande di servizio presentate);
- rinnovarli tecnologicamente per renderli più semplici da utilizzare da parte degli operatori e per favorire la integrazione applicativa con gli altri sistemi interni ed esterni (interoperabilità).

Un secondo ambito di lavoro al centro dell'azione progettuale è rappresentato dal proseguimento dello sviluppo di quella che abbiamo chiamato la rete civica metropolitana, realizzata grazie alle progettualità sostenute dal primo PON Metro, per ampliare ulteriormente le opportunità di interazione digitale con la pubblica amministrazione locale. Si intendono quindi realizzare nuovi servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri. L'obiettivo è innalzare la qualità e l'usabilità dei servizi pubblici online.

E' importante sottolineare come in questi ultimi 2 anni la rete civica non è diventata solo metropolitana, essendo stata adottata da oltre 30 Comuni/Unioni dell'area, ma è divenuta anche una piattaforma di respiro regionale. La piattaforma è infatti ora entrata nel catalogo dei servizi in capo alla società in-house Lepida che ne cura la gestione operativa e l'evoluzione funzionale e tecnologica. Al momento attuale è in corso il progetto, in risposta all'avviso 1.4.1 del PNRR, che consentirà entro la fine del 2023 di allineare la piattaforma a tutti i requisiti previsti dall'iniziativa del Dipartimento Trasformazione Digitale e alle linee guida nazionali di Design Italia. Si prevede che entro il 2024 la piattaforma venga adottata da circa un centinaio di enti sul territorio regionale e che in particolare gli enti dell'area metropolitana, grazie al presente progetto, ne estendano l'utilizzo a molti ambiti di servizio.

L'insieme degli interventi previsti dal presente progetto si collocherà pertanto in modo complementare all'azione già in corso, andando ad indirizzare evoluzioni/estensioni funzionali dell'ecosistema dei servizi digitali in un'ottica di "Servizi digitali 3.0".

Verrà pertanto evoluto il modello di dialogo con gli utenti (comunicazione, erogazione e assistenza dei servizi digitali) in ottica omnicanale, proattiva e multilingue. Il processo di ampliamento dell'offerta dei servizi digitali verrà accompagnato dalla riprogettazione dei

servizi di sportello in chiave nativa digitale introducendo soluzioni come l'assistente virtuale (supportato dalla intelligenza artificiale) e lo sportello a distanza tramite video-call, che preveda una piena possibilità di interazione fra operatore e cittadino/professionista. Si estenderà l'utilizzo delle agende digitali per la gestione degli appuntamenti e le forme di comunicazione proattiva da parte dell'Ente per ricordare le scadenze e segnalare le opportunità di interesse per il cittadino.

Si prevede inoltre di affiancare sempre più l'accesso ai servizi digitali tramite device mobile, sia garantendo la piena adattabilità della rete civica ai vari device (smartphone e tablet), sia rafforzando sempre più l'integrazione con la ApplO per offrire non solo servizi informativi ma anche l'accesso a servizi dispositivi, sia infine sviluppando ulteriori App tematiche (servizi welfare ed educativi, servizi di mobilità, servizi culturali) da mettere a disposizione dei cittadini e dei turisti.

Nell'ambito dei servizi culturali si prevede poi lo sviluppo di percorsi turistico/culturali assistiti digitalmente e di progetti di digitalizzazione che riguarderanno i Musei Civici e le Biblioteche civiche, introducendo anche piattaforme di realtà virtuale e aumentata.

Anche il versante puramente informativo verrà potenziato attraverso la introduzione di una completa soluzione di CRM, che consenta di raccogliere le informazioni di contatto degli utenti e degli specifici interessi e mettendo a disposizione degli uffici un sistema di comunicazione multicanale che permetta di fornire inviare informazioni appropriate (di interesse e con la modalità desiderata) a tutte le platee di utenza.

Ancora sul piano dei servizi di informazione, considerato che la città sarà interessata da molte rilevanti opere nei prossimi anni (a partire dalla prima linea del Tram), si prevede di realizzare strumenti/servizi finalizzati ad orientare ed assistere i cittadini nei propri spostamenti e nell'utilizzo dei servizi del territorio.

Una linea di intervento di particolare rilievo sarà poi rappresentata dal sostegno che verrà dato all'attuazione della cosiddetta Amministrazione condivisa.

Il Comune ha recentemente adottato un nuovo regolamento per strutturare tale processo, che vuole essere un metodo generale per la buona gestione dell'azione amministrativa. La sezione Partecipa della rete civica sarà lo spazio informativo e partecipativo dell'amministrazione condivisa del Comune e strumenti quali le assemblee cittadine, i laboratori tematici o di territorio, il bilancio partecipativo, i patti di collaborazione, gli avvisi pubblici e l'uso condiviso degli spazi e dei beni avranno sempre più una modalità di gestione ibrida fisica/digitale.

In particolare la pubblicazione degli avvisi pubblici con i modelli di partecipazione (form online) renderà uniformi le modalità di accesso, garantendo una tempestiva pubblicità dei progetti, una maggiore trasparenza ed un'innovativa rendicontazione sociale e pubblica, con la possibilità da parte dell'Amministrazione di definire, anche in fase di progettazione condivisa, classi di indicatori di raggiungimento degli obiettivi differenti, seppur omogenei, a seconda della tipologia di avviso, della forma di sostegno concessa e soprattutto del metodo e della progettualità richiesta o proposta nell'ambito di quanto previsto dal nuovo regolamento. Tale rendicontazione sarà l'ultima fase di un intero percorso (dalla definizione dei progetti, alla loro realizzazione e rendicontazione). Ciò consentirà di valorizzare e monitorare le attività concretamente realizzate e consentirà inoltre, una mappatura territoriale del tessuto sociale attivo e delle opportunità dal medesimo generate a favore della comunità (su questo si veda anche successivamente il Piano dei Quartieri).

In conclusione, progettare e programmare in maniera condivisa, esplicitando il principio di sussidiarietà orizzontale, significa prendere in considerazione il ruolo delle comunità nelle definizioni delle politiche locali attraverso la partecipazione dei cittadini, delle realtà

associative e del Terzo settore e implica un cambio di paradigma che vede il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale, della cittadinanza e del Terzo settore in tutto il processo in modo circolare. La finalità è di individuare priorità e azioni congiunte attraverso un impegno del Comune per una programmazione e progettazione condivise e trasversali alle politiche.

Un terzo ambito di intervento è rappresentato dallo sviluppo di cruscotti/dashboard di analisi dei dati per il supporto alle decisioni e alla migliore gestione dei servizi, sia in fase di programmazione che di conduzione, l'utilizzo dei dati per lo sviluppo e la cura di una città resiliente. L'obiettivo come detto precedentemente è quello di dotarsi di una strategia e di un modello di governo dei dati, che consentano di valorizzare dati e open data come leva per la trasformazione digitale del Comune e per la progettazione della città resiliente del futuro, con attenzione a favorire lo sviluppo etico dello spazio digitale urbano.

In parallelo al progetto che vedrà la realizzazione del Gemello Digitale Urbano, e nell'ambito di questo la costituzione della data platform aziendale, proseguirà in modo integrato un insieme di interventi che toccheranno:

- l'ulteriore rafforzamento della piattaforma open data;
- lo sviluppo di una sezione all'interno della rete civica per presentare i dati a disposizione della città per accompagnare i processi decisionali e per raccontare i temi ed i progetti di attenzione attraverso i dati;
- la progettazione e lo sviluppo di nuovi cruscotti tematici per l'analisi dei dati.

La Sezione Dati della rete civica nasce dalla collaborazione tra l'ufficio open data e l'ufficio di Statistica, per rispondere all'esigenza di fornire al cittadino una vetrina che funga da punto di raccolta, unico ed accessibile, su tutto lo scenario dei dati bolognesi. Tale sorgente verrà utilizzata per arricchire informativamente le iniziative di comunicazione dell'ente e per accompagnare i processi partecipativi.

Sul versante dei cruscotti l'intervento più significativo riguarderà il già citato Piano dei Quartieri. Il progetto ha l'obiettivo di costruire un cruscotto in grado di raccogliere e rappresentare tutte le informazioni rilevanti sulla trasformazione del territorio. Si lavorerà quindi sui processi di raccolta dei dati (interni ed esterni alla Amministrazione) per individuare insieme a tutti gli stakeholder coinvolti nuovi dataset di interesse e organizzare i processi tecnici e operativi per garantirne la corretta raccolta e aggiornamento attraverso un metodo di 'datamesh'. I dati verranno conferiti alla data platform aziendale ed elaborati per poterli rappresentare attraverso un front-end innovativo che consenta una navigazione agli utenti sia per categoria/tipologia di dato che attraverso una visualizzazione spaziale. Il progetto consentirà inoltre di acquisire alcune nuove tecnologie che verranno integrate con la data platform aziendale.

Ancora sul versante dei cruscotti di analisi verranno realizzati alcuni progetti che consentiranno di sfruttare al meglio il patrimonio di dati già disponibile per mettere a disposizione degli uffici interni gli strumenti di indagine su temi come gli spostamenti in città (tema mobilità), l'andamento delle attività economiche, l'andamento della domanda di servizi in ambito welfare ed educativo, l'andamento delle opere pubbliche in città, l'analisi dei servizi culturali e turistici.

Un quarto ambito di intervento sarà rappresentato dal potenziamento delle infrastrutture digitali presenti sul territorio e per governarle in modo efficace.

Le infrastrutture di interesse dovranno svolgere 2 compiti, da un lato, garantire il monitoraggio e la regolazione di alcuni servizi sul territorio e, dall'altro, essere in grado di

raccogliere dati al fine di renderli disponibili all'interno della data platform e dei sistemi di analisi che verranno realizzati.

In questo ambito potranno anche rientrare interventi volti a migliorare la continuità operativa dell'infrastruttura digitale della città, per garantire il migliore supporto informatico a tutti i processi che richiedono tecnologie e infrastrutture ICT.

I singoli interventi potranno riguardare (verranno selezionati quelli a più alta priorità e a maggiore sostenibilità economica) i seguenti temi:

- l'evoluzione degli attuali sistemi del controllo del traffico e nuove forme di gestione dei flussi;
- l'evoluzione del sistema di videosorveglianza, al fine di renderlo maggiormente integrato con le altre infrastrutture presenti sul territorio;
- l'investimento su connettività e sensoristica IoT per migliorare l'erogazione dei servizi urbani, attraverso un aumento del livello di infrastrutturazione della città (in coerenza con l'iniziativa regionale SENSORnet);
- l'ulteriore sviluppo, in termini di dati gestiti e di strumenti di indagine, del sistema unico per il censimento e la gestione delle infrastrutture e dei sottoservizi (INVENTO);
- l'estensione del sistema GIS dell'Ente per estendere i layer informativi gestiti e per attivare un processo di raccolta dati strutturata sul territorio attraverso un sistema di rilevazione 'a terra'.

Tali interventi oltre a migliorare la gestione dei singoli servizi, permetteranno di alimentare la data platform aziendale ed il Gemello digitale urbano con fonti dati molto preziose.

In ultimo si prevede di intervenire dal punto di vista del miglioramento delle capacità di governo delle iniziative di innovazione digitale attraverso l'attivazione di un sistema di PMO integrato, che preveda la valorizzazione delle risorse dell'Amministrazione attraverso la realizzazione di sistemi per la digitalizzazione dei processi organizzativi, di gestione delle competenze, monitorando e misurando le performance e l'avanzamento delle progettualità dell'Ente in una visione di sistema PMO integrato (gestione del piano strategico innovazione digitale, strumenti di programmazione e controllo, formazione, ...).

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)*

La strategia e le azioni del presente progetto si integrano con le altre progettualità collocate nella Priorità 1 (in particolare con le progettualità centrate sul Gemello Digitale e sul cosiddetto Sistema di supporto all'innovazione tecnologica) in quanto fanno parte del disegno complessivo di innovazione e trasformazione digitale che interesserà il nostro territorio nei prossimi anni. Vi è poi un'importante relazione con le attività previste sulle altre Priorità del Piano, in quanto l'innovazione tecnologica, sarà un complemento fondamentale negli interventi di riqualificazione energetica e di mobilità sostenibile e nei progetti di inclusione sociale, sia a livello di azioni immateriali che infrastrutturali.

Inoltre, il progetto si connette in modo diretto alle tematiche "green" e della resilienza del sistema locale dei servizi, grazie al positivo impatto sul versante della riduzione della mobilità (legata alla fruizione dei servizi pubblici) e al sostegno che l'ecosistema "rete civica metropolitana" fornirà per l'attuazione di modelli di servizio (accesso self-service, ricevimenti da remoto, reperimento delle informazioni personalizzato,...) che renderanno il sistema della PA locale più sostenibile, adattabile e accessibile a tutti i potenziali utenti.

Il presente progetto si integra in particolare con i seguenti interventi:

- BO1.1.2.1.a - Gemello digitale: Governo e Valorizzazione del Patrimonio Dati;

- BO1.1.2.2.a - Officine della Conoscenza - Citizen Science;
- BO1.1.3.1.a - Bologna Innovation Square - servizi e attività di valorizzazione della conoscenza, rapporti con imprese, attrattività di talenti, innovazione e generazione di impatto.
- *Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)*

Tutta la progettazione fa riferimento alla programmazione e alla normativa nazionale: Piano Triennale per l'informatica della PA e art. 52 del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Si intende inoltre mantenere un approccio integrato con la comunità regionale e con le soluzioni da questa adottate, al fine di garantire auspicabilmente una estensione non solo a livello di Città Metropolitana, ma anche a livello di sistema degli enti della regione, delle piattaforme che verranno prodotte, come è già avvenuto per la Rete Civica.

Gli interventi previsti sono inseriti all'interno del Piano Triennale dell'Innovazione Digitale del Comune di Bologna e dell'Agenda Digitale regionale – “Data Valley bene comune”.

Gli interventi previsti saranno quindi complementari rispetto sia alle azioni/misure indirizzate dal PNRR in ambito digitale che dal PR regionale in ambito di sostegno alla innovazione digitale. In particolare, come ben noto, il PNRR digitale indirizza interventi finalizzati alla implementazione di linee guida nazionali in riferimento al disegno dei servizi digitali e ai modelli di erogazione (passaggio al cloud), unitamente alla integrazione dei servizi digitali con le piattaforme nazionali ora disponibili (SPID/CIE, PagoPA, AppIO, PND e domicilio digitale, PDND). Il presente progetto prevede pertanto oltre che di intervenire su ambiti complementari a quelli appena indicati, anche di operare in termini di ampliamento delle misure previste dal PNRR, aggiungendo quindi nuovi ‘servizi’ a quelli candidati nell’ambito del PNRR e di proseguire nel tempo, a PNRR concluso, le azioni con questo avviate.

Rispetto al PR regionale la complementarietà sarà determinata in via principale dall'affidamento da parte di Regione delle iniziative di interesse in ambito digitale alla società in house Lepida e alla attivazione di iniziative e bandi su tematiche specifiche (laboratori aperti di innovazione, facilitazione digitale, progetti in campo di IoT e di connettività) che non saranno supportate dal presente progetto.

- *Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto*

Nella fase iniziale di progettazione sarà analizzata la sostenibilità economica dei diversi interventi che saranno inclusi nella presente progettualità. Verrà in particolare eseguita una prima valutazione di impatto economico per la realizzazione dei diversi interventi e, attraverso un processo di selezione delle priorità, verrà definito l'insieme dei sotto-progetti che verranno realizzati nell'ambito di questo progetto. In corso di progetto verranno esplorate ulteriori fonti di finanziamento da parte del livello nazionale, della Regione e di altri soggetti pubblici; questo consentirà di ampliare il fronte di intervento del progetto sia in termini di realizzazione delle soluzioni che di coinvolgimento di un maggiore numero di enti interessati dal suo dispiegamento. Per tutto il corso del progetto si prevede di attivare un servizio di supporto tecnico al RUP e alle strutture interne di Comune di Bologna per le attività di progettazione, preparazione dei capitolati tecnici e di conduzione del progetto (coordinamento e monitoraggio delle azioni di Digital Transformation). Per quanto riguarda la governance del progetto si prevede, come già avvenuto nel corso del precedente PON Metro sulla Azione 1, una stretta collaborazione fra il Comune di Bologna e la Città Metropolitana, collaborazione favorita dal quadro istituzionale che si è andato oramai a definire, in particolare con la “Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni

	dell'area bolognese". La convenzione prevede infatti l'istituzione di una specifica collaborazione strutturata in area informatica e telematica per lo sviluppo e l'attuazione delle politiche di digitalizzazione della PA, per la progettazione e lo sviluppo integrato di progetti e servizi informatici che consentano alle Amministrazioni coinvolte di ottimizzare i costi ed i tempi di realizzazione e di erogare servizi tendenzialmente omogenei verso la cittadinanza amministrata e le imprese presenti sul territorio in relazione alla diversa scala territoriale di appartenenza. È attivo in questo senso un Accordo attuativo di collaborazione fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni per lo sviluppo e l'erogazione dei Servizi digitali. L'Accordo si configura come una modalità di lavoro strutturata e stabile ed il metodo di lavoro adottato è prevalentemente quello dei tavoli tecnici a cui partecipano tutti i rappresentanti dei Comuni della Città Metropolitana. Questa sarà quindi la sede di condivisione per le azioni finanziate dal PON METRO sull'Asse 1. Le azioni previste vanno dalla ricognizione dell'esistente, alla individuazione delle esigenze/priorità, alla partecipazione alla progettazione, al collaudo di quanto realizzato, fino al coordinamento e supporto per il dispiegamento dei servizi. Il ruolo della Città Metropolitana sarà importante nel percorso di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse da parte di tutti gli Enti, allo scopo di creare le condizioni per sfruttarne a pieno i potenziali benefici a favore del territorio. L'azione degli enti bolognesi si inserirà infine nel contesto regionale che vede la presenza di una Agenda Digitale regionale e la cosiddetta Community Network CN-ER. Nata nel 2008, come da indicazione dalla L.R. n.11/2004, e basata su un accordo convenzionale promosso e coordinato dalla Regione Emilia Romagna, la CN-ER consiste in un sistema di servizi, di standard e di interscambio tra tutti gli enti locali della regione, in tema di innovazione tecnologica e trasformazione digitale. In particolare, grazie anche al proprio "Tavolo permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali", ha un ruolo programmatico di accompagnamento delle politiche di sistema, di sostegno delle agende digitali locali e di convergenza degli interventi informatici verso gli obiettivi definiti nell'Agenda Digitale ER. Ai fini della realizzazione del progetto si prevede quindi, da un lato, uno stretto raccordo con la Regione Emilia-Romagna per condividere un percorso operativo coerente con le scelte indicate nella nuova Agenda Digitale regionale e, dall'altro, il forte coinvolgimento della società in house Lepida per la conduzione e la realizzazione di alcuni interventi previsti dal progetto che possano sfruttare in modo sinergico le piattaforme e le infrastrutture già presenti sul territorio.
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna e Comuni (e loro Unioni) dell'area metropolitana (almeno il 50% dei Comuni e delle Unioni saranno direttamente coinvolte nel progetto)</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 8.325.342,24
Importo flessibilità	€ 2.057.693,76
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 0,00
Risorse private (se presenti)	€ 0,00
Costo totale	€ 10.383.036,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO1.1.2.2.a
Titolo progetto	Officine della Conoscenza - Citizen Science e supporto all'innovazione dell'economia di prossimità
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	Titolarità - Attuata in parte mediante accordo tra pubbliche amministrazioni ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i tra Comune di Bologna e Fondazione Innovazione Urbana (FIU) di Bologna
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna - P.Iva 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Osvaldo Panaro osvaldo.panaro@comune.bologna.it tel. 051 219 5906
Soggetto attuatore	Comune di Bologna; Fondazione Innovazione Urbana (FIU)

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	• <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> Officine della conoscenza è un programma di divulgazione, affiancamento on the job, e prototipazione di nuovi servizi e processi in ambito digitale e scientifico, che vuole attivare e valorizzare nuove forme di sapere e produzione di conoscenza pubblica coinvolgendo cittadini, cittadine, realtà del terzo settore e imprese di tutta l'area metropolitana. Il progetto è volto ad organizzare e sostenere progetti e attività rivolti a diversi pubblici e pone la conoscenza e la scienza al centro delle proposte culturali e di innovazione della città. <i>Obiettivi specifici:</i> Nello specifico il progetto mira a: - Approfondire il rapporto tra mondo digitale, scienza e società, rafforzando la fiducia dei cittadini nell'innovazione tecnologica e nella scienza come strumenti democratici e di empowerment e promuovendo la conoscenza come motore di innovazioni sostenibili e inclusive; - Promuovere l'educazione scientifica e digitale e sostenere l'accesso diffuso a conoscenze e competenze tra i cittadini di tutte le età per comprendere, analizzare e agire nella contemporaneità; - Favorire un ingaggio informato e valorizzare il ruolo dei cittadini in progetti strategici dell'amministrazione come il Gemello digitale e la Missione <i>Carbon Neutral</i> e nei processi di trasformazione urbana; - Creare canali di sperimentazione multi-attore sulle sfide globali che più impattano gli spazi urbani e determineranno lo sviluppo sostenibile e inclusivo della città, come i cambiamenti climatici, la data governance e le nuove tecnologie, innovazione culturale e sociale; - Mettere in rete e valorizzare spazi strategici della città, tecnologie e competenze per la conoscenza diffusa, come gli spazi dell'Ex-Mercato

Ortofrutticolo in Bolognina, Innovazione Urbana Lab, volte del Tecnopolo, Science park, Stazioni della conoscenza ma anche biblioteche, scuole e case di quartiere.

- *Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime*

Il progetto si articolerà in tre ambiti di intervento principali:

- 1) **Divulgazione e educazione scientifica e digitale:** attraverso attività volte a porre le basi per il radicamento nella cittadinanza di una visione critica e consapevole della scienza, dell'innovazione digitale e della conoscenza in senso allargato attraverso la messa in atto di percorsi di divulgazione e educazione scientifica, tecnologica e digitale per tutte le età, promossi dal Comune e iniziative diffuse costruite attraverso "chiamate aperte" alla città. In particolare, si prevede l'attivazione di 2 iniziative specifiche:
 - a. **Laboratori aperti alla cittadinanza e laboratori con le scuole:** fondati su metodologie *learning by doing*, *cooperative learning*, TEAL (Technologies Enhance Active Learning), *problem based learning*, *game based learning* e disegnati per target specifici di età.
 - b. **Science pop:** Una rassegna "partecipata" che prevede cicli di incontri, seminari, webinar, convegni, presentazione di libri/documentari/riviste/mostre e prodotti culturali in genere aperti alla cittadinanza in cui invitare esperti/e di divulgazione scientifica e digitale.
- 2) **Citizen science:** l'attività è volta a lanciare progetti e iniziative di Citizen Science, attraverso le quali modellizzare un nuovo sistema di individuazione, misurazione e valutazione delle trasformazioni che interessano la città. Coinvolgendo la cittadinanza nella comprensione delle sfide urbane che la riguardano, la Citizen Science favorirà un migliore dialogo tra amministrazione e società civile e la promozione di competenze di cittadinanza scientifica e digitale.
- 3) **Città come laboratorio:** l'attività è volta a sperimentare approcci "open source" per sostenere l'ideazione di programmi e servizi innovativi, inclusivi e sostenibili per affrontare le sfide sociali, economiche, tecnologiche e ambientali che la Città sta affrontando. Immaginando la Città come un vero e proprio laboratorio, il Comune intende sostenere processi di co-produzione di servizi e/o prodotti attivando e sostenendo ecosistemi pubblico-privati e pubblico-comunitari a generare nuove risposte a importanti bisogni territoriali.

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)*

Il progetto è fortemente complementare con gli altri progetti della Priorità 1 come il Gemello Digitale, per il quale le attività delle Officine della Conoscenza supporteranno lo sviluppo del "consenso" e della domanda di servizi digitali da parte della cittadinanza e dei principali stakeholder del Comune e "Bologna Innovation Square", soprattutto nelle attività di coinvolgimento attivo delle aziende e realtà del territorio sui temi di innovazione digitale. Risulta inoltre coerente con le progettualità della Priorità 4 dedicate all'ingaggio di studenti e adolescenti e allo sviluppo di specifiche progettualità in ambito scolastico (es. *Scuole aperte*)

	• <i>Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)</i> Il progetto risulta coerente con la Priorità 1 - Ricerca, innovazione e competitività – del PO FESR 21-27 della Regione Emilia-Romagna ed in particolare con l'Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione. - azione 1.2.4 - Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del terzo settore. • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> Il progetto sarà sviluppato dal Comune di Bologna in collaborazione con Fondazione Innovazione Urbana, attraverso la stipula di uno specifico accordo di collaborazione tra PA e con l'attivazione di contratti di servizi specifici volti all'erogazione di attività di progetto. Il Comune di Bologna prevede nello specifico l'istituzione di un "Ufficio di Citizens Science" come centro di diffusione e coordinamento progettuale e che avrà il compito di promuovere e stimolare iniziative di divulgazione, coproduzione e sperimentazione in tutta la città, contribuendo all'animazione della rete delle scuole aperte, delle case di quartiere, delle biblioteche di quartiere e dei musei anche dell'area metropolitana.
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 3.500.000,00
Importo flessibilità	
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 0,00
Risorse private (se presenti)	€ 0,00
Costo totale	€ 3.500.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO1.1.2.2.b
Titolo progetto	<i>Bologna Innovation Square - a servizio dell'innovazione e digitalizzazione del tessuto imprenditoriale</i>
CUP (se presente)	F39I23000960007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisizione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna P.IVA 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Osvaldo Panaro
	osvaldo.panaro@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Città metropolitana di Bologna

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
	Governance Il progetto verrà sviluppato dalla Città metropolitana di Bologna, attraverso l'attivazione di contratti specifici per la realizzazione delle diverse attività. Con riferimento agli indirizzi scientifici e tecnici, Città metropolitana di Bologna ha concluso accordi di collaborazione con i principali stakeholder territoriali interessati dai temi della digitalizzazione e dell'innovazione del sistema imprenditoriale, in particolare Università di Bologna, BBS, ART-ER, Cineca, Birex. All'interno di tale compagine, l'Advisory board, è prevista anche la presenza di Fondazione Innovazione Urbana, per una costante sinergia e collaborazione sui temi comuni e lo stretto legame con le progettualità del progetto Officine della Conoscenza - Citizen Science. L'Advisory board fungerà quindi come centro di diffusione e coordinamento progettuale con l'obiettivo di stimolare e promuovere le iniziative di animazione, disseminazione, laboratoriali e di coproduzione e sperimentazione che verranno messe in campo nell'ambito della piattaforma dell'innovazione, denominato BIS Bologna Innovation Square. L'Advisory potrà avvalersi del confronto con gruppi formalizzati e informali di stakeholder direttamente coinvolti nei temi, quali il sistema delle reti di impresa e il Forum metropolitano degli spazi per l'innovazione. L'Advisory e i gruppi di stakeholder coinvolti saranno destinatari di azioni di animazione, engagement e co-progettazione dedicati. Il progetto Bologna Innovation Square è uno degli strumenti operativi che la Città metropolitana ha promosso, la crescita del tessuto imprenditoriale e l'attrattività dell'area metropolitana tramite l'innovazione, in particolar modo legata alle nuove tecnologie e all'utilizzo dei dati, e la collaborazione aperta e inclusiva. BIS Bologna Innovation Square propone un nuovo paradigma di "servizio pubblico", attraverso il quale istituzioni, imprese e cittadini collaborano per attivare progetti condivisi e trasversali di innovazione, contribuendo alla diffusione delle più avanzate tecnologie nel tessuto economico. BIS si articola in un programma di engagement, animazione, disseminazione e co-design di nuove soluzioni di

processi e servizi in ambito digitale e innovativo per facilitare l'accesso alle nuove soluzioni e stimolare l'attivazione di nuove scintille di innovazione diffusa e aperta nel territorio; BIS è destinato prioritariamente ai seguenti target: futuri imprenditori e imprenditrici, startup, PMI e aziende corporate.

Bologna Innovation Square intende, infine, essere il punto di riferimento unico per l'avvicinamento e l'approfondimento delle tematiche legate alla digitalizzazione e all'innovazione, anche attraverso l'animazione e la messa in rete di spazi a gestione diretta e non, dedicati a ospitare iniziative e progetti di innovazione e digitalizzazione. Con il progetto, verranno quindi sostenuti all'interno del contenitore BIS una pluralità di progettualità e servizi digitali rivolti ai diversi pubblici identificati che, contribuendo al disegno strategico di Bologna Città della Conoscenza, potenzieranno il processo di innovazione digitale urbana e l'utilizzo da parte dei pubblici target delle tecnologie, dei servizi e delle piattaforme digitali.

Bologna Innovation Square nasce nella Data valley bolognese, caratterizzata dalla presenza del Tecnopolo Big Data che ospita alcuni dei più potenti HPC (High Performance Computer) al mondo, ed è il riferimento internazionale per il supercalcolo, i big data e l'Intelligenza Artificiale, con applicazioni nell'ambito scientifico e tecnologico e nei domini, tra l'altro, della meteorologia, climatologia, salute, scienze della terra e industria.

Obiettivi specifici

- **Promuovere la consapevolezza** circa l'interdipendenza tra utilizzo di soluzioni digitali e innovative, attrattività del sistema e competitività delle imprese, al fine di potenziare il processo di innovazione quale strumento funzionale al rafforzamento del sistema imprenditoriale;
- **Promuovere la conoscenza**, attraverso azioni di sensibilizzazione e confronto, da parte dei pubblici target sopra individuati **delle opportunità rappresentate dall'innovazione e digitalizzazione**, nonché dall'aumento della propensione digitale interna all'impresa;
- **Aumentare la consapevolezza e accrescere il livello di engagement da parte di futuri imprenditori e imprenditrici, startup, PMI e aziende corporate dei progetti di innovazione strategici della pubblica amministrazione**, a partire dal Digital Twin e dalla Missione Carbon Neutral, per promuovere strategie integrate di sviluppo sostenibile e di innovazione digitale di sistema;
- **Stimolare collaborazioni e co-progettazioni multistakeholder** integrate per avviare progettazioni condivise sui temi della digitalizzazione e dell'innovazione, anche al fine di valorizzare l'impatto territoriale del Tecnopolo Big Data sul sistema socio-economico locale;
- **Consolidare nei pubblici target l'utilizzo di approcci di open innovation e design thinking** quali strumenti funzionali alla crescita dell'impresa e del sistema nel suo complesso, diffondendo il radicamento della cultura digitale e del cambiamento e rafforzando la capacità di attrazione di competenze;
- **Mettere in rete e valorizzare spazi strategici del territorio metropolitano** che, con modalità coerenti a quelle identificate dal progetto BIS, possano rappresentare poli di diffusione sui temi del digitale delle tecnologie e dell'innovazione nel territorio metropolitano a partire dalla sede BIS già attivata presso Piazza Liber Paradisus (Bologna), dai punti oggetto degli interventi materiali e immateriali identificati nel progetto *La Grande Bologna. Rete metropolitana della conoscenza*, finanziata dalla Misura M5C2 Piani Urbani integrati del PNRR e dagli spazi aderenti al Forum metropolitano degli spazi per l'innovazione;

- **Supportare il sistema imprenditoriale a concorrere, attraverso il maggior utilizzo dei servizi e delle tecnologie digitali, al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica al 2030**, che la Città di Bologna si è impegnata a perseguire a partire dall'adesione alla sfida europea "100 Città climaticamente neutrali";

Tipologia di azioni

In generale, le azioni previste includono:

- **iniziative il rafforzamento e la diffusione di servizi pubblici digitali** con un forte carattere innovativo, riguardanti il sostegno e l'affiancamento all'innovazione e alla transizione digitale e green delle imprese, nonché lo sviluppo di nuove imprese e competenze;
- **progettualità, nell'ambito di un'azione di sistema della pubblica amministrazione e attraverso il coinvolgimento degli stakeholder**, al fine promuovere l'innovazione del sistema economico;
- **azioni di sensibilizzazione, informazione, coinvolgimento** per favorire l'accesso a imprese e cittadini a una gamma di servizi pubblici di carattere innovativo;
- **azioni di animazione di reti di imprese e di messa a sistema di progetti ad alto contenuto innovativo** per stimolare l'interscambio e la contaminazione; a tal fine saranno valorizzate le opportunità connesse alla presenza del Tecnopolo Big Data sul territorio bolognese per lo sviluppo di una cultura digitale e dell'innovazione, con forte orientamento alla sperimentazione di progettualità singole e di sistema.

Ambiti di intervento

Nello specifico, il progetto si articolerà in alcuni ambiti di intervento principali:

- **Reti per l'innovazione del sistema economico:** Attraverso attività dedicate all'animazione, alla disseminazione e all'ingaggio del sistema imprese da un lato e delle realtà in grado di supportare la diffusione della digitalizzazione e dell'innovazione all'interno del sistema dall'altro, strutturare un vero e proprio network aperto di relazioni stabili tra gli attori del sistema bolognese, riconoscibile e riconosciuto, che veda il coinvolgimento delle realtà nella programmazione e realizzazione delle attività a supporto della digitalizzazione e dell'innovazione del sistema imprenditoriale. A rafforzamento del network, si prevede l'animazione e il coordinamento dei luoghi di confronto e co-progettazione già attivati, quali le reti di impresa formali e informali in cui la Città metropolitana è inserita.
- **Sostegno alla transizione digitale e green delle imprese attraverso BIS:** Diffusione e divulgazione verso le imprese circa i temi della digitalizzazione, con particolare riferimento alle opportunità delle nuove tecnologie e delle tecnologie emergenti, anche in relazione al tema della sostenibilità ambientale e alla transizione green. In tale ambito, saranno inoltre favorite le connessioni tra le imprese e il Tecnopolo Big Data.
- **Open innovation per le competenze:** attivazione di programmi di open innovation incentrati sul potenziamento della digitalizzazione dei processi o dei prodotti, destinati alle imprese, per favorire la loro innovazione, anche attraverso l'attrazione e il trattenimento di competenze chiave e l'attivazione di relazioni e scambi con start-up.

Coerenza con altre Priorità e Progetti

Il progetto è fortemente complementare con gli altri progetti della Priorità 1, in particolare con il progetto Officine della Conoscenza - Citizen Science, soprattutto nelle attività di

	coinvolgimento attivo delle aziende e realtà del territorio sui temi di innovazione digitale. Risulta inoltre coerente con le progettualità della Priorità 2 e della Priorità 7.
Area territoriale di intervento	<i>Città metropolitana di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 4.085.000,00
Importo flessibilità	€ 515.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 4.600.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO1.1.3.1.a
Titolo progetto	Nuova imprenditoria e innovazione delle imprese - incentivi e servizi per il rafforzamento del sistema economico
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Aiuti
Beneficiario	Comune di Bologna P.IVA 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Osvaldo Panaro Osvaldo.panaro@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
	Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) La Città metropolitana di Bologna intende avviare azioni per supportare l'attrazione, la nascita e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, al fine di sostenere il rafforzamento e l'innovazione del sistema economico e sociale del territorio. Inoltre, obiettivo di questo progetto è contribuire a rendere il territorio metropolitano bolognese un sistema accogliente e attrattivo per chi vuole sviluppare progetti imprenditoriali e produrre innovazione. Le azioni previste hanno come target aspiranti imprenditori e imprenditrici (imprese costituenti), le start-up, le micro, piccole e medie imprese del territorio, con particolare attenzione alle iniziative imprenditoriali con un elevato grado di innovatività, orientate alla sostenibilità e in grado di creare sinergie con il tessuto imprenditoriale, sociale e istituzionale locale. Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime Il progetto è diretto quindi a sostenere lo sviluppo dei progetti imprenditoriali, delle start-up, delle micro, piccole e medie imprese, al fine di favorire l'imprenditorialità sul territorio, l'innovazione del sistema economico e il suo orientamento verso un modello di sviluppo sostenibile, perseguendo inoltre gli obiettivi equilibrio territoriale e di promozione delle opportunità del fare impresa su tutto il territorio metropolitano. A tal fine il progetto includerà azioni specifiche destinate alle iniziative territoriali collocate in ambiti territoriali con caratteristiche di fragilità, alle imprese guidate da giovani, da donne e da persone in situazioni di svantaggio. Gli investimenti finanziati con il presente intervento riguardano dunque prioritariamente lo sviluppo di progetti d'impresa, l'entrata sul mercato, la crescita e lo sviluppo di start-up, i processi di trasformazione e l'innovazione delle micro, piccole e medie imprese. Gli aiuti in de minimis saranno erogati ai seguenti destinatari target: - imprese neo-costituite; - start-up innovative;

	● micro -piccole e medie imprese che sviluppino percorsi di innovazione e trasformazione, anche in ottica di sostenibilità ambientale; ● imprese guidate da giovani, donne, localizzate in aree o guidate da persone con particolari situazioni di fragilità. Le risorse messe a disposizione consentiranno di promuovere l'imprenditoria, contribuendo a uno sviluppo economico sostenibile ed equilibrato del territorio metropolitano, fondato sulla sostenibilità, l'innovazione, la capacità di fare impresa. In questa prospettiva, gli aiuti in "de minimis" saranno assegnati mediante diversi avvisi pubblici aventi destinatari target differenziati. La selezione dei beneficiari avverrà attraverso la definizione di criteri di valutazione specifici per ogni avviso, che a titolo esemplificativo potranno considerare i seguenti aspetti: ● solidità del progetto imprenditoriale e competitività rispetto al mercato di riferimento; ● sostenibilità economica dell'impresa; ● capacità dell'intervento di produrre un impatto positivo sulla comunità locale anche in relazione alla capacità di creare occupazione; ● sinergia del progetto imprenditoriale con le filiere, il sistema della ricerca e le istituzioni locali; ● innovatività dell'iniziativa (in termini di prodotto, di processo o di sistema di governance); ● capacità dell'intervento di contribuire alla transizione digitale e all'economia circolare; ● orientamento dell'impresa alla sostenibilità e alla gestione dell'attività di impresa in un'ottica di inclusione sociale, parità di genere e non discriminazione. Agli avvisi per l'erogazione degli aiuti, che rappresentano l'80% della dotazione del progetto, verranno affiancati servizi di accompagnamento e consulenza ai soggetti target con l'obiettivo di rafforzare l'impatto dei contributi sulle imprese beneficiarie e sul loro contesto di riferimento, anche al fine di promuovere a più ampio raggio la cultura imprenditoriale e dell'innovazione. Tali azioni di sistema rappresenteranno il 20% della dotazione del progetto e comunque non oltre la loro dimensione massima pari al 20% dell'intero budget allocato per l'azione 1.1.3.1. ● <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)</i> Il finanziamento con aiuti in de minimis alle imprese come sopra definite, si integra con le azioni previste dalla priorità 1 atte a supportare Bologna Innovation Square, uno degli strumenti operativi che la Città metropolitana ha promosso con la finalità di rafforzare l'attrattività dell'area metropolitana tramite l'innovazione e la collaborazione aperta e inclusiva. ● <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> La sostenibilità economica del progetto è assicurata dal fatto che gli aiuti saranno erogati alle imprese per sviluppare e ottimizzare la loro capacità di stare sul mercato, anche attraverso l'introduzione di innovazioni gestionali, di processo e di prodotto. Inoltre la sostenibilità sarà favorita dai servizi di accompagnamento offerti dalla Città metropolitana ad integrazione dei contributi.
Area territoriale di intervento	<i>Città metropolitana di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	1.000.000,00 €
Importo flessibilità	
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	1.000.000,00 €
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO1.1.3.1.b
Titolo progetto	<i>Economia di prossimità</i>
CUP (se presente)	F38C23001560007
Modalità di attuazione	<i>a titolarità</i>
Tipologia di operazione	Aiuti
Beneficiario	Comune di Bologna P.IVA 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Pierina Martinelli - Settore Economia
	pierina.martinelli@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	<i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> Il Comune di Bologna intende avviare azioni dedicate a rafforzare l'innovatività e l'attrattività del sistema territoriale, per affrontare le diverse transizioni in atto con costante attenzione ai temi dell'equità e della sostenibilità. L'azione ha come target le micro e piccole imprese del territorio operanti nel settore del commercio e dell'artigianato con l'obiettivo di creare un sistema relazionale e integrato che rende il territorio urbano attrattivo e sicuro. Con questo progetto si vuole stimolare la creazione di un humus favorevole alla creazione di connessioni e intersezioni per collegare imprese artigiane, del commercio e dei servizi. Obiettivo di questo progetto sarà quello di sostenere la rivitalizzazione, il rilancio e le trasformazioni urbane legate alle esigenze espresse dai territori, processi di valorizzazione dell'economia urbana e di ripopolamento del tessuto economico locale anche per creare realtà più resilienti e sicure. <i>Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime</i> Il progetto è diretto a sostenere il contributo delle micro e piccole imprese dei contesti urbani a favore della trasformazione verso modelli produttivi più sostenibili e all'utilizzo diffuso delle tecnologie digitali (transizione verde e digitale) in coerenza e a sostegno agli obiettivi di coesione ed equità economica, sociale e territoriale. Pertanto il progetto intende porre particolare attenzione ai contesti urbani con grandi

potenzialità di sviluppo (in termini di spazi inutilizzati e mercati ancora da esplorare) e caratterizzati al contempo da un'elevata concentrazione di fasce fragili della popolazione.

Gli investimenti finanziati con il presente intervento possono riguardare percorsi di sviluppo sostenibile, che mirino a ridurre l'impronta ecologica delle città, e possano essere in grado di fornire occasioni di lavoro di qualità, scongiurando l'impoverimento del tessuto economico locale, mantenere e/o rilanciare l'occupazione e rilanciare l'economia locale creando opportunità di sviluppo collegate al contesto urbano attraverso il finanziamento di attività imprenditoriali di vicinato.

Gli aiuti in de minimis saranno erogati pertanto a:

- attività di commercio;
- attività di somministrazione di alimenti e bevande;
- attività artigianali alimentari e non;
- attività di servizi.

I servizi e le agevolazioni rese disponibili consentiranno di rafforzare lo sviluppo sociale ed economico in ambito urbano in modalità complementare ad azioni di riqualificazione e rigenerazione di specifici quartieri e aree del territorio metropolitano.

Gli aiuti in "de minimis" sono orientati pertanto a favore di imprese operanti in settori di interesse strategico per la città ovvero in grado di assicurare opportunità lavorative di qualità con particolare riferimento a target fragili della popolazione (ad esempio, giovani e donne) e a migliorare la sicurezza del sistema urbano.

Di seguito si elencano i criteri di valutazione a cui l'avviso dovrà fare riferimento nella selezione dei destinatari dei contributi:

- capacità dell'intervento di contribuire alla riqualificazione e alla rivitalizzazione del sistema urbano di riferimento;
- capacità dell'intervento di contribuire alla riduzione dell'impoverimento del tessuto economico locale e di mantenere e rilanciare l'occupazione (soprattutto di giovani e donne) creando opportunità di sviluppo fortemente legate al contesto urbano;
- impresa collocata in un contesto urbano di intervento con grandi potenzialità di sviluppo (in termini di spazi inutilizzati e mercati ancora da esplorare) e caratterizzati al contempo da un'elevata concentrazione di fasce fragili della popolazione, finalizzato a favorire la partecipazione responsabile delle imprese;
- capacità dell'intervento di contribuire all'innalzamento della competitività aziendale ed alla introduzione di innovazione di prodotto o di processo, in particolare rivolta alle fasce svantaggiate della popolazione;
- capacità dell'intervento di contribuire alla transizione digitale e all'economia circolare;
- capacità dell'intervento di incidere positivamente su inclusione delle persone con disabilità, parità di genere, innovazione sociale, qualità della vita, sviluppo sostenibile;
- capacità dell'intervento di valorizzare le tipicità dell'area urbana di riferimento;

	• replicabilità e trasferibilità dell'iniziativa. • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)</i> Il finanziamento con aiuti in de minimis a imprese considerate strategiche per il tessuto urbano, soprattutto in zone marginalizzate, si integra con il progetto BO7.5.1.2.b Abitare Bologna relativo alla riqualificazione alloggi edilizia residenziale pubblica in contesti cittadini caratterizzati da forte marginalità sociale oltre che al progetto BO2.2.7.2.a Impronta verde e neutralità climatica, inerente al miglioramento in ottica green dello spazio urbano. • <i>Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)</i> Il progetto prevede una demarcazione con eventuali altri interventi finanziati con risorse nazionali ed europee. Infatti le imprese, nell'esercizio finanziario in corso al momento della presentazione della manifestazione di interesse e nei due precedenti, non devono già aver ottenuto aiuti dallo Stato o da altre Amministrazioni pubbliche per un importo complessivo che, sommato al beneficio di cui al contributo da erogare, risulti superiore all'importo previsto dalla normativa comunitaria in materia di "Regime aiuti de minimis". • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> La sostenibilità economica del progetto è assicurata dal fatto che gli aiuti saranno erogati alle imprese per migliorare la propria capacità economica attraverso investimenti mirati all'ampliamento della domanda, all'ottimizzazione dei processi, alla riduzione dei costi di esercizio e al miglioramento dell'offerta ai consumatori finali. Inoltre la sostenibilità sarà assicurata favorendo e incentivando la sicurezza sui luoghi di lavoro e la sostenibilità ambientale.
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 500.000,00
Importo flessibilità	€ 500.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	-
Risorse private (se presenti)	-
Costo totale	€ 1.000.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

PRIORITÀ 2 . SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

1. Sintesi della strategia di intervento

La lotta al cambiamento climatico sta diventando di anno in anno sempre più importante per il mantenimento di uno spazio urbano che garantisca il benessere dei cittadini. La necessità di intraprendere azioni in materia di cambiamenti climatici e sostenibilità ambientale è riconosciuta in tutta Europa ed è diventato un obiettivo prioritario. L'impegno per la sostenibilità ambientale è cruciale per il miglioramento della qualità del territorio, dell'aria e dell'acqua, del benessere sociale degli individui, delle opportunità economiche e lavorative. In questo contesto il Comune di Bologna si impegna a utilizzare gli strumenti di pianificazione come il Piano Strategico Metropolitano e il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima per il raggiungimento dei seguenti obiettivi: favorire l'uso sostenibile del suolo, la rigenerazione e la riqualificazione urbana, sviluppare l'economia circolare; adottare misure per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, il risparmio energetico, migliorare la qualità dell'aria, delle acque e la salvaguardia degli ecosistemi, del verde urbano e la tutela della biodiversità. Una delle sfide più importanti riguarda il rinnovo delle infrastrutture pubbliche con particolare attenzione ai consumi energetici.

In continuità con la programmazione PON Metro 14-20, si vede la necessità di riqualificare gli edifici pubblici, in particolare aree scolastiche e biblioteche, in un'ottica di efficientamento energetico. Inoltre, data la partecipazione della Città di Bologna alla missione "100 Città Carbon Neutral entro il 2030" e all'indirizzo che il Comune si è dato attraverso il PAESC, si intende finanziare, attraverso la Priorità 2, una parte del programma "Impronta Verde" per concorrere agli obiettivi di sostenibilità ambientale della Città Metropolitana di Bologna. L'impronta Verde sarà una nuova, grande infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità, che unirà la collina con la città e la campagna attorno a nuove aree verdi collegate tra di loro con spine verdi, piste ciclabili, nuovi percorsi pedonali, nuovi punti di aggregazione, aree verdi fruibili e aree a libera evoluzione. Questi interventi hanno lo scopo di aumentare la resilienza dei territori e valorizzare i servizi eco-sistemici; promuovere una produttività economica duratura incentivando l'uso delle risorse alternative e l'affermazione di modelli di produzione e consumo sostenibili.

2. Elementi di coerenza e demarcazione con altri strumenti di programmazione

2.1. Coerenza e demarcazione rispetto a PNRR

In coerenza con il programma "Città della Conoscenza", finanziato attraverso i Piani Urbani Integrati del PNRR (M5C2 - Investimento 2.2), e con il Piano Strategico Territoriale Metropolitano, la città di Bologna intende incrementare la propria attrattività attraverso progetti di rigenerazione territoriale e sviluppo del patrimonio culturale e turistico.

I progetti della Priorità 2 si inseriscono inoltre in coerenza con i progetti finanziati dalla linea di finanziamento "Piccole Opere" (M2C4 - Investimento 2.2), attraverso il quale sono in fase di riqualificazione energetica numerosi edifici nel territorio comunale.

2.2. Coerenza e demarcazione rispetto ad altri strumenti

Le operazioni della priorità 2 si inseriscono in complementarietà con le operazioni finanziate con la Priorità 3, in particolare per quanto riguarda l'attuazione della strategia Impronta verde.

3. Dotazione finanziaria

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità	Importo della flessibilità
BO2.2.1.2.a	Riqualificazione energetica Palestra Pizzoli ed area esterna	€ 1.400.000,00	€ 0,00
BO2.2.1.2.b	Mercato delle Erbe	€ 0,00	€ 2.000.000,00
BO2.2.7.2.a	Impronta verde e neutralità climatica	€ 22.947.827,25	€ 2.385.208,75
BO2.2.4.1.a	Completamento della nuova scuola Carracci	€ 500.000,00	€ 0,00
Totale		€ 24.847.827,25	€ 4.385.208,75

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO2.2.1.2.a
Titolo progetto	Riqualificazione energetica Palestra Pizzoli ed area esterna
CUP (se presente)	F34E17000620007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini
	Email: Cleto.Carlini@comune.bologna.it; tel. 051 2193072
Soggetto attuatore	Comune di Bologna Dipartimento Lavori Pubblici, Verde e Mobilità
	Email: Cleto.Carlini@comune.bologna.it ; tel. 051 2193072

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	<i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> L'obiettivo del progetto è la riduzione dei consumi energetici dell'edificio che ospiterà la Palestra popolare Pizzoli garantendo il miglioramento di almeno due classi energetiche. L'intervento si inserisce all'interno della strategia Carbon Neutral al 2030 ed avrà ricadute positive sul territorio sotto il punto di vista sia ambientale che sociale. L'operazione sarà realizzata per garantire elevate prestazioni energetiche e bassi consumi nel pieno rispetto del principio del DNSH. La diagnosi energetica effettuata in passato ha evidenziato ampi margini di intervento su tale edificio in termini di riduzione dei consumi. L'operazione è coerente, inoltre, con "Il Piano energetico regionale" approvato dalla Regione Emilia - Romagna (Delibera dell'Assemblea legislativa n. 111 dell'1° marzo 2017) ed il relativo Piano Triennale Attuativo (PTA) 2022-2024, che fissa la strategia e gli obiettivi per clima e energia fino al 2030 in materia di rafforzamento dell'economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo di energie rinnovabili, di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione. L'obiettivo da compiere attraverso quest'azione è quello di passare dalla cultura dell'emergenza a quella della manutenzione degli edifici adottando strategie che conferiscono maggiore resilienza alle nostre città. In particolare, il Piano fa propri gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia come driver di sviluppo dell'economia regionale. Diventano pertanto strategici per la Regione: - la riduzione delle emissioni climalteranti del 20% al 2020 e del 40% al 2030 rispetto ai livelli del 1990; - l'incremento dal 20% al 2020 e al 27% al 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili; - l'incremento dell'efficienza energetica al 20% al 2020 e al 27% al 2030. <i>Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione</i>

esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime

Il progetto di riqualificazione e recupero della palestra popolare del centro sportivo Pizzoli si sviluppa da quello originariamente ammesso a finanziamento nell'ambito del PON Metro 2014-2020 all'interno degli assi 2, per gli interventi di efficientamento energetico e 4 per la parte relativa alla rifunzionalizzazione della parte adibita a centro sportivo. In particolare con il progetto finanziato all'interno della programmazione 2014-2020 si prevedeva:

- A. la riqualificazione strutturale ed energetica del corpo nord adibito a spogliatoi ed uffici (BO2.1.2a.6);
- B. riqualificazione energetica della centrale termica a servizio del centro sportivo (BO2.1.2a.6);
- C. il restauro e la rifunzionalizzazione della parte adibita a centro sportivo dell'aggregato con demolizione e ricostruzione del corpo centrale adibito a palestra e superamento delle barriere architettoniche (BO4.2.1a.5).

Durante l'esecuzione dei lavori sono state rinvenute strutture murarie articolate su tutta la superficie del locale principale ascrivibili ad attività di servizio della funzione originaria dell'edificio, ovvero la lavanderia comunale a vapore. Pertanto, visto il vincolo sull'immobile posto dalla soprintendenza, la necessità sopravvenuta di intervenire anche su porzioni di fabbricato non previste inizialmente e vista la dilatazione dei tempi connessi al rifacimento del progetto (in variante al progetto esecutivo esistente), è stato ritenuto non possibile terminare i lavori nei tempi definiti dal PON Metro 2014-2020.

Al fine di proseguire i lavori è stato dunque deciso di trasferire in toto il progetto originariamente previsto sulla programmazione 2014-2020, sul Pn metro Plus 2021-2027. Il progetto sarà quindi interamente revocato dalla programmazione 2014-2020 e sarà ammesso a finanziamento sul presente Programma come operazione avviata e non completata.

Le lavorazioni relative all'efficientamento energetico originariamente previste saranno finanziate nell'ambito della presente scheda progetto (BO2.2.1.2.a), mentre le lavorazioni relative al restauro e alla rifunzionalizzazione della parte adibita a palestra saranno finanziate con la presente scheda. Per tali lavorazioni rimarrà in essere il contratto con l'impresa affidataria, che potrà proseguire i lavori non appena conclusa la progettazione di variante senza una ulteriore procedura di affidamento.

In particolare, il progetto BO2.2.1.2.a prevede la riqualificazione energetica globale del complesso palestra-spogliatoi, con la creazione di una nuova centrale termica con sistema di generazione a pompa di calore, alimentata da energia elettrica con integrazione di pannelli fotovoltaici, in luogo della centrale esistente alimentata a gas metano. Inoltre, verranno dotati di nuovi impianti indipendenti a pompa di calore anche la nuova zona uffici e la palestra per arti marziali con annessi spogliatoi, in modo da renderli indipendenti dalla centrale termica ed ottimizzare così i consumi.

L'intervento prevede inoltre la riqualificazione energetica:

- dell'ala est dell'aggregato edilizio, creando una nuova unità energetica a pompa di calore alimentata da energia elettrica, in modo da perseguire gli obiettivi di efficientamento energetico ed ottimizzazione dei consumi;
- degli impianti a servizio di tutto il centro sportivo, in particolare l'efficientamento

	energetico del sistema di illuminazione delle aree pubbliche e dei campi sportivi. Con particolare riferimento al campo da calcio si prevede la realizzazione di sistemi di domotica e telecontrollo dei punti luce. Tra le opere di riqualificazione energetica della struttura è prevista anche la realizzazione del cappotto interno nella quasi totalità dell'involucro esterno. Le opere sopra descritte sono complementari e contribuiscono alla realizzazione del progetto di territorio BO7.5.1.2.a.1 denominato "Riqualificazione Palestra Pizzoli, casa di quartiere ed area esterna" finanziato dalla priorità 7. • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)</i> Il progetto di riqualificazione energetica della palestra popolare Pizzoli si inserisce all'interno di un più complesso ed articolato progetto di territorio finanziato con risorse della Priorità 7 e con altre risorse pubbliche e private. In particolare, le risorse della priorità 7 finanziano il progetto codice BO7.5.1.2.a denominato "Una nuova centralità per il Borgo Pescarola che prevede le seguenti attività: 1. Il restauro e la rifunzionalizzazione della parte adibita a centro sportivo dell'aggregato con demolizione e ricostruzione del corpo centrale adibito a palestra e superamento delle barriere architettoniche; 2. La riqualificazione della Casa di Quartiere nell'ala Est che riguarda l'ala dell'aggregato edilizio adiacente alla palestra attualmente inagibile. Per tale edificio si prevede il risanamento strutturale, complementare alla parte di riqualificazione energetica finanziata dalla priorità 2, oltre che la rifunzionalizzazione degli spazi interni ed il miglioramento dell'accessibilità; 3. Rigenerazione dell'area esterna con diversi interventi per la riqualificazione dell'area prospiciente la nuova palestra Pizzoli, che si estende tra via Agucchi, via Zanardi e i campi da calcio. • <i>Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)</i> Per la realizzazione della riqualificazione energetica dell'edificio non è previsto l'uso di altri fondi. Le spese sostenute e rendicontate nell'ambito del Pon metro 2014-2020 saranno infatti interamente revocate. Inoltre sarà garantita una piena demarcazione con gli interventi finanziati con la Priorità 7. • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> Il progetto mira a migliorare sensibilmente le prestazioni energetiche dell'edificio con la finalità perseguire un considerevole risparmio con importanti ricadute sia a livello ambientale che economico.
Area territoriale di intervento	<i>Comune capoluogo</i>

Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 1.400.000,00
Importo flessibilità	€ 0,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 3.000.000,00 (progetto priorità 7)
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	€ 4.400.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Pon metro 2014-2020 - Asse 2 - azione 2.1.2 (FESR)

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO2.2.1.2.b
Titolo progetto	Mercato delle Erbe
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Bologna - P.Iva 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Email: Cleto.Carlini@comune.bologna.it; tel. 051 2193072
Soggetto attuatore	Cleto Carlini - Capo Dipartimento Lavori pubblici Email: Cleto.Carlini@comune.bologna.it; tel. 051 2193072

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	- Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) I tre quarti circa degli edifici in UE non sono efficienti dal punto di vista energetico e richiedono interventi di ammodernamento. Per perseguire gli obiettivi 2030 e per la strategia di decarbonizzazione al 2050 è necessario promuovere la diffusione di interventi di riqualificazione, in particolare le riqualificazioni profonde, con conversione in “edifici ad energia quasi zero” (nZEB). In <i>Green City</i> Il cambiamento climatico è costantemente menzionato come la più importante sfida a lungo termine che le città devono affrontare. Le città generano circa il 70% delle emissioni globali di gas serra (GHG) e, allo stesso tempo, sono particolarmente vulnerabili agli impatti dei cambiamenti climatici: le conseguenze sociali legate a questi cambiamenti creano nuove sfide per le città di tutte le dimensioni. - Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime È il caso a Bologna del Mercato delle Erbe, situato nel centro storico del Comune, è il più grande Mercato della città e comprende, oltre la funzione di vendita dei prodotti alimentari, aree di ristorazione e somministrazione. Gli interventi proposti per il Mercato delle Erbe riguardano il miglioramento della qualità edilizia per aumentare la resistenza termica al passaggio del calore. Si intende, inoltre, far diventare il mercato una parte attiva della logistica urbana sostenibile e di supporto al delivery, usando in tale direzione anche parte degli spazi dell'interrato. Il Comune di Bologna vuole valorizzare tale struttura integrando anche funzioni di tipo culturale e di servizio al centro storico, con l'obiettivo di creare opportunità di incontro per i cittadini di varie fasce d'età, city user, turisti, nell'intero arco della giornata e della sera, attraverso una serie integrata di interventi finalizzati anche a rendere la struttura più sostenibile e meno impattante. Difatti, Il Mercato delle Erbe è inserito nella parte “ipetra” della città priva di verde e in un contesto urbano che vede la presenza di molti pubblici esercizi e alta frequentazione di persone nelle vie circostanti. Attualmente la struttura è altamente energivora, con un'impiantistica per il riscaldamento e il raffrescamento ormai obsoleto e, come il sistema di conservazione delle merci, molto parcellizzato e che confligge per certi versi con le

diverse funzioni di gestione del comfort ambientale della struttura e del suo intorno. Inoltre, la necessità di creare ulteriori spazi all'interno della struttura attuale attraverso lo sfruttamento delle altezze (soppalchi, doppi volumi, ...) pone il problema della verifica di miglioramento sismico, secondo la normativa vigente, le azioni potranno anche promuovere la combinazione di riqualificazione energetica e adeguamento antisismico, dal momento che interventi integrati richiedono costi significativamente inferiori e forniscono risultati migliori. Altri aspetti riguardano l'ottimizzazione della gestione di sistemi, impianti e componenti, oltre che l'utilizzo di nuovi materiali e sistemi di generazione che massimizzino la produzione da fonte rinnovabile.

Una transizione energetica equa e sostenibile fa emergere la necessità di porre maggiore attenzione alla povertà energetica, sfida correlata anche alla qualità dell'ambiente edilizio e le iniziative in materia di riqualificazione energetica. La riqualificazione di edifici pubblici come il Mercato delle Erbe ha la finalità di ridurre i consumi - con impatti economico-finanziari ed ambientali - portando benefici alla collettività, creando anche un effetto leva per investimenti privati. Tali edifici rappresentano una riserva di patrimonio costruito utile alla collettività per evitare il consumo di suolo, per migliorare la qualità nella fruizione, contribuendo al miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente urbano. In quest'ottica la Regione Emilia Romagna ha approvato Il Piano energetico regionale - Delibera dell'Assemblea legislativa n. 111 dell'1° marzo 2017 -, e il relativo Piano Triennale Attuativo (PTA) 2022-2024, che fissa la strategia e gli obiettivi per clima e energia fino al 2030 in materia di rafforzamento dell'economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo di energie rinnovabili, di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione. L'obiettivo da compiere attraverso quest'azione è quello di passare dalla cultura dell'emergenza a quella della manutenzione degli edifici adottando strategie che conferiscono maggiore resilienza alle nostre città.

In particolare, il Piano fa propri gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia come driver di sviluppo dell'economia regionale. Diventano pertanto strategici per la Regione:

- la riduzione delle emissioni climalteranti del 20% al 2020 e del 40% al 2030 rispetto ai livelli del 1990;
- l'incremento dal 20% al 2020 e al 27% al 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili;
- l'incremento dell'efficienza energetica al 20% al 2020 e al 27% al 2030.

Il progetto prevede di intervenire sul raffrescamento e riscaldamento della struttura attraverso la sostituzione del generatore di calore con un sistema centralizzato ad alta efficienza ed un sistema di regolazione per zona che consenta una compartimentazione delle aree del mercato, le quali hanno, come già evidenziato, differenti caratteristiche di utilizzo. Tale ottimizzazione consentirebbe di gestire al meglio le necessità di riscaldamento e raffrescamento anche in considerazione delle diverse fasce orarie di utilizzo delle zone del mercato. Il generatore di calore potrebbe essere di tipo ibrido, associato ad un impianto fotovoltaico (qualora si ottenesse una deroga all'installazione in centro storico), potendo in questo modo ottenere un enorme beneficio in termini di efficienza energetica ed utilizzo di energie da fonti rinnovabili. Area celle frigo e raffrescamento conservazione merce: il sistema delle celle frigo di servizio agli operatori presente nell'interrato deve essere ristrutturato e centralizzato, sia allo scopo di ridurre i consumi energetici, sia per un uso adeguato delle calorie prodotte nei cicli frigoriferi, e per uno scarico del calore in eccesso in aree sostenibili e di non impatto sulle strade limitrofe al mercato.

Nella navata centrale del mercato si prevede di ricavare uno spazio sopraelevato che dovrà accogliere nuove funzioni legate alla didattica, agli eventi, frequentate in vari momenti della giornata, dotate di servizi. Tale struttura autoportante dovrà essere

	connessa alla struttura complessiva e dovrà rispondere alle diverse normative in tema di accessibilità e sicurezza. Costo dell'intervento riferito all'efficientamento energetico e al miglioramento sismico sarà pari a 2.000.000,00 € di cui il 30-35% verrà dedicato al sistema di generazione, il 15-20% al sistema di distribuzione e contabilizzazione; ancora, un massimo del 15% verrà investito nell'impianto fotovoltaico e per altre predisposizioni impiantistiche. Infine, solo il 35-40% di questa somma verrà dedicata al miglioramento sismico. L'intervento sulla struttura del mercato riguarda quindi tre livelli: - l'interrato dove dovrà essere ristrutturato sia il sistema delle celle di conservazione delle merci, e integrati e concentrati gli impianti di produzione di frigoriferie e calorie con i relativi sistemi di domotica per la gestione e il controllo; - la sala a tre navate a piano rialzato, che dovrà accogliere gli impianti di distribuzione; - La struttura sopraelevata della navata centrale e il tetto, che dovranno da un lato essere adeguati alla normativa, sia per gli aspetti di accessibilità che di sicurezza, e dall'altro dovranno essere implementati per accogliere dispositivi tecnologici per la distribuzione e dispersione termica. A livello dimensionale, la struttura ha i seguenti parametri: - 15.000 mc circa il volume del mercato fuori terra, comprensivo della navata centrale, delle tre piazzette e dei negozi (da riscaldare e raffreddare); - 5.000 mc circa il volume dei vani interrati, dei quali circa il 30% occupato da celle frigorifere; - 15,50 mt l'altezza massima delle navate del mercato. ● <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)</i> Al momento il progetto presentato non prevede collegamenti e sinergie evidenti con altre linee di azioni del PN Metro plus, ma che emergeranno sicuramente con l'avvio e la strutturazione di quest'ultimo. ● <i>Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)</i> Il progetto legato al Mercato delle Erbe non prevede al momento l'utilizzo di altri fondi, ma solo la dotazione prevista dal Pon Metro Plus. ● <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> <i>Il progetto di riqualificazione sarà attuato direttamente dal Comune di Bologna che, inoltre si occupa del coordinamento e dell'assegnazione della gestione del Mercato.</i>
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	
Importo flessibilità	€ 2.000.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	

Costo totale	€ 2.000.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO2.2.4.1a
Titolo progetto	Completamento della nuova scuola Carracci
CUP (se presente)	F38E18000360004
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini Email: Cleto.Carlini@comune.bologna.it; tel. 051 2193072
Soggetto attuatore	Comune di Bologna Dipartimento Lavori Pubblici, Verde e Mobilità Email: Cleto.Carlini@comune.bologna.it; tel. 051 2193072

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	- Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) Il progetto BO2.2.4.1a consiste nel completamento delle opere edili e dell'area esterna del nuovo plesso scolastico Carracci, attualmente in corso di realizzazione da parte del Comune di Bologna nell'ambito dell'appalto aggiudicato con atto P.G. n. 510473/2021 del 12/11/2021. Il plesso scolastico in corso di realizzazione è collocato all'interno di un'area complessiva di 11.630 mq, fino ad ora dismessa, ed è destinato a scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. La nuova struttura può ospitare a piena capienza 405 studenti di cui 135 della scuola primaria (5 classi) e 270 della scuola secondaria di primo grado suddivisi in 3 sezioni (9 classi) oltre a una palestra per lo svolgimento di attività non agonistiche e cinque laboratori. Si tratta dunque di un edificio innovativo, sia dal punto di vista pedagogico che tecnico, con prestazioni altamente performanti per quanto riguarda l'aspetto energetico, strutturale e di ecosostenibilità. Il completamento delle opere edili e dell'area esterna è un elemento fondamentale che contribuirà a fare in modo che la nuova Scuola Carracci possa offrire un nuovo servizio alla comunità e valorizzare il contesto circostante. Infatti, la composizione architettonica del complesso, l'accessibilità, l'organizzazione degli spazi esterni, lo studio dei percorsi e l'integrazione di servizi aperti alla città, consentiranno al nuovo polo scolastico di essere parte integrante della vita della collettività, aprendosi anche in orari diversi da quelli scolastici e garantendo un rapporto sostenibile con l'esistente. Il target di riferimento sono gli utenti dell'istituto scolastico, dagli studenti agli insegnanti, ed i cittadini dell'area situata nel quartiere Porto - Saragozza che potranno beneficiare dei nuovi spazi a disposizione e delle attività che verranno realizzate nel plesso scolastico. - Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di

coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime

L'Operazione PN Metro Plus cod. BO2.2.4.1.a, consiste in una variante in corso d'opera nell'ambito del progetto esecutivo approvato con atto P.G. n. 149426/2021 i cui lavori, ad oggi in corso, sono stati affidati con determina P.G. n. 510473/2021 all'impresa I.T.I. IMPRESA GENERALE S.P.A.. I lavori previsti dal presente progetto consistono nel completamento delle opere edili funzionali alla piena operatività degli spazi della nuova struttura e nel completamento dell'area esterna di pertinenza del plesso scolastico, con l'obiettivo di creare un ambiente che metta in sinergia spazi interni ed esterni per valorizzare lo svolgimento di attività formali e informali sul piano educativo, organizzativo e fisico. In un'ottica di outdoor education l'ambiente esterno è stato inoltre concepito come uno spazio di apprendimento nel suo significato più ampio, sicuro e fruibile tutto l'anno, ovvero dedicato al gioco, al movimento, alla creatività e a rafforzare il rapporto con la natura. L'area verde è stata dunque pensata come un'aula didattica all'aperto, che possa accogliere un orto, una serra, spazi per l'attività sportiva e per il movimento, oltre che per l'incontro con il territorio ospitando attività di scambio, feste e mercati.

In particolare, il progetto prevede una elevata resilienza ed invarianza idraulica avendo applicato i principi relativi al RIE del Comune di Bologna, al tempo della progettazione ancora non approvati. La permeabilità del lotto risulta elevatissima grazie alla natura compatta dell'edificio su esso costruito oltre all'utilizzo di pavimentazioni drenanti per la maggior parte delle sistemazioni esterne. Relativamente alle fondazioni e pareti controterra è stato realizzato un bauleto perimetrale a tutta altezza in materiale sciolto per proteggere da un lato le strutture di nuova costruzione accrescendo, al contempo, il volume di laminazione naturale del terreno. Per quanto riguarda le acque meteoriche, provenienti sia dalla copertura del fabbricato sia dalle aree di pertinenza pavimentate ed a prato, queste sono integralmente convogliate all'interno di vasche di laminazione a ritardato rilascio per meglio gestire le portate del corpo recettore. La sola componente proveniente dalle coperture, che necessitano di minore filtraggio, sono stoccate, prima della loro eventuale laminazione, dalle vasche di accumulo ad uso irriguo per un loro utilizzo irriguo dell'area pertinenziale (oltre a possibili future espansioni vista la presenza del campo da calcio antistante e del parco circostante). Si rileva inoltre che le coperture stesse garantiscono ulteriore laminazione alle acque meteoriche, essendo realizzate integralmente con tecnologie, ricoperte in ghiaia o con tetto verde, che rallentano il deflusso di corrivazione verso il corpo recettore.

Le principali opere previste sono funzionali in particolare agli aspetti energetici ed al completamento dei sistemi per il recupero e riutilizzo delle acque localizzate nella struttura e nelle pertinenze del plesso scolastico, nonché le opere edili di completamento utili alla funzionalizzazione dell'edificio:

1. Opere di completamento delle sistemazioni esterne realizzato con pavimentazioni drenanti compreso regimentazione delle acque superficiali e loro riutilizzo ad uso irriguo;
2. Integrazione delle dotazioni impiantistiche legate alla distribuzione idrica e di scarico per le aule ed al funzionamento dei filtri percolatori aerobici;
3. integrazioni funzionali alla copertura a giardino/fotovoltaico;
4. l'installazione del sistema di irrigazione (integrato con recupero delle acque meteoriche);

5. l'integrazione del sistema per la regimentazione delle acque meteoriche derivanti dalla corrivazione sulle aree esterne da convogliare nei sistemi di laminazione previsti a progetto;
6. interventi di rinverdimento e piantumazione dell'area esterna al plesso scolastico;
7. ripristino della superficie a prato e del campo da Basket presente nell'area antistante il lotto.

Si prevede inoltre:

8. Completamenti edilizi utili alla funzionalizzazione della struttura:
 - a. modifiche tipologiche all'involucro esterno;
 - b. integrazioni costruttive alle partizioni interne a secco ed alle compartimentazioni oltre agli elementi strutturali secondari;
 - c. completamento di pavimentazioni interne con particolare riferimento ai locali tecnici e le finiture edili di alcuni ambienti comuni, quali agorà e palestra, sui quali è necessario integrare la dotazione di controsoffittature ed i rivestimenti;
 - d. elementi strutturali secondari per la funzionalizzazione e miglioramento di infissi interni esterni e di separazione

Tra gli elementi accessori necessari si evidenziano le integrazioni alle compartimentazioni rispondenti al certificato di prevenzione incendi ed ai grigliati di chiusura orizzontale e verticale delle dotazioni impiantistiche.

- Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)

Gli interventi messi in campo sono collegati e contribuiscono direttamente alla realizzazione della strategia e degli obiettivi dell'amministrazione rispetto allo sviluppo urbano verde e sostenibile. I progetti che lavorano in sinergia con la presente operazione sono quelli previsti nell'ambito delle priorità 2 e 3 del Piano Operativo di Bologna.

- Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)

Il progetto di completamento sopra descritto sarà finanziato dalle risorse del PN Metro Plus 2021 - 2027. Le altre opere, già in corso di realizzazione, sono state finanziate con risorse del Comune di Bologna. Nel corso dell'attuazione dell'operazione saranno messe in atto tutte le misure necessarie a garantire la tracciabilità dei flussi finanziari legati al progetto.

- Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto

L'operazione, che si configura come avviata e non completata, è realizzata direttamente dal Comune di Bologna che svolge il ruolo di soggetto programmatore, stazione appaltante e attuatore delle azioni previste. Al termine dell'intervento, le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie saranno eseguite dal Comune di Bologna con risorse proprie. Per quanto riguarda il coordinamento delle attività didattiche e sociali verrà gestito dal consiglio di istituto con il supporto del quartiere per quanto di competenza.

Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>
--	--------------------------

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	<i>500.000,00</i>
Importo flessibilità	<i>0,00</i>
Altre risorse pubbliche (se presenti)	<i>7.000.000,00</i>
Risorse private (se presenti)	<i>0,00</i>
Costo totale	<i>7.500.000,00</i>
Eventuale fonte di finanziamento originaria	<i>Comune di Bologna</i>

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO2.2.7.2.a
Titolo progetto	Impronta verde e neutralità climatica
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A Titolarità - A titolarità - Attuata in parte mediante accordo tra pubbliche amministrazioni ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i tra Comune di Bologna e Fondazione Innovazione Urbana (FIU) di Bologna
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Giovanni Ginocchini - Spazio pubblico e Impronta Verde Francesco Evangelisti – Settore Ufficio di Piano
	Giovanni.ginocchini@comune.bologna.it Francesco.evangelisti@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) Impronta Verde è la strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti (non di auto bensì a piedi, in bici o con mezzi pubblici), che continua ad ampliare la rete delle ciclovie e i servizi per i ciclisti, che potenzia trasporto pubblico e collegamenti con i grandi parchi e la città collinare. Alla base di Impronta verde, ci sono il programma di mandato con la candidatura di Bologna 100 città a impatto zero, con le massicce riforestazioni a mitigazione di infrastrutture come Lungo Savena e Passante, gli strumenti di programmazione dell'amministrazione che mirano a rendere la città più verde e sostenibile. Impronta Verde costituisce una parte dell'attuazione delle previsioni del PUG - Piano Urbanistico Generale, in coerenza con il PTGU - Piano generale del traffico urbano, Biciplan, oltre ad essere frutto di un processo partecipativo attraverso l'ascolto dei cittadini attivi su ambiente e sostenibilità, l'osservazione vigile sui mutamenti in atto nel tessuto cittadino, ancora più evidenti a seguito della pandemia. Impronta verde è uno dei Progetti bandiera di questo mandato amministrativo che risponde all'urgenza di affrontare la crisi climatica, misurarsi con la realtà in trasformazione, proteggere e valorizzare la biodiversità. La prospettiva è plurima, si pianificano gli interventi tenendo presente ambiente, sociale ed economia. La maggiore attrattività data a Bologna dalla cura del paesaggio attira turismo sostenibile ed investimenti, gli spazi verdi e aperti a disposizione di tutti nella quotidianità favoriscono il benessere psico-fisico della popolazione, in particolare delle fasce svantaggiate. Il progetto a seguire descritto, si colloca all'interno di questa visione e identifica un quadro di progettualità e azioni diffuse sul territorio urbano, avviando il processo di attuazione della strategia Impronta Verde. Il progetto identifica un quadro integrato di 9 progettualità diffuse su tutto il contesto urbano che prevedono azioni finalizzate a:

- la realizzazione di interventi di potenziamento dell'infrastruttura verde e ambientale urbana nelle parti più "compatte e dense" della città, anche in centro storico;
- la realizzazione di interventi di potenziamento dell'infrastruttura verde e ambientale urbana finalizzati a contribuire alla trasformazione di aree ed ambiti da rigenerare sui quali sono già attivi progetti di trasformazione, recupero e rigenerazione urbana;
- la realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione dei boschi urbani esistenti finalizzati a favorire la loro libera evoluzione naturale;
- la realizzazione diffusa di nuove piazze scolastiche, di spazi pedonali climaticamente efficienti, sicuri, abitabili e giocabili come luoghi di comunità centrali per la vita dei Quartieri;
- il potenziamento e la valorizzazione della rete della sentieristica e dei percorsi ciclabili e pedonali in ambito urbano, in particolare lungo le principali infrastrutture ambientali e fluviali esistenti

I progetti nel loro insieme avranno un impatto urbano complessivo che andrà a riguardare tutti i cittadini, rispondendo allo stesso tempo localmente a un quadro di bisogni più specifici e dettagliati raccolti attraverso le attività di ascolto svolte negli anni passati, attraverso strumenti differenti i quali ad esempio i Laboratori di Quartiere, spazi di confronto democratici e accessibili a tutte e tutti, che hanno coinvolto e coinvolgono in modo trasversale e stabile i cittadini e le comunità dei vari territori, per attivare sinergie attraverso cui sperimentare un nuovo approccio alle politiche pubbliche basato sulla prossimità.

- *Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime*

Il progetto si articola attraverso la realizzazione di molteplici interventi, in particolare:

1. Rigenerazione verde della Montagnola

Il progetto ha l'obiettivo di rigenerare il parco della Montagnola dal punto di vista ambientale e funzionale al fine di renderlo maggiormente fruibile all'intera cittadinanza, dai city user e dai turisti, e di implementarne il valore ecologico in relazione all'intero sistema naturale urbano. Nello specifico si prevede di realizzare:

- interventi utili a diminuire le superfici impermeabili attualmente insistenti nel parco e legati principalmente alla sentieristica e ai percorsi interni;
- implementare la vegetazione e la biodiversità agendo - nel rispetto dell'impianto arboreo storico - sulla densificazione arborea;
- potenziare l'utilizzo di fonti di energia alternativa per le strutture presenti all'interno del parco e favorire sistemi di ombreggiamento delle aree di sosta e di aggregazione per migliorare la vivibilità nei luoghi di ritrovo;
- implementare e ammodernare le attrezzature ludiche, sportive e aggregative e gli arredi urbani esistenti con particolare attenzione a promuovere l'utilizzo di elementi di design in materiali durevoli e sostenibili certificati, studiati per integrare la vegetazione e per promuovere la socialità e la vivibilità dello spazio pubblico;
- prevedere il potenziamento di sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nell'area;

- implementare e valorizzare le connessioni con il tessuto urbano limitrofo, in particolare con il polo scolastico posto in Via del Pallone e con la limitrofa Piazza VIII Agosto.

Il progetto ha l'obiettivo di realizzare opere che rispondano a quanto emerso nel percorso di partecipazione e ascolto denominato Laboratorio Parco della Montagnola realizzato nel 2022-23 da Fondazione Innovazione Urbana con il Comune di Bologna e dai precedenti bisogni espressi dal territorio nell'ambito del bilancio Partecipativo del Comune di Bologna e nell'ambito dei Laboratori di Quartiere.

2. Parco dei Colli: Interventi per la riqualificazione della sentieristica

I colli rappresentano uno straordinario patrimonio naturalistico ed ambientale per l'intera città. Con la finalità di recuperare e rinnovare l'identità del sistema dei colli bolognesi, il progetto intende intervenire nella valorizzazione del patrimonio naturale attraverso azioni di riqualificazione del paesaggio urbano e riconnessione degli ambienti naturali con la città. In particolare l'obiettivo è implementare la fruizione dell'area e rafforzare il corridoio ecologico tra la collina e il centro urbano potenziando le relazioni e la connessione tra le centralità dei quartieri Porto Saragozza, Santo Stefano e Savena ed il sistema dei parchi collinari, pedecollinari e delle risorse storico culturali della collina, ponendo particolare attenzione al patrimonio della sentieristica.

In particolare, attraverso il progetto si intende realizzare alcuni interventi di completamento e riqualificazione della rete dei sentieri attraverso progetti di paesaggio, rendendo così fruibili ed accessibili alcune parti di territorio già densamente frequentate oggi valorizzandone il valore ambientale e paesaggistico, ma in maniera spesso informale. Tra questi si citano:

- l'asse lungo Savena PALEOTTO - SAN RUFFILLO quale collegamento determinante ai fini di assicurare un accesso alla collina "alta" di via Toscana (parco di forte bandiera) e la possibilità di raggiungere a piedi la casa del Paleotto, sede di attività culturali;
- l'asse MELONCELLO - SAN PELLEGRINO quale collegamento fondamentale per rendere maggiormente accessibili e fruibili il parco di Villa Spada e il Parco San Pellegrino.
- percorso di collegamento tra villa Aldini e il percorso CAI e l'università di ingegneria di Bologna. Il parco della Villa Aldini è un ottimo punto di partenza come luogo in cui dare piena esplicitazione della vocazione educativo-ambientale del complesso, immaginandolo come un'opportunità per sviluppare iniziative di educazione outdoor a contatto con la natura.

Gli interventi nel loro complesso saranno condivisi e co-progettati con il coinvolgimento attivo dei quartieri Porto - Saragozza e Savena, delle reti di comunità sociali attive nella zona e dei gestori delle attività di promozione culturale insediate.

3. Programma per la realizzazione di nuove Piazze Scolastiche e giardini scolastici

La creazione di nuove piazze scolastiche ha l'obiettivo di rendere maggiormente sicuri i percorsi casa scuola, migliorare il comfort microclimatico degli spazi antistanti le scuole per renderli maggiormente piacevoli e contribuire alla mitigazione e all'adattamento agli effetti del cambiamento climatico e sensibilizzare prima di tutto i bambini a queste trasformazioni. Anche i giardini scolastici, diffusi in tutto il territorio urbano, possono essere aree aperte alle famiglie con una gestione accurata degli spazi comuni. La riqualificazione di questi spazi verdi può essere un'opportunità educativa nei confronti della biodiversità e nel rispetto

dell'ambiente non solo per i bambini che frequentano le scuole ma anche per gli abitanti del quartiere.

Le aree in prossimità delle scuole rappresentano in questo senso dei luoghi molto significativi, essendo zone capillarmente diffuse in tutta la città, dove risulta particolarmente importante migliorare la sicurezza stradale, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare a tutela di bambini e bambine, introdurre nuovi elementi di arredo accoglienti, che invitino al gioco, al movimento, all'esplorazione e all'aggregazione, e creare nuovi spazi pedonali di prossimità per le persone e per l'ambiente.

Dopo le sperimentazioni di urbanistica tattica realizzate in via Milano, via Procaccini e via Populonia e gli interventi definitivi in via Murri/Romagnoli, in via Perti e in via di Vincenzo, l'obiettivo è intervenire nei prossimi anni attraverso la realizzazione di piazze scolastiche in tutte le scuole dove è individuata una criticità ambientale o di sicurezza stradale al fine di favorire una mobilità scolastica sostenibile e confortevole.

In particolare il progetto prevede di intervenire su almeno 6 ambiti diffusi su tutto il centro urbano, agendo su aree e spazi esterni a scuole storiche o in via di realizzazione.

4. Programma per interventi di rigenerazione e rinverdimento dello spazio pubblico diffusi sul Centro Storico

Il centro storico di Bologna è uno spazio densamente abitato. Oltre 50.000 sono i residenti che vivono nella città inclusa nei viali, ai quali giornalmente si devono aggiungere oltre agli abitanti temporanei i city users, che giornalmente si stima siano oltre 65.000 ad entrare all'interno della città. Il centro storico è quindi una parte di città vivace, ricchissima di attività e di persone quindi, che pur mantenendo le specificità che lo rendono unico e lo contraddistinguono, per far sì che resti così densamente vissuta e abitata, deve trovare le modalità per adattarsi alle necessità dettate dal vivere contemporaneo ed in particolare, rispondere a quelli che sono gli effetti ormai evidenti prodotti dai cambiamenti climatici. Da questo punto di vista le mappe della fragilità climatica realizzate dal Piano Urbanistico Generale, ci raccontano come la compattezza della città storica, la sua motricità e la forte densità del costruito, facciano di questa - da un punto di vista ambientale - una delle aree più critiche dell'intero contesto urbano, soprattutto per quanto riguarda l'effetto isola di calore. In relazione a questo, attraverso il progetto Impronta verde, si vuole promuovere un programma di interventi diffusi su tutto l'areale del centro storico, finalizzati a intervenire sullo spazio pubblico urbano, agendo attraverso azioni finalizzate a migliorare il microclima urbano, lavorando al potenziamento dell'infrastruttura del verde, con modalità e forme differenti.

In questi termini, facendo seguito anche ad alcune sperimentazioni già attuate in tal senso all'interno del centro storico - come ad esempio la pedonalizzazione e l'intervento di rinverdimento temporaneo di Piazza Rossini, o del cortile d'onore di Palazzo d'Accursio - il progetto intende agire attraverso la promozione di azioni diffuse e differenziate di inserimento di nuove alberature e spazi ed aree verdi all'interno del tessuto urbano del centro, promuovendo sia l'utilizzo di soluzioni reversibili, che soluzioni che intervengano direttamente sulla depavimentazione del suolo, guardando così ad un nuovo modo di vivere lo spazio pubblico del centro storico.

Il progetto intende intervenire su alcuni ambiti significativi, tra i quali, si citano a titolo esemplificativo, Piazza Rossini, con l'obiettivo di dare seguito alla sperimentazione, trasformandola definitivamente, Piazza Cevenini, e/o altri luoghi strategici fra i quali Piazza S. Martino, e altri importanti spazi aperti della città storica.

Gli interventi nel loro complesso saranno condivisi e co-progettati con il coinvolgimento attivo dei quartieri Porto - Saragozza e Santo Stefano, delle reti di comunità sociali attive nella zona

e dei gestori delle attività economiche insediate, con l'obiettivo - tra gli altri - di promuovere la vivibilità della città e l'economia di prossimità.

5. Parco dell'ex Ravone e dei Prati di Caprara

Il progetto intende integrarsi al processo graduale di riqualificazione, valorizzazione e fruizione del grande distretto del Ravone e dei Prati di Caprara all'interno di una visione integrata che guarda alla realizzazione di un nuovo grande parco urbano per la città di Bologna.

In piena integrazione con il progetto finanziato all'interno dei Piani Urbani Integrati con risorse PNRR in corso di sviluppo e realizzazione all'interno del Distretto Ravone, si prevede di intervenire sviluppando una serie di azioni e di interventi su entrambe le aree che di fatto vanno ad integrare la progettazione già in corso.

Relativamente all'ambito del distretto del Ravone, attraverso il progetto impronta verde, si intende integrare la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del Masterplan e del Progetto di Fattibilità tecnica Economica già finanziato e sopra citato, contribuendo a sviluppare ed attuare il progetto di paesaggio previsto. In particolare, con il progetto Impronta verde RAVONE Prati di Caprara, si intende agire sulla risistemazione di alcune delle aree e degli spazi pubblici del distretto (ad esempio la dorsale sud del distretto, che connette i principali punti di accesso all'area, gli spazi prossimi al TPO e all'edificio "officina" e all'accesso principale di Via Casarini) prevedendo l'implementazione di nuove aree verdi permeabili e il potenziamento dell'infrastruttura arborea e della vegetazione. Ulteriormente attraverso il progetto si prevede di intervenire sulla progettazione dello spazio pubblico in maniera più ampia, prevedendo ad esempio il potenziamento dei sistemi di illuminazione a basso consumo energetico dell'area, nonché degli arredi urbani, anche qui prevedendo l'utilizzo di elementi di design in materiali durevoli e sostenibili certificati, studiati per integrare la vegetazione e per promuovere la socialità e la vivibilità dello spazio pubblico.

In piena integrazione con quanto descritto, si intende la realizzazione di interventi finalizzati a avviare processo di tutela e valorizzazione del Bosco Urbano spontaneo dei Prati di Caprara con i seguenti obiettivi:

Favorire la fruizione del Bosco dei Prati di Caprara, rendendolo parte integrante del vissuto della città, aprendolo ad uso civico che nel rispetto della dimensione naturalistica del sito, ne valorizzi le sue potenzialità in termini di educativi, di ricerca e di esperienza paesaggistica. Attraverso il progetto si intende promuovere azioni progettuali basate sulle nature based solutions (NBS) finalizzate a incrementare la sicurezza e l'accessibilità del sito, formalizzando gli accessi, ripristinando i percorsi esistenti per l'attraversamento del bosco; connettendo attraverso la realizzazione di una nuova passerella ciclopedonale il bosco con tutto il distretto del Ravone;

Rafforzare la resilienza dei sistemi ecologici, assecondando i naturali processi ecologici in atto all'interno del sito, favorendo, in coerenza con gli studi realizzati, una modalità di fruizione del bosco capace di preservare alcune aree ad elevato valore ecologico. Attraverso il progetto si prevede in tal senso la realizzazione di azioni finalizzate a promuovere una maggiore biodiversità all'interno del sito, promuovendo l'individuazione e la delimitazione di ambiti specifici, che saranno individuati lasciati a libera evoluzione.

Il progetto, nelle aree relative all'ambito dello scalo ex Ravone parte dal livello di progettazione sviluppato all'interno dei Piani Urbani Integrati, e finanziati attraverso risorse PNRR, ovvero il livello di Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, che attualmente è in fase di verifica pre autorizzativa.

La progettazione qui descritta, andrà ad integrare - come descritto - quanto già previsto nell'ambito del progetto sopra citato.

Attraverso il progetto infine si intende inoltre intervenire sulla dimensione immateriale, accompagnando la trasformazione attraverso lo sviluppo di azioni finalizzate ad incrementare le conoscenze scientifiche sul verde e sul paesaggio urbano dell'area, coinvolgendo in questo le comunità del territorio.

In particolare sull'area dei Prati di Caprara, ad oggi la fonte prevalente di conoscenze acquisita sul sito è stata frutto prevalentemente dell'iniziativa di cittadini e ricercatori che, attraverso forme di partecipazione dal basso, hanno promosso la conoscenza del sito e la sua tutela. Attraverso il progetto si vuole valorizzare questo patrimonio umano, sociale e di conoscenze, promuovendo iniziative di citizen science finalizzate a proseguire in maniera organica e strutturata gli studi conoscitivi del sito, con campagne di rilievo ad hoc da realizzare con il continuo supporto dei cittadini.

Gli interventi nel loro complesso saranno co-progettati con il coinvolgimento attivo del Quartiere Porto Saragozza, delle reti di comunità sociali attive nella zona, dei gestori delle attività economiche insediate.

6. Parco della Scienza e delle Ricerche lungo Navile

Il progetto intende agire sull'asta del canale Navile proseguendo il lavoro di visione unitaria portato avanti in questi anni e in fase di implementazione anche attraverso il finanziamento "Ciclovie urbane" dedicato al potenziamento delle connessioni ciclabili in particolare a servizio delle sedi universitarie.

All'interno di questo disegno unitario si intende riqualificare poi uno dei nodi più rilevanti del parco lungo Navile, in particolare intervenendo nelle aree in prossimità del Polo in cui si attestano la sede dell'Università degli studi di Bologna con i dipartimenti di chimica, farmacia e biotecnologie e Astronomia insieme a numerosi uffici dell'amministrazione centrale dell'ateneo, e la sede del Centro Nazionale delle Ricerche con il suo campus.

Il progetto, in piena integrazione con una delle progettualità strategiche promosse dal Comune di Bologna nell'area e finanziate nell'ambito dei Piani Urbani Integrati attraverso fondi PNRR - la "Via della Conoscenza" - intende intervenire negli spazi in prossimità dei due poli della ricerca ampliando quantitativamente e qualitativamente il sistema di spazi pubblici esistenti ad integrazione e completamento del progetto sopracitato.

In particolare si prevede di realizzare i seguenti interventi:

- Riqualificazione e rigenerazione degli spazi antistanti il CNR, trasformando gli attuali spazi carrabili con l'obiettivo di diminuire le superfici impermeabili, implementare la vegetazione e la biodiversità, implementare le attrezzature e gli arredi urbani valorizzare la connessione con il paesaggio urbano limitrofo;
- Riqualificazione e qualificazione dei percorsi esistenti attraverso l'introduzione di nuove aree di sosta attrezzate lungo il canale, nell'area attorno al polo;
- Potenziamento e densificazione della vegetazione nell'area con l'obiettivo di contribuire alle strategie complessive di riduzione dell'inquinamento ed aumento della biodiversità promosse all'interno degli strumenti strategici ed urbanistici della città metropolitana e del Comune (PTM, PUG, PSM);
- riqualificazione del percorso di accesso che da Via Erbosca (e quindi dalla Via della Conoscenza) porta lungo il Navile in prossimità del Sostegno Torregiani;
- riqualificazione dell'area "ex campo nomadi" posta lungo Via Erbosca.

Il progetto, nelle aree relative all'ambito compreso tra la sede del CNR e del Polo Universitario del Navile, andrà ad integrarsi con gli scenari di trasformazione dell'area definiti all'interno dei Piani Urbani Integrati, e finanziati attraverso risorse PNRR, nel progetto "Via della Conoscenza" che attualmente è in fase di verifica pre autorizzativa.

La progettazione materiale degli interventi di trasformazione fisica sopra elencati, sarà accompagnata da un progetto immateriale di contenuti finalizzati a tematizzare quest'area con una forte vocazione al tema della scienza e della ricerca. In tal senso sarà coinvolto come partner strategico dell'intervento il CNR, con il quale sarà sviluppato un programma di lavoro coordinato sulla definizione dei contenuti tematici da veicolare all'interno del parco. Gli interventi nel loro complesso saranno co-progettati con il coinvolgimento attivo del Quartiere Navile e delle reti di comunità sociali attive nella zona

7. "Superilla Bolognina"

Il progetto si pone l'obiettivo di sperimentare trasformazioni innovative dello spazio pubblico all'interno della zona Bolognina, tese ad aumentare la qualità urbana degli spazi stradali pubblici del tessuto consolidato, a favorire le connessioni e gli spostamenti a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici, a potenziare la componente ambientale e vegetazionale, a valorizzare le funzioni insediate (residenza, economia di prossimità, scuole, etc.). Gli impatti positivi attesi del progetto riguardano allo stesso tempo le dimensioni ambientale, sociale ed economica, con l'incremento del verde urbano e della mobilità sostenibile, l'aumento degli spazi pubblici a disposizione delle persone, la valorizzazione delle attività economiche di quartiere. I destinatari del progetto sono sia gli abitanti, sia gli operatori economici, sia i frequentatori del quartiere.

Il progetto, prevede la realizzazione, in forma sperimentale e/o definitiva, della "super-illa Bolognina", cioè di una zona a forte vocazione pedonale e ambientale, tramite un insieme di interventi fisici di modifica dell'assetto delle strade, sul perimetro e all'interno della zona stessa, consistenti nella moderazione del traffico e della velocità dei veicoli a motore, nell'incremento della aree e degli spazi pedonali, nell'inserimento diffuso di arredi urbani e di spazi verdi in ambito stradale. Gli interventi potranno essere co-progettati con il coinvolgimento del Quartiere Navile, delle reti di comunità sociali attive nella zona, dei gestori delle attività economiche insediate.

8. Riqualificazione dello spazio pubblico all'interno del Villaggio INA

Il progetto nasce con l'intenzione di valorizzare lo spazio pubblico del Villaggio INA e il sistema delle connessioni tra di essi.

L'Obiettivo generale è quello di realizzare un progetto integrato urbano, capace da un lato di mettere a sistema e in dialogo le progettualità già in programma nell'area e dall'altro, integrandole, dall'altro lato, con interventi finalizzati a implementare la qualità ambientale, climatica e sociale dello spazio pubblico del Villaggio, attraverso interventi nature based solution, che valorizzino la pedonalità e la ciclabilità con una specifica attenzione all'inclusività, nell'ottica di promuovere un approccio universale alla progettazione.

Il progetto, fortemente integrato in particolare con l'intervento di realizzazione del nuovo Tram - i cui lavori sono partiti nel maggio 2023 - prevede di intervenire nel cuore del Villaggio con l'obiettivo generale di migliorare il comfort microclimatico attraverso la previsione di azioni finalizzate depermeabilizzare i suoli, incrementare la massa arborea, ridurre l'effetto isola di calore urbano.

In particolare il progetto prevederà le seguenti azioni:

- Riqualficazione e riconfigurazione degli spazi stradali e pedonali attorno e all'interno del Giardino Popieluszko, con l'obiettivo di realizzare una nuova centralità a vocazione pedonale per il Villaggio, che sia capace di valorizzare le diverse emergenze storico architettoniche presenti nell'area (la Chiesa del Cuore immacolato di Maria, il portico del Villaggio) e i diversi servizi ad uso pubblico e civico, quali la Biblioteca, la scuola per l'infanzia e il giardino stesso;
- Riqualficazione dell'asse di Via Legnano, con l'obiettivo di realizzare una nuova piazza scolastica che trasformi la strada attualmente usata come parcheggio, in un luogo di aggregazione e connessione tra la scuola e la biblioteca;
- Valorizzazione delle connessioni tra il Villaggio INA, e le nuove fermate del trasporto pubblico previste dal progetto TRAM in Via Marco Emilio Lepido e all'interno del nuovo Parco che verrà realizzato lungo la Via Persicetana. Il progetto in particolare dovrà lavorare in particolare sulla qualità dello spazio pubblico in ottica ambientale.

Gli interventi saranno co-progettati con il coinvolgimento del Quartiere Borgo Panigale, delle reti di comunità sociali attive nella zona, dei gestori delle attività economiche insediate.

9. Riqualficazione dello spazio pubblico all'interno del Villaggio Due Madonne

L'obiettivo del progetto è riqualficare alcuni spazi pubblici che si collocano nel comparto di edilizia residenziale del cosiddetto Villaggio Due Madonne. L'intervento mira a riqualficare gli spazi aperti intorno a piazza Lambrakis al fine di valorizzarne l'attrattività, la funzionalità, migliorarli dal punto di vista ambientale e valorizzare la connettività del Villaggio con il tessuto urbano circostante.

Il progetto è un progetto di paesaggio urbano che mira a riqualficare gli spazi pedonali, le aree verdi, gli spazi stradali e i percorsi ciclo-pedonali con l'obiettivo generale di migliorare il comfort microclimatico attraverso la previsione di azioni finalizzate depermeabilizzare i suoli, incrementare la massa arborea, ridurre l'effetto isola di calore urbano.

Il progetto che ha come principali destinatari di riferimento i residenti al Villaggio Due Madonne e dintorni, i residenti nel Quartiere Savena sarà realizzato sulla base delle linee di indirizzo definite nell'ambito del percorso di partecipazione Laboratorio Due Madonne promosso da Fondazione Innovazione Urbana in collaborazione con il Comune di Bologna.

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)*

Gli interventi messi in campo sono collegati e contribuiscono direttamente alla realizzazione della strategia e degli obiettivi dell'amministrazione rispetto allo sviluppo urbano verde e sostenibile. I progetti che lavorano in sinergia con la presente operazione sono quelli previsti nell'ambito delle priorità 2 e 3 del Piano Operativo di Bologna e, inoltre, con i seguenti progetti:

- BO7.5.1.1.c Impronta verde e neutralità climatica;
- BO7.5.1.1.d Realizzazione della Nuova biblioteca Ginzburg e del giardino Europa unita;
- BO7.5.1.2.a Una nuova centralità per il Borgo Pescarola.

- *Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)*

Gli interventi si integrano e contribuiranno al processo di rigenerazione urbana delle aree interessate dal progetto che la Città di Bologna ha già avviato e sta portando avanti con la Programmazione 2021 - 2027, PR FESR Emilia - Romagna e gli interventi finanziati dal Piano Nazionale Ripresa Resilienza (PNRR) ed in particolare:

- Tram - Linea Rossa (CUP F31F19000110001): si svilupperà dal capolinea, posto all'estremità ovest di Borgo Panigale, lungo l'asse della via Emilia, servendo l'Ospedale Maggiore e transitando per il centro storico della città, per poi proseguire verso la Stazione centrale, la Bolognina e la Fiera;
- M5C2 – Investimento 2.2 - Piani Urbani Integrati: con il Piano Urbano Integrato della Città Metropolitana di Bologna sono in corso di realizzazione diversi progetti che interverranno nelle aree interessate da questo intervento ed in particolare:
 - Ex Scalo Ravone (CUP F31I22000010006) ad ovest della stazione ferroviaria di Bologna, il Piano prevede la realizzazione di un distretto del mutualismo, dell'innovazione sociale e dell'economia collaborativa (già avviata con l'uso temporaneo di alcuni immobili dismessi) attraverso la rigenerazione ecosostenibile di una consistente parte dell'area, la conservazione e il progressivo recupero degli edifici industriali esistenti (26.000 mq di superficie lorda);
 - Polo della memoria democratica (CUP F33G22000010006) che verrà realizzato all'interno della Stazione Centrale di Bologna. Il progetto del Polo ha l'obiettivo di realizzare centro culturale partecipato e inclusivo, ideato per una platea ampia e differenziata di destinatari: gli studiosi così come i semplici cittadini, gli studenti universitari, le scolaresche, i turisti, i city users, i ricercatori, gli artisti, le tante persone che vogliono interrogarsi e comprendere la loro storia recente, con una particolare attenzione alle giovani generazioni e all'abbattimento di ogni forma di barriera culturale e sociale;
 - Rigenerazione della Bolognina (CUP F34H22000070006): Gli interventi previsti consistono nella riqualificazione energetica di alcuni isolati storici di edilizia sociale pubblica (tra le vie Albani, Fioravanti, Zampieri e Di Vincenzo), nella rigenerazione delle corti interne a due degli isolati interessati, spazi aperti oggi privati che puntano a diventare pubblici e aggregativi, comprensiva della realizzazione in un magazzino oggi in disuso di proprietà dell'Azienda Casa Emilia-Romagna del nuovo centro di documentazione storica sulla casa popolare e operaia di Bologna;
 - Parco del Dopo Lavoro Ferroviario (CUP F34J22000060006): sono previsti importanti interventi di restauro delle strutture storiche (vincolate come beni culturali), delle attrezzature e degli impianti sportivi e dell'impianto vegetazionale. L'obiettivo di questo intervento è quello di adeguare gli spazi chiusi e aperti per la realizzazione di un polo culturale e sportivo adeguato alle esigenze contemporanee, con particolare attenzione all'offerta per la fruizione notturna, un parco culturale di nuova generazione che troverà nuove modalità di gestione;
 - Museo dei Bambini (CUP F35I22000000006): nuovo edificio in corso di realizzazione al quartiere Pilastro, su suolo già impermeabilizzato, con l'obiettivo di creare un luogo di conoscenza, apprendimento e aggregazione per la popolazione in età scolare, valorizzando la dimensione ludica e gli approcci educativi innovativi.
- PR FSE+ Emilia - Romagna 2021 -2027 - Il "Giardino della Resilienza": attuato all'interno del comparto di edilizia residenziale denominato "Quadrilatero" o "Scalo Malvasia", il

	progetto si propone di definire un nuovo ruolo sociale, culturale e ambientale per il complesso, attraverso la valorizzazione degli spazi, in particolare di negozi di proprietà di Acer, attualmente vuoti e da adibire ad attività formative finalizzate all'ingresso nel mondo del lavoro, e del nuovo Padiglione, cui attribuire la funzione di collettore sociale, all'interno del quale strutturare spazi di ascolto diretto, di partecipazione e di progettazione condivisa. • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> Il progetto sarà attuato direttamente dal Comune di Bologna che svolgerà il ruolo di soggetto programmatore, stazione appaltante e attuatore delle azioni previste. Inoltre, per il coordinamento della realizzazione degli interventi è stata costituita una specifica Unità Organizzativa Intermedia all'interno dell'ente denominata "Spazio pubblico e Impronta Verde" il cui Direttore è il dott. Giovanni Ginocchini. Gli interventi, infine, prevedono la realizzazione di processi partecipativi e azioni di informazione della cittadinanza che verranno realizzati in sinergia con le strutture organizzative dei quartieri e con Fondazione Innovazione Urbana (FIU).
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 22.947.827,25
Importo flessibilità	€ 2.385.208,75
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 0,00
Risorse private (se presenti)	€ 0,00
Costo totale	€ 25.333.036,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

PRIORITÀ 3. MOBILITÀ URBANA MULTIMODALE SOSTENIBILE

1. Sintesi della strategia di intervento

Nella lotta ai cambiamenti climatici e nello sviluppo di progetti di sostenibilità ambientale, serve portare avanti un cambiamento anche nella mobilità pubblica e privata. Negli interventi sul territorio urbanizzato di rigenerazione e densificazione, occorre considerare il tema della mobilità sostenibile come elemento prioritario, sia nella progettazione dei collegamenti, che degli spazi pubblici, assumendo come riferimento il rispetto della capacità di carico delle infrastrutture. Tali interventi dovranno contribuire all'arricchimento delle dotazioni e attrezzature collettive a livello locale e urbano, nonché a sviluppare la mobilità attiva e sostenibile, evitando il più possibile il consumo di suolo non impermeabilizzato.

L'obiettivo strategico sulla mobilità nell'area metropolitana di Bologna è la riduzione delle emissioni climalteranti fino a un meno 40% nel 2030 (obiettivo che si traduce nel trasferimento in circa 440.000 spostamenti al giorno dalle auto e moto ad altre modalità di trasporto sostenibile: TPL, bici e piedi). Questi obiettivi altamente sfidanti devono fondarsi su un nuovo modo di pianificare la mobilità: il PUMS rappresenta il primo piano integrato della mobilità che concentra la propria attenzione non solo sugli spostamenti, ma anche sul miglioramento della qualità di vita nelle città e nel territorio. Per questa ragione si pone come piano trasversale, e affronta le criticità in coerenza e coordinamento con le politiche e gli strumenti di intervento previsti per altri settori (come urbanistica, ambiente, attività economiche, turismo, servizi sociali, salute, sicurezza, energia, istruzione) a disposizione dei vari enti.

In linea con l'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale, a novembre 2022 la Giunta ha iniziato un percorso verso la realizzazione del Piano Particolareggiato del Traffico Urbano "Bologna Città 30", approvandone prima le linee di indirizzo per la redazione con P.G. 729102/2022 in data 02/11/2022 e poi approvandone il contenuto con P.G. 410039/2023 del 13/06/2023.

Tale piano prevede installazione di segnaletica e modifica dello spazio pubblico, quest'ultima verrà realizzata grazie alla sistematizzazione di interventi già programmati il cui ammontare complessivo è, ad oggi, stimato in circa 24 milioni di euro di interventi in corso di progettazione e/o attuazione, buona parte dei quali fanno riferimento ad interventi sulla sicurezza stradale.

2. Elementi di coerenza e demarcazione con altri strumenti di programmazione

2.1. Coerenza e demarcazione rispetto a PNRR

Gli obiettivi che il Comune di Bologna si è dato per migliorare la mobilità urbana ed extraurbana e renderla più sostenibile, sono in linea con i principi alla base degli investimenti PNRR. In particolare, il finanziamento di materiale rotabile tranviario è in totale sinergia con i fondi PNRR riguardanti lo Sviluppo di trasporto rapido di massa (M2C2 - Inv. 4.2). Per l'area urbana centrale si deve sviluppare una progettazione integrata per lo sviluppo della rete tranviaria, quale soluzione tecnologicamente avanzata per rispondere a un forte aumento di domanda lungo gli itinerari maggiormente frequentati dai cittadini e *city user*, ripensando alla rete bus complementare e all'ammodernamento della flotta in esercizio in un'ottica sostenibile, anche alla luce delle evoluzioni tecnologiche in atto. Infatti, la Città Metropolitana di Bologna, attraverso i fondi PNRR e con i fondi

PN Metro Plus, sta finanziando un ampio progetto di trasformazione della mobilità urbana con la creazione di tre linee tranviarie a collegamento delle periferie con il centro storico.

2.2. Coerenza e demarcazione rispetto ad altri strumenti

Le azioni previste nella programmazione PN Metro Plus 21-27 mirano a dare continuità allo sviluppo della mobilità sostenibile della Città di Bologna già in corso. Tramite gli interventi avviati con il precedente ciclo di programmazione PON Metro 14-20, è stato finanziato l'acquisto di una flotta di autobus elettrici ad impatto zero, l'ampliamento e il rinnovamento dei percorsi ciclabili urbani e la realizzazione di una Velostazione.

3. Dotazione finanziaria

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità	Importo della flessibilità
BO3.2.8.1a	Fornitura di n. 2 tram da destinare alla nuova rete tranviaria del Comune di Bologna	€ 9.228.459,15	€ 1.628.682,85
BO3.2.8.4.a	Piattaforma gestionale e informativa sulla mobilità	€ 1.700.000,00	€ 300.000,00
Totale		€ 10.928.459,15	€ 1.928.682,85

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.2.8.1a
Titolo progetto	Fornitura di n. 2 tram da destinare alla nuova rete tranviaria del Comune di Bologna
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto di beni
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Giancarlo Sgubbi Giancarlo.sgubbi@comune.bologna.it (tel. 051/2193055)
Soggetto attuatore	Comune di Bologna Settore Mobilità Sostenibile ed Infrastrutture

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	<i>A) Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> Le strategie del Comune di Bologna in tema di infrastrutture per la mobilità sono state delineate all'interno del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile approvato dalla Città Metropolitana di Bologna il 27/11/2019. L'obiettivo principale del PUMS prevede al 2030 la riduzione delle emissioni da traffico del 40% rispetto al 1990, così come proposto dall'Unione Europea per garantire il rispetto degli Accordi sul Clima di Parigi. Tale riduzione andrà raggiunta con la riduzione del traffico motorizzato privato e la decarbonizzazione del parco veicolare. I 440.000 spostamenti che, su scala metropolitana, oggi avvengono in auto dovranno essere orientati su modalità di trasporto sostenibili ossia sul trasporto pubblico e sulla bicicletta. Relativamente al Comune di Bologna, il raggiungimento di tale obiettivo comporterà la diversione modale di oltre 255.000 spostamenti che dovranno pertanto spostarsi dal mezzo motorizzato privato alle modalità sostenibili secondo la seguente ripartizione: - il 35% su Trasporto Pubblico; - il 65% sulla mobilità attiva (ovvero bicicletta, conservando l'attuale quota modale degli spostamenti a piedi). In riferimento agli obiettivi risulta, relativamente al TPL, che i cardini strategici della proposta progettuale di seguito dettagliata per punti sono pertanto: - il potenziamento del trasporto pubblico, in particolare con la realizzazione della nuova rete tranviaria; - la transizione verso la mobilità elettrica quale principale strumento del processo di decarbonizzazione di tutto il trasporto pubblico cittadino (Tram, bus elettrici, bus ad idrogeno). <i>B) Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione</i> Il PUMS prevede, nel suo assetto a regime, una rete di trasporto pubblico comprendente 4 linee tranviarie interconnesse tra loro:

- Linea Rossa: Terminal Emilio Lepido-CAAB
- Linea Verde: Dep. Due Madonne-Corticella
- Linea Blu: Casalecchio-San Lazzaro
- Linea Gialla: Casteldebole-Rastignano

Attualmente è in fase di realizzazione parte della suddetta rete. Nel dettaglio:

Linea Rossa

Stato attuazione: In corso lavori 2023-26

Importo finanziamento (progettazione+esecuzione opera+veicoli): € 513.644.482

Risorse FOI: € 0

Target PNRR: km di infrastruttura tranviaria costruiti

Valore da raggiungere: Chilometri 15

Linea Verde tratto nord

Stato attuazione: In corso lavori 2024-26

Importo finanziamento (progettazione+esecuzione opera+veicoli): € 222.142.224

Risorse FOI: € 50.055.129.

Target PNRR: km di infrastruttura tranviaria costruiti

Valore da raggiungere: Chilometri 6,2

Linea Blu tratto sud-ovest

Stato attuazione: In corso PFTE

Importo finanziamento (1° fase progettazione): € 1.722.000

Il totale del finanziamento nell'ambito del PNRR e degli altri finanziamenti ministeriali (progettazione+realizzazione infrastruttura + veicoli) ammonta ad oggi a circa € 738 mln (escluse le risorse FOI ottenute solo per la Linea Verde tratto Nord).

Nei progetti delle Linee Rossa e Verde, all'atto delle singole richieste di finanziamento, era stato previsto che fosse messa a disposizione delle suddette linee, per l'esercizio delle stesse, una flotta di veicoli tranviari così composta: per la Linea Rossa 22 tram in servizio e 4 tram di riserva per un totale di 26 tram; per la Linea Verde 12 tram in servizio e 2 tram di riserva per un totale di 14 tram. Complessivamente la flotta per le due linee ammontava quindi a 40 tram.

Per rispettare le tempistiche fissate dalle linee di finanziamento PNRR relative a Linea Rossa e Linea Verde, il Comune di Bologna ha indetto una procedura di gara aperta mediante accordo quadro ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs 36/2023. Nell'ambito di tale accordo quadro sarà inoltre possibile acquisire anche i veicoli necessari per l'esercizio della futura Linea Blu, non ancora finanziata.

Relativamente a tali veicoli si specifica che essi saranno alimentati da un sistema di trazione elettrica mediante linea aerea; saranno caratterizzati dalla possibilità di percorrere anche alcuni tratti della rete privi della linea aerea di trazione elettrica (catenary free), in quanto saranno dotati di sistemi di accumulo di energia a bordo.

Come già specificato, per la Linea Rossa il progetto di fattibilità, sulla base dello studio del futuro esercizio, aveva indicato l'esigenza di una fornitura di 26 veicoli di cui 4 di riserva. A seguito dell'incremento di costi dei veicoli e della necessità di far fronte agli extra-costi per la realizzazione dell'opera (si tenga conto che la richiesta di finanziamento e quindi la relativa valutazione delle risorse necessarie risale al 2018) si è reso necessario fare delle valutazioni su una possibile progressiva attuazione della fornitura (da qui anche la scelta

dell'accordo quadro). Infatti, pur confermando le risorse destinate al materiale rotabile presenti all'interno del Quadro economico della Linea Rossa ed aumentando rispetto alle previsioni iniziali quelle presenti nel QE della Linea Verde, i costi attuali (anno 2024) di veicoli tranviari con le caratteristiche idonee per la rete di Bologna sono risultati sensibilmente più alti di quelli stimati inizialmente (a dicembre 2018 per la Linea Rossa, a gennaio 2021 per la Linea Verde).

Con i finanziamenti già disponibili (fondi PNRR + ministeriali) non risulta pertanto possibile acquisire la flotta di 40 tram inizialmente prevista per le Linee Rossa e Verde.

Nel primo contratto applicativo dell'Accordo Quadro è pertanto stata prevista la fornitura di 20 tram per la Linea Rossa e 13 tram per la Verde, per un totale di 33 veicoli.

A questo proposito si precisa che, in merito alla Linea Verde, è stato valutato che, per l'avvio del servizio, oltre ai 12 tram necessari per l'esercizio fosse sufficiente aggiungere 1 tram di riserva che incrementi la riserva derivante dal progetto della Rossa. In merito invece alla Linea Rossa si è ritenuto di procedere con una prima fornitura di 20 tram. A questi primi 33 tram saranno poi aggiunti ulteriori 5 tram con risorse a carico del futuro gestore (come previsto nell'affidamento della gestione del servizio), lasciando al Comune l'onere di reperire ulteriori finanziamenti per i 2 veicoli mancanti per il raggiungimento della flotta completa.

Sulla base di quanto sopra descritto, quindi, con il presente progetto si intendono acquistare n. 2 tram da mettere a servizio della Linea Rossa, che sarà la prima linea ad entrare in funzione, integrando così la flotta necessaria per il funzionamento a regime della linea completa con il livello di servizio inizialmente previsto.

L'acquisto dei 2 tram verrà effettuato nell'ambito dell'Accordo Quadro per la fornitura di tram, la cui procedura di affidamento è già stata avviata dal Comune di Bologna e risulta attualmente in fase di aggiudicazione.

C) Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)

Il progetto si inserisce all'interno di una strategia complessiva di rigenerazione urbana (trattandosi per lo più di aree interessate alla realizzazione della nuova rete tranviaria) finanziata in larga parte attraverso progetti del PN Metro plus, quali, tra gli altri, il progetto BO2.2.7.2.a impronta verde e neutralità climatica, BO7.5.1.2.b Abitare Bologna - Riqualficazione alloggi edilizia residenziale pubblica.

Il presente progetto è inoltre in sinergia con il progetto BO3.2.8.4.a Piattaforma gestionale e informativa sulla mobilità in quanto tale intervento è finalizzato al raggiungimento di una riduzione dell'impatto dei veicoli motorizzati (moto, auto, furgoni) per favorire forme di modalità sostenibili ed in particolare la ripartizione modale a favore del TPL in attuazione degli strumenti pianificatori di settore.

D) Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)

La demarcazione con altre linee di finanziamento di natura europea o nazionale verrà garantita sulla base dei singoli contratti applicativi che verranno sottoscritti nell'ambito dell'accordo quadro. Pertanto l'acquisto dei mezzi oggetto del presente progetto è da intendersi distinto da quello per la fornitura dei mezzi finanziati PNRR e/o altri finanziamenti.

	La realizzazione di questo progetto non contribuisce al raggiungimento dei target PNRR valevoli per la linea Rossa e per la Verde, in quanto per il target è riferito a chilometri di tranvia realizzati. <i>E) Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> Lo strumento individuato per la scelta del contraente è l'Accordo Quadro, disciplinato dall'art. 59 del D.lgs. 36/2023, da concludersi con un solo operatore economico. Con DD PG. n. 1282297/2024 sono stati approvati gli elaborati progettuali relativi all'accordo quadro per la fornitura di tram da destinare alla nuova rete tranviaria del comune di Bologna. Con DD PG. n. 175320/2024 è stata indetta la gara europea a procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la stipula di un accordo quadro, con un solo operatore, per la fornitura di tram da destinare alla nuova rete tranviaria del Comune di Bologna - CIG B0DD5CCA26 con l'approvazione del relativo Disciplinare. Si prevede che, se l'assegnazione delle risorse relative a questa scheda sarà confermata entro il 2024, il contratto applicativo relativo alla fornitura in oggetto venga stipulato entro il primo semestre 2025. Alla stipula del contratto applicativo potrebbe seguire il pagamento dell'anticipazione del 30% entro il secondo semestre 2025.
Area territoriale di intervento	<i>Comune capoluogo e area metropolitana</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	9.228.459,15 €
Importo flessibilità	1.628.682,85 €
Altre risorse pubbliche (se presenti)	0,00 €
Risorse private (se presenti)	0,00 €
Costo totale	10.857.142,00 €
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO3.2.8.4.a
Titolo progetto	Piattaforma gestionale e informativa sulla mobilità
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Cleto Carlini
Responsabile Unico del Procedimento	Email: Cleto.Carlini@comune.bologna.it; tel. 051 2193072
	Comune di Bologna Dipartimento Lavori Pubblici, Verde e Mobilità
Soggetto attuatore	Email: Cleto.Carlini@comune.bologna.it; tel. 051 2193072

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	• <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> Le strategie del Comune di Bologna in tema di infrastrutture per la mobilità sono state delineate all'interno del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile approvato alla Città Metropolitana di Bologna il 27/11/2019 e del Piano Generale del Traffico Urbano approvato dal Consiglio Comunale il 2/12/2019. L'obiettivo principe del PUMS prevede al 2030 la riduzione delle emissioni da traffico nell'area metropolitana del 40% rispetto al 1990, così come proposto dall'Unione Europea per garantire il rispetto degli Accordi sul Clima di Parigi. Tale obiettivo potrà essere raggiunto soprattutto con la diminuzione del traffico motorizzato privato. Inoltre, l'Amministrazione comunale di Bologna è impegnata da tempo nella realizzazione di diversi interventi e progetti con riferimento alla sicurezza stradale, con l'obiettivo, ormai imposto con piena e non più eludibile evidenza, di giungere all'azzeramento dei morti e dell'incidentalità grave. Gli obiettivi e le azioni definite da PUMS e PGU sono dettagliati in numerosi documenti allegati e in particolare in quattro "piani particolareggiati del traffico urbano" approvati dalla Giunta Comunale il 28/7/2020: - i Piani della pedonalità emergenziale e della mobilità ciclabile emergenziale, con l'obiettivo di costruire spazi pedonali per le relazioni sociali e le attività economiche, di innalzare la competitività della bicicletta rispetto all'auto privata e di contenere il rischio di un ritorno all'uso massiccio dell'auto privata al termine dell'emergenza; - il Piano delle azioni per l'accessibilità, con l'obiettivo di garantire il migliore livello di accessibilità allo spazio pubblico - attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche - non solo per le persone con disabilità motoria, sensoriale, cognitiva, ma per tutti i fruitori di spazi e servizi pubblici; - il Piano della Sicurezza Stradale Urbana (PSSU) basato sul monitoraggio dell'incidentalità stradale e periodicamente aggiornato, che individua i punti critici della viabilità in base ai dati sulla frequenza e gravità degli incidenti e definisce il

quadro degli interventi di adeguamento delle infrastrutture e di modifiche ai regolamenti del traffico, con l'obiettivo di diminuire il numero delle vittime di incidenti e in generale di garantire la massima sicurezza in particolare agli utenti più esposti.

In linea con l'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale, a novembre 2022 la Giunta ha iniziato un percorso verso la realizzazione del Piano Particolareggiato del Traffico Urbano "Bologna Città 30", approvandone prima le linee di indirizzo per la redazione con P.G. 729102/2022 in data 02/11/2022 e poi approvandone il contenuto con P.G. 410039/2023 del 13/06/2023.

Tale piano prevede installazione di segnaletica e modifica dello spazio pubblico, quest'ultima verrà realizzata grazie alla sistematizzazione di interventi già programmati il cui ammontare complessivo è, ad oggi, stimato in circa 24 milioni di euro di interventi in corso di progettazione e/o attuazione, buona parte dei quali fanno riferimento ad interventi sulla sicurezza stradale.

Nel vigente PSSU di Bologna, allegato al PGTU del 2019, sono state definite le strategie per raggiungere l'obiettivo generale di riduzione dell'incidentalità e sono state individuate le azioni a maggiore efficacia tra cui gli interventi infrastrutturali sulle localizzazioni a maggiore incidentalità. Sono delineate, inoltre, iniziative di tipo gestionale, come il potenziamento dell'applicazione delle regole della strada e il rafforzamento della governance.

Le azioni del presente progetto saranno realizzate in coerenza con il Piano nazionale per la sicurezza stradale 2030 (PNSS 2030) nel solco delle strategie generali e specifiche per il miglioramento della sicurezza stradale per il decennio 2021-2030, in particolare per quanto riguarda la sicurezza dei pedoni che sono la categoria di utenti maggiormente a rischio nelle aree urbane, come riportato nei rapporti ISTAT sull'incidentalità stradale.

- *Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime*

L'amministrazione intende procedere a una riduzione dell'impatto dei veicoli motorizzati (moto, auto, furgoni) per recuperare spazi da destinare in primis all'uso pedonale e ciclabile. Procedendo ad esplicitare le strategie del PUMS per lo sviluppo di una più equa condivisione dello spazio condiviso nella Città metropolitana di Bologna, si elencano gli interventi che sono sviluppati in varie forme di regolamentazione:

- Aree pedonali (integrale non controllata, integrale controllata, diurna);
- Zone a Traffico Limitato (ZTL Ambientale e ZTL speciali);
- Zone 30;
- Area Verde.

Una delle esperienze di Low Emission Zone di maggiore successo attuata di recente è rappresentata da quella di Londra. Lo studio di fattibilità che poi ha portato all'attuazione della LEZ di Londra, evidenzia come questa misura rappresenti l'unica vera misura in grado di contribuire significativamente al miglioramento della qualità dell'aria, consentendo alla metropoli londinese di raggiungere gli obiettivi ambientali fissati dalla Gran Bretagna e dall'Unione Europea.

L'installazione dei varchi di rilevamento e controllo degli accessi consentirà di:

- Controllare l'effettivo rispetto dei provvedimenti antinquinamento in essere, primi fra tutti quelli previsti dal PAIR - Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria [riferimenti] e quelli emergenziali adottati in caso di superamento delle soglie di informazione/allarme per le concentrazioni di inquinanti in atmosfera;
- Controllare l'ingresso dei veicoli merci sia in funzione delle caratteristiche dimensionali dei mezzi, sia in funzione degli standard emissivi;

- Controllare gli accessi dei veicoli che trasportano merci pericolose, caratterizzati dalla dotazione della targa Kemler prevista dall'accordo internazionale ADR (European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road);
- Controllare e gestire i bus turistici diretti alla città;
- incentivare l'utilizzo della rete ferroviaria metropolitana e regionale e, in prospettiva, tranviaria comunale;
- incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico locale;
- disincentivare l'utilizzo del trasporto privato (leva tariffaria);

Descrizione Intervento:

L'Amministrazione Comunale di Bologna intende attivare, all'interno del PN METRO PLUS, una specifica linea di progetto per l'evoluzione dell'attuale sistema di gestione permessi in chiave ambientale e su un bacino d'utenza di un ordine di grandezza superiore rispetto a quello attuale.

Segue dettaglio per punti:

1) Evoluzione in chiave ambientale del sistema di gestione permessi

Il nuovo sistema dovrà:

- gestire il rilascio e la definizione dei titoli (ticket e permessi) di accesso e sosta attualmente in essere e quelli legati alla LEZ denominata "Area Verde" di futura attivazione riducendo al minimo il carico amministrativo per gli uffici favorendo massima autonomia all'utente all'atto della richiesta;
- estendere l'interazione telematica con altri enti e aziende (Comuni, aziende/enti che erogano servizi di pubblica utilità, etc.) in modo da consentire l'acquisizione programmata ed automatizzata di elenchi di permessi;
- offrire servizi on-line, piattaforma web e applicazione mobile allo scopo di poter svolgere ogni operazione (pianificazione, prenotazione, acquisto, verifica, certificazione...) da casa o in movimento senza doversi recare fisicamente presso gli uffici;
- acquisire i dati sul transito sull'intera Area Verde ed effettuare analisi quali, ad esempio, la ripartizione modale degli accessi sulla base della classificazione dei permessi dei veicoli, la classificazione ambientale (classe euro, alimentazione, emissioni) per costituire un adeguato monitoraggio e supporto decisionale alle politiche sulla mobilità;
- integrazione con Motorizzazione Civile, Adrier e Sistema Regionale di Interscambio contrassegni Invalidi;
- gestione bonus e incentivi per la mobilità sostenibile;
- Interoperabilità e agnosticità della Piattaforma di gestione dall'HW e da altro SW (ZTL, LEZ, parcometri, app)
- Gestione centralizzata delle regole e delle conseguenti liste, al fine di avere un Visione unificata e centrali di cosa "sta accadendo".

2) Sviluppo di un protocollo di interrogazione del database della Motorizzazione Civile

In tempo reale o a cadenze periodiche nei termini e condizioni che dovranno essere concordati col MIT, questo sviluppo ha le seguenti finalità:

- della determinazione delle tariffe di cui all'art. 7, comma 9 del Codice della Strada e del relativo Regolamento attuativo;
- al controllo automatizzato mediante varchi dei requisiti di accesso e della regolarità dei titoli acquistati;
- alla stima in tempo reale o su intervalli temporali delle emissioni prodotte dai veicoli per la definizione delle limitazioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi PUMS/PGTU in materia di riduzione delle emissioni;
- della stima del risparmio di emissioni che può essere ottenuto introducendo nuove limitazioni o dal costo in termini di emissioni prodotto da eventuali deroghe.

3) Sistema di pagamento delle tariffe e dei permessi onerosi completamente digitalizzato

L'aumento del bacino di utenza rispetto alle attuali zone a traffico limitato, la necessità di ottenere immediatamente (ove possibile) il titolo di accesso rende necessario attivare tutte le forme di pagamento digitale mediante dispositivi mobili che la normativa e la tecnologia consentono.

4) Sistema informativo AV

Sarà costituito da pannelli a messaggio variabile, rete civica, piattaforma web e applicazione mobile, messaggistica su canali social (Telegram, Twitter,...) e campagna informativa nella fase di avvio del provvedimento; l'applicazione mobile e la piattaforma web consentiranno all'utente di ottenere le informazioni sulle limitazioni al traffico, la compatibilità ambientale del proprio veicolo, la quantificazione in tempo reale del numero dei transiti effettuati per la verifica del rispetto di soglie stabilite per eventuali tipologie di permessi o ticket, la disponibilità in tempo reale di alternative all'uso dell'auto privata in chiave MaaS (Mobility as a Service): trasporto pubblico, mobilità condivisa, taxi e ncc.

5) Cruscotto AV

Piattaforma per l'analisi e la gestione integrata di tutti i dati rilevati dal sistema di controllo elettronico degli accessi e dal sistema di gestione dei permessi, calcolo in tempo reale degli accessi e stime delle emissioni prodotte, stima dei risparmi di emissioni derivate dalle limitazioni attuali o di progetto, stima dei costi in termini di emissioni causate da eventuali deroghe rispetto alle regole generali, determinazione delle tipologie di utente in funzione della frequenza di accesso, costruzione delle matrici O-D anche in sinergia col sistema di monitoraggio denominato TrafficScanner.

Gli sviluppi proposti sono in linea con la strategia digitale e quindi con la piena adozione del modello cloud dei servizi, in linea con le indicazioni a livello nazionale che spingono le Amministrazioni ad adottare il paradigma Cloud per la definizione di nuovi servizi e lo sviluppo di nuovi sistemi. La migrazione al Cloud costituisce un fattore abilitante per le PA per fornire servizi sempre più digitalizzati e di disporre di infrastrutture tecnologiche sicure, efficienti ed affidabili, in linea con i principi di tutela della privacy, con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali, mantenendo le necessarie garanzie di autonomia strategica del Paese, di sicurezza e controllo nazionale sui dati. Obiettivo dell'Ente sarà pertanto migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati, migrando le proprie soluzioni verso infrastrutture e servizi cloud qualificati. Questo processo sarà accompagnato dalla adozione di iniziative organizzative e misure tecniche volte a rafforzare la sicurezza delle infrastrutture tecnologiche e la riservatezza dei dati. Si prevede inoltre di attivare percorsi per aumentare la consapevolezza del rischio cyber verso i cittadini e gli operatori dell'Amministrazione e per la creazione di competenze specialistiche interne.

	• <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)</i> L'intervento è complementare rispetto agli altri progetti finanziati con la Priorità 3 del Pn metro Plus, in quanto rientra all'interno della strategia complessiva di riduzione della circolazione di veicoli a motore privati nell'abitato urbano volta ad un miglioramento della qualità dell'aria e della sicurezza stradale. L'intervento è inoltre complementare alla costruzione del Gemello digitale, in quanto consente di raccogliere dati utili al monitoraggio e all'elaborazione di simulazioni sul traffico veicolare. • Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.) Il progetto è complementare rispetto all'utilizzo di altri fondi Progetto regionale "IMPIANTI CONTROLLO CIRCOLAZIONE" finanziato ai sensi del Decreto direttoriale RINDEC-2019 2019 - 207 del 27 dicembre 2019 Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica del valore complessivo di 1.200.000,00 € per l'infrastrutturazione tecnologica dell'Area Verde • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> Il Progetto verrà attuato dal Comune di Bologna e in particolare verrà coordinato e gestito dal Settore Lavori Pubblici, Verde e Mobilità. La manutenzione e i costi dell'area verde farà affidamento su fondi propri dell'ente e le azioni saranno coordinate dal Settore Lavori Pubblici, Verde e Mobilità e renderà l'operazione totalmente sostenibile sia a livello economica sia gestionale. Cronoprogramma di massima: - stato attuale: sono in corso le interlocuzioni propedeutiche al progetto di fattibilità tecnica economica - progettazione esecutiva: 2024 - sviluppo ed implementazione del progetto: 2025
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 1.700.000,00
Importo flessibilità	€ 300.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	€ 2.000.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

PRIORITÀ 4. SERVIZI PER L'INCLUSIONE E L'INNOVAZIONE SOCIALE

1. Sintesi della strategia di intervento

La città di Bologna ha bisogno di affrontare, come tante altre città europee, le conseguenze di una lunga crisi socio-economica che investe un'ampia fascia della popolazione, compresi uomini e donne che per la loro storia familiare e lavorativa non erano finora stati mai toccati dal rischio povertà. Oggi, a fianco delle fragilità già note al sistema dei servizi, emergono nuove forme di povertà e di esclusione sociale: fenomeni di calo occupazionale, di riduzione quali-quantitativa dei consumi, condizioni di deprivazione materiale. I cambiamenti in atto a livello di comunità locale mostrano un progressivo ampliamento delle fasce deboli della popolazione, con aumento e diversificazione dei bisogni. Da questo, deriva la necessità di concentrarsi sul contrasto ad ogni forma di disagio per migliorare il benessere della comunità. La vastità e l'interconnessione delle componenti essenziali del disagio (lavoro, casa, crisi delle reti primarie che hanno finora retto i processi di cura familiare) richiede oggi di costruire una strategia che sia in grado di accrescere il grado di coesione sociale tra gli abitanti della città.

Bologna intende porsi all'avanguardia nella sperimentazione e nello sviluppo di un nuovo welfare di prossimità, che acceleri l'integrazione tra politiche sociali e politiche sanitarie, a vantaggio di una concezione più ampia di promozione del benessere e della salute a livello metropolitano, dell'assistenza e della cura, che richiede un coordinamento tra le politiche sanitarie e sociali con quelle abitative, quelle dell'istruzione e persino quelle della mobilità e dell'urbanistica. Un approccio e una visione necessari per affrontare i bisogni di oggi e del dopo pandemia.

Nelle Linee Guida di Mandato 21-26, il Comune di Bologna ha espresso la propria volontà di creare una maggiore integrazione a livello metropolitano per realizzare un programma di welfare per i cittadini più ampio e accessibile. Il programma di Welfare, inteso come una rete di servizi diversificata e accessibile alla maggioranza, comprese le fasce di popolazione più svantaggiate o emarginate, si occuperà di interventi di natura sanitaria, abitativa ma anche culturale per creare un ecosistema che funzioni in maniera integrata al fine di favorire l'inclusione sociale. Infatti, il sistema culturale rappresenta un elemento di identità fondamentale per i singoli e un'indispensabile leva di coesione sociale per le comunità, oltre ad essere motore di sviluppo economico del nostro territorio. Per questa ragione le politiche per la cultura devono integrarsi strettamente con quelle educative, di welfare, di promozione del territorio.

In questo contesto, la nuova programmazione PN Metro Plus, ha l'obiettivo di finanziare progetti che amplieranno i servizi volti all'inclusione e all'innovazione sociale, valorizzando in particolare i servizi di prossimità. La recente crisi pandemica ha evidenziato come sia necessario ridurre i rischi sanitari, in particolare, dovuti all'inquinamento dell'aria e alle temperature sempre più elevate, con interventi materiali ma anche mettere in campo nuove forme di assistenza socio-sanitaria decentralizzate per la popolazione più vulnerabile. La cura dei cittadini nella prossimità è volta a contrastare l'isolamento e a favorire l'orientamento ai servizi sociali e sanitari, favorire l'inclusione delle fragilità nelle reti organizzate e azioni di supporto sociale, sanitario e psicologico.

Oltre ai servizi di prossimità, PN Metro Plus in continuità con la programmazione PON Metro 14-20, si impegnerà nel contrasto al disagio abitativo, nel sostenimento di politiche attive del lavoro e all'inclusione di giovani e fasce deboli della popolazione nella vita culturale e di comunità.

2. Elementi di coerenza e demarcazione con altri strumenti di programmazione

2.1. Coerenza e demarcazione rispetto a PNRR

Non sono attualmente previsti nella Priorità 4 ambiti di intervento in sinergia con le azioni che si intendono realizzare attraverso il PNRR nella città di Bologna.

2.2. Coerenza e demarcazione rispetto ad altri strumenti

In sintonia con gli obiettivi di inclusione sociale del DUP 21-23 e il Piano Strategico Metropolitano 2.0, attraverso la Priorità 4 del PN metro Plus si intendono finanziare progetti volti a contrastare il divario sociale e la marginalizzazione delle fasce più deboli della cittadinanza. In continuità con la precedente programmazione 14-20, i progetti inseriti in questa Priorità mirano a promuovere le pari opportunità, il benessere di comunità, l'inserimento lavorativo di giovani e fasce deboli oltre che a contrastare il disagio abitativo in tutta l'area metropolitana di Bologna, anche attraverso iniziative culturali e d'inclusione. Nell'ambito della Priorità 4 è stato scelto il progetto "Cura dei cittadini nella prossimità" come progetto bandiera della nuova programmazione, con il quale si promuoveranno servizi di prossimità sociali e sanitari in luoghi da valorizzare.

3. Dotazione finanziaria

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità	Importo della flessibilità
BO4.4.8.1.a	Piano per il lavoro e per la salvaguardia e la qualità dell'occupazione	€ 4.000.000,00	€ 0,00
BO4.4.11.1.a	Abitare - Agenzia Sociale per l'Affitto	€ 4.000.000,00	€ 0,00
BO4.4.11.1.b	Cura dei cittadini nella prossimità	€ 17.506.113,57	€ 3.493.886,43
BO4.4.11.1.d	Azioni integrate per l'infanzia e l'adolescenza	€ 11.500.000,00	€ 0,00
BO4.4.11.1.f	Case di quartiere	€ 2.623.214,29	€ 0,00
Totale		€ 39.629.327,86	€ 3.493.886,43

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO4.4.8.1.a
Titolo progetto	Piano per le politiche e la qualità del lavoro
CUP (se presente)	F31D23000140007
Modalità di attuazione	titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto beni, acquisto e realizzazione di servizi, aiuti, contributi a soggetti diversi da unità produttive
Beneficiario	Comune di Bologna P.IVA 01232710374
Responsabile del Procedimento	Osvaldo Panaro
	osvaldo.panaro@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Città metropolitana di Bologna

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	- Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) Il presente progetto ha come obiettivo il supporto all'occupabilità attraverso il sostegno a percorsi individualizzati di orientamento, inserimento, coaching, formazione e autoimpiego e innovazione sociale. Questo obiettivo è perseguito anche sviluppando <i>policy</i> territoriali per l'occupazione e la qualità del lavoro tese a potenziare il ruolo dell'economia sociale quale generatore di nuove opportunità di lavoro anche attraverso reti territoriali di <i>stakeholders</i> e imprese in ottica <i>public-private partnership</i>. I destinatari ultimi di queste azioni sono: disoccupati, sottoccupati e cd. <i>working poor</i>, che abitano a Bologna o nell'area metropolitana bolognese e che si rivolgono ai servizi territoriali sotto menzionati. Inoltre, al fine di aumentare la qualità del lavoro nel nostro territorio, possibili destinatari delle azioni potranno essere anche lavoratori e lavoratrici operanti in settori particolarmente esposti e a rischio povertà: settore logistico, <i>facility management</i>, ristorazione e via dicendo. Ad operare in questo contesto è l'ufficio denominato Politiche e servizi per il lavoro, istituito nell'ambito dell'Ufficio comune tra la Città metropolitana e il Comune di Bologna ed incardinato nell' Area sviluppo economico e sociale della CMBO. - Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime 1) Servizi per il lavoro Insieme per il lavoro e lo Sportello comunale per il lavoro – nell'ambito dell'Ufficio comune già menzionato - svolgono orientamento e <i>placement</i> di persone disoccupate, sottoccupate e cd. <i>working poor</i> che, rivolgendosi ai servizi succitati, intendono trovare lavoro o migliorare la propria posizione lavorativa. La modalità di collaborazione prevede il coinvolgimento istituzionale di diversi <i>stakeholders</i>, quali: istituzioni (in particolare l'Arcidiocesi di Bologna), organizzazioni sindacali, associazioni d'impresa, fondazioni, enti di formazione, soggetti appartenenti al mondo profit e non profit.

Le direttrici principali di attività sono: orientamento, formazione e *placement* delle persone nel *target* (anche avvalendosi di stage formativi). Ciò avviene in collaborazione con le oltre 100 imprese locali che popolano il Board di Insieme per il lavoro.

Il Board di Insieme per il lavoro, e più in generale la *business community* che viene sollecitata dal progetto stesso, è strategico per tutte le attività di coprogettazione e coproduzione di servizi per il lavoro sopra menzionati e per tenere viva l'osmosi con il tessuto produttivo locale.

Proprio il quotidiano ingaggio delle imprese del Board risulta essere un'attività vitale per la costruzione di sbocchi professionali solidi e di qualità per i beneficiari di progetto e accrescere il senso di comunità e collaborazione tra operatori profit e non profit.

Accanto alle attività descritte esiste la volontà di sviluppare una presenza sempre maggiore dei servizi nel territorio metropolitano, in tal senso è prevista la costruzione di una progettazione esecutiva che consenta di avvicinare i servizi per il lavoro al territorio e alle persone.

Altre attività da sviluppare riguardano i percorsi di autoimpiego per persone nel target che vengono accompagnate tramite costruzione di un *business plan* e supporto economico. Allo stesso modo vengono supportati i progetti di innovazione sociale: in questo caso i beneficiari possono essere sono giuridicamente formalizzati (es. cooperative sociali o associazioni) e soggetti informali che sviluppano un'idea micro-imprenditoriale il cui scopo è sostenere il lavoro già in essere o sviluppare nuove occasioni di inserimento lavorativo di persone nel target. Per l'individuazione dei singoli beneficiari da sostenere per le attività micro imprenditoriali o per i progetti di innovazione sociale (che prendono avvio dopo il periodo di formazione e supporto) si ipotizza di utilizzare lo strumento delle *call* metropolitane in modo da poter raggiungere il maggior numero possibile di potenziali beneficiari e facilitare la fuoriuscita da situazioni di esclusione sociale e/o lavorativa o di lavoro sommerso.

2) Salvaguardia dell'occupazione

Il Tavolo metropolitano di Salvaguardia si occupa della gestione delle crisi occupazionali e produttive in corso, avendo come obiettivo portante la salvaguardia occupazionale, attraverso la concertazione istituzionale e si distingue dal Tavolo Ripresa in quanto quest'ultimo è strumento di accompagnamento per studiare e sostenere i settori e le filiere più deboli, anche in logica preventiva. Il supporto ai soggetti deboli, quali i soggetti sovraindebitati, viene promosso dallo Sportello di accoglienza per gli OCC (Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento). Si intende garantire l'operatività di tali strumenti.

E' anche attraverso queste esperienze che si intende strutturare modalità efficaci per la salvaguardia occupazionale e per il supporto a soggetti deboli.

Le direzioni:

1. Analisi dei settori/filiere deboli per individuare e attuare azioni di sistema preventive alle singole crisi aziendali che potrebbero avere pesanti ricadute sul sistema occupazionale e azioni di mediazione sui casi di crisi aziendali a tutela dell'occupazione.
2. Azioni di accompagnamento mirate alla ricollocazione dei lavoratori in uscita e gestione di emergenze connesse al sostegno al reddito in collaborazione con Insieme per il Lavoro.
3. Modello di intervento per accompagnare i lavoratori di aziende che dismettono l'attività nello sviluppo di un progetto imprenditoriale finalizzato a intraprendere percorsi di WBO con Insieme per il Lavoro e con il supporto del gruppo di lavoro che si occupa di come effettuare i percorsi di WBO, istituito nel Tavolo di Ripresa

	4. Azioni per i cittadini sovraindebitati (che si trovano a vivere situazioni di incapacità a far fronte ai debiti contratti) garantendo l'operatività dello sportello di primo accesso OCC che si occupa di informare sulla procedura e di aiutare i cittadini a istruire la pratica - particolarmente complessa - affinché possa essere vagliata dagli Organismi preposti (OCC). Inoltre verranno messe in campo azioni di educazione finanziaria per i cittadini. 3) Politiche per il lavoro Comune e Città metropolitana di Bologna nell'ambito dell'Ufficio comune intendono rafforzare le attività volte ad aumentare la qualità del lavoro nel territorio metropolitano. La modalità di collaborazione prevede il coinvolgimento istituzionale di diversi stakeholders quali: altre istituzioni (p.e. AUSL, Ispettorato per il lavoro,...), organizzazioni sindacali, associazioni d'impresa, società partecipate, imprese. Target ultimo sono lavoratori e lavoratrici operanti in settori particolarmente esposti e a rischio povertà e contrazione di diritti. Si agisce tramite la concertazione di accordi e coproduzione di servizi volti a migliorare i servizi per lavoratori e lavoratrici per esempio nell'ambito dei servizi di mobilità, formazione e servizi per il lavoro, sicurezza, <i>diversity equity and inclusion</i>, sostenibilità ambientale, innovazione di processo. In tal senso vengono implementate le seguenti attività: - monitoraggio, sviluppo e aggiornamento Carta metropolitana per la logistica etica; - monitoraggio, sviluppo e aggiornamento della Carta per i lavoratori della cultura; - stesura ex novo, monitoraggio, sviluppo e aggiornamento di Carte nell'ambito p.e. del settore sportivo e dei servizi educativi; - stesura ex novo, monitoraggio, sviluppo e aggiornamento dei seguenti protocolli di sito: Aeroporto di Bologna, Interporto di Bologna, Fiera di Bologna, Caab di Bologna, Autostazione di Bologna; - stesura ex novo, monitoraggio, sviluppo e aggiornamento di Intese per la buona occupazione con enti locali dell'area metropolitana di Bologna e imprese neo insediate sul territorio - stesura ex novo, monitoraggio, sviluppo e aggiornamento del protocollo d'intesa in materia di contratti pubblici e di amministrazione condivisa. La governance di tutte le attività descritte è in capo a Comune di Bologna e Città metropolitana sulla base di metodologie collaborative e di rete.
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna e area metropolitana di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 4.000.000,00
Importo flessibilità	
Altre risorse pubbliche (se presenti)	--
Risorse private (se presenti)	750.000,00 solo per <i>Insieme per il lavoro</i>
Costo totale	4.750.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO4.4.11.1a
Titolo progetto	Abitare - Agenzia Sociale per l'Affitto
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità – A titolarità - Attuata in parte mediante accordo tra pubbliche amministrazioni ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i tra Comune di Bologna e ASP - Azienda per i Servizi alla Persona
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna - 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Guerzoni - Direttore del settore Politiche abitative del Comune di Bologna
	Marco.Guerzoni@comune.bologna.it - 051 219 4365
Soggetto attuatore	ASP - Azienda per i Servizi alla Persona - 03337111201

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	- Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) La città di Bologna ha registrato negli ultimi dieci anni un aumento progressivo della popolazione residente, studentesca e del flusso di turisti, a fronte di una attività edilizia che non ha fornito risposte sufficienti. Questo fenomeno ha contribuito anche ad un rialzo dei costi della locazione e conseguentemente un aumento della popolazione alla ricerca di una casa a prezzi sostenibili. Attualmente sono oltre 5.000 i nuclei in graduatoria per accedere a un alloggio pubblico e più di 11.000 i nuclei che hanno richiesto nel 2022 il contributo per sostenere i costi della locazione. Per rispondere a profili diversificati, come quelli che caratterizzano la domanda di nuovi alloggi in locazione per le diverse popolazioni della città, è necessario disporre di sistemi di gestione sociale, di management di spazi condivisi e di mediazione dei conflitti. L'obiettivo del progetto è quello di intervenire su tutto il territorio del Comune di Bologna, e con particolare attenzione alle aree della città nella quali la condizione di fragilità abitativa è maggiormente presente. Il progetto avrà ricadute positive sia sul tessuto sociale, in quanto molto spesso il tema dell'abitare è fonte di tensioni e rivendicazioni, sia sul tessuto urbano andando a recuperare spazi abitativi già esistenti che allo stato attuale non possono essere utilizzati. In questo modo, inoltre, la realizzazione del progetto permetterà di non consumare suolo. - Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione

esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime

Il progetto risponde all'esigenza di sostenere i locatari in condizione di fragilità abitativa e di accompagnarli in un percorso strutturato per il raggiungimento di una propria autonomia. L'Agenzia Sociale per l'affitto è quindi lo strumento funzionale a conseguire questi obiettivi e a intercettare una parte degli alloggi, pubblici, parapubblici e privati, oggi sfitti, sottoutilizzati o ad uso turistico, per locarli a canoni sostenibili a soggetti e famiglie con specifiche fragilità economiche e sociali (dunque a forte rischio di marginalizzazione) a fronte di significativi incentivi pubblici diretti ai locatori (contributi, garanzie ecc.), indiretti (Imu progressivamente agevolata) e a vantaggi gestionali. Il beneficiario finale di questa misura, cioè il destinatario ultimo, è quindi il "nucleo fragile" in cerca di un'abitazione in locazione a canoni sostenibili. Il "gestore sociale" dell'Agenzia, selezionato tramite procedure ad evidenza pubblica nei termini del nuovo Codice dei Contratti, avrà il compito - tra gli altri - di: "individuare" alloggi sul mercato disponibili alla locazione (dunque un'azione di scouting); gestire le risorse pubbliche messe a disposizione tramite questa misura quale strumento per ridurre il costo dell'affitto per il locatario; selezionare i conduttori idonei a beneficiare degli alloggi sulla base di criteri stabiliti dal Comune, a partire dal reddito del nucleo.

Il contratto di locazione degli alloggi individuati sarà sempre stipulato tra proprietario e conduttore sulla base dei parametri previsti dagli Accordi Territoriali in materia di locazione concordata per tempo vigenti nei termini della L 431/98, in una fascia di canone comunque inferiori al massimo consentito. L'Agenzia - tramite il Gestore Sociale, sottoscrivendo un contratto di servizi col locatore - intermedierà il rapporto locatizio tramite:

- A. gestione della contrattualistica (redazione del contratto, attestazioni bilaterali di rispondenza, registrazione all'Agenzia delle Entrate, ecc.);
- B. erogazione al locatore di un contributo per la riduzione del canone a parziale copertura del costo mensile a carico del locatario. Nell'ambito dei limiti previsti da un contratto a canone concordato, il contributo erogato sarà pertanto finalizzato a "coprire" la differenza tra quanto deve versare il locatario al locatore e l'importo previsto dal contratto. La misura si configura dunque come uno strumento di ausilio al locatario andando a ridurre l'incidenza delle spese per l'affitto;
- C. gestione di un fondo di garanzia contro le eventuali morosità dei conduttori, che si sostanzierà in un contributo a favore del locatore a copertura di un certo numero di canoni inevasi dal conduttore moroso. Si specifica che il fondo di garanzia di cui trattasi non consiste in uno strumento finanziario ma in mero accantonamento di risorse dal quale attingere per le finalità sopra descritte;
- D. assistenza legale in caso di controversie tra conduttore e locatore.

L'erogazione del servizio prevede la presa in carico degli utenti (i locatari) attraverso la sottoscrizione di un patto per l'avvio di un percorso di accompagnamento individualizzato con l'obiettivo di superare le condizioni di fragilità che li riguardano. Tale percorso sarà realizzato tramite l'accesso degli utenti ai servizi del Comune di Bologna già attivi sul territorio come ad esempio servizi sociali, servizi per il lavoro, ecc.

L'Agenzia sperimenterà inoltre:

	- strumenti contro le discriminazioni nel mercato delle locazioni; - strumenti di mediazione sociale per l'accompagnamento all'abitare, con riferimento particolare a quelle specifiche aree sensibili del territorio identificate nei seguenti ambiti: • <u>Quartiere Borgo Panigale - Reno</u>: Barca e Santa Viola; • <u>Quartiere Navile</u>: Bolognina, Corticella, Navile e Pescarola (area Pizzoli); • <u>Quartiere Porto - Saragozza</u>: Centro - Piazza dei Martiri, Malvasia ed area in prossimità dello Stadio Dall'Ara; • <u>Quartiere San Donato - San Vitale</u>: Cirenaica, Pilastro e S. Donato; • <u>Quartiere Santo Stefano</u>: Centro -S. Mamolo; • <u>Quartiere Savena</u>: Foscherara. Si evidenzia come le sopra menzionate aree di intervento siano caratterizzate dalla presenza di alloggi ERP già "attivi" e disponibili e da spazi abitativi attualmente non utilizzabili per carenze manutentive che saranno oggetto di riqualificazione straordinaria con le risorse della priorità 7 del PN Metro Plus 2021 – 2027 nell'ambito del progetto di territorio "Abitare Bologna" (codice BO7.5.1.2.d) al quale questo intervento è connesso e contribuisce direttamente alla sua realizzazione. • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)</i> Questo intervento è parte del Progetto di Territorio "Abitare Bologna" e pertanto contribuisce alla realizzazione del seguente intervento: ○ Progetto codice BO7.5.1.2.d – "<u>Abitare - Rigenerazione e creazione di nuovi alloggi</u>" attraverso il quale sarà attuato un programma straordinario di ristrutturazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà comunale oggi sfitti per carenze manutentive, in modo da ridurre sostanzialmente a zero il patrimonio abitativo pubblico inutilizzato e accelerare le assegnazioni a famiglie con forte rischio di marginalizzazione sociale in graduatoria ERP. • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> Il progetto sarà realizzato dal comune di Bologna in collaborazione con ASP - Azienda per i Servizi alla Persona del Comune di Bologna mediante la sottoscrizione tra le parti che andrà a definire dettagliatamente i ruoli e le funzioni di ciascun ente.
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 4.000.000,00
Importo flessibilità	
Altre risorse pubbliche (se presenti)	
Risorse private (se presenti)	
Costo totale	€ 4.000.000,00

Eventuale fonte di finanziamento originaria	
--	--

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO4.4.11.1.b
Titolo progetto	Cura dei cittadini nella prossimità
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità - attuata mediante appalti di servizi e/o Accordi tra PA ex art. 15 legge 241/1990 e s.m.i., tra Comune di Bologna, ASP Città di Bologna, AUSL di Bologna.
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna - 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Chris Tomesani - Capo Dipartimento welfare e cura del benessere dei cittadini
	Ilaria Bellelli - Direzione Generale
	Giorgia Boldrini – Settore Cultura e creatività
	Chris.Tomesani@comune.bologna.it - 051 2195540 Ilaria.bellelli@comune.bologna.it - 051 219 3136 Giorgia.boldrini@comune.bologna.it – 051 219 4638
Soggetto attuatore	Comune di Bologna - 01232710374
	ASP Bologna - 03337111201
	AUSL di Bologna - 02406911202

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	Sì
Attività	Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) Le profonde e rapide mutazioni socio-demografiche degli ultimi anni unitamente alle molteplici crisi economiche, politiche e sanitarie (ultime pandemia Covid-19 e guerra in Ucraina) hanno da un lato acuito disuguaglianze già esistenti e dall'altro evidenziato l'emergere di nuovi bisogni e fasce di popolazione in situazione o a rischio di isolamento, esclusione sociale o svantaggio, ponendo il sistema di welfare e salute di fronte a uno scenario complesso e a nuove sfide. Il contrasto a ogni forma di povertà e disuguaglianza, priorità già al centro della programmazione e delle progettualità a livello cittadino e metropolitano a partire dal Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020, richiede quindi di capitalizzare i risultati raggiunti, anche attraverso l'esperienza della precedente programmazione Pon Metro 2014-2020, mettendo a sistema una rete di servizi in cui trovano continuità e nuovo impulso sperimentazioni e interventi già avviati e allo stesso tempo sono costruite e sviluppate risposte e azioni innovative. La finalità del progetto è quella di sostenere e rafforzare lo sviluppo di un welfare di prossimità (leggero, vicino, partecipato e proattivo) che, nel quadro di una concezione ampia di promozione del benessere e della salute, preservi e garantisca il diritto, imprescindibile per ogni comunità, alla salute e alla fragilità in tutte le sue diverse espressioni. Potenziando al massimo possibile l'integrazione tra i diversi attori istituzionali del sistema di welfare e salute e valorizzando i partenariati tra pubblico, privato, comunità locale e Terzo settore si realizzerà un modello di cura di prossimità in cui salute e benessere trovano risposte in una rete territoriale e capillare di iniziative che non si limitano a misure socio-assistenziali e prestazionali. Il progetto intende pertanto raggiungere i seguenti obiettivi:

- realizzare una piena integrazione socio-sanitaria aperta alla partecipazione comunitaria e al Terzo settore;
- diffondere una concezione di prossimità da intendere non solo come vicinanza fisica, ma anche relazionale, di iniziativa e proattività;
- favorire un'ottica relazionale della partecipazione attraverso servizi e figure di prossimità capaci di creare relazioni di fiducia significative e continuative nei territori e forme di appartenenza comunitarie e di reciprocità;
- sviluppare un'infrastruttura logistica di prossimità e comunità in grado di: recepire e rilevare bisogni, richieste e proposte dai cittadini; offrire risposte più puntuali, diffuse e leggere; orientare verso servizi, risorse e opportunità;
- promuovere il riconoscimento delle disuguaglianze di salute che attraversano la città intorno a determinanti sociali decisivi nel favorire o precludere benessere;
- sostenere e dare continuità al lavoro di comunità come modalità operativa per valorizzare e attivare le risorse di comunità;
- facilitare l'accesso a servizi e risorse e garantire equità nel diritto a salute e benessere per tutti i cittadini e le cittadine;
- valorizzare le azioni di tutela della salute, aumentando il livello di consapevolezza e condivisione da parte di cittadini e altri portatori di interesse;
- diffondere conoscenza e cultura condivisa, anche in ottica preventiva, rispetto ai temi di salute e benessere attraverso il rafforzamento e lo sviluppo di percorsi di informazione, discussione e educazione.

Le ricadute del progetto sul territorio saranno significative da un punto di vista di:

- promozione della centralità della persona e dei suoi bisogni;
- conoscenza informata e continuativa dei contesti di vita in cui si esprimono i bisogni;
- prossimità dei servizi non solo come avvicinamento territoriale, ma come presenza là dove si esprime il bisogno;
- sostegno alla coesione sociale, rinforzo e rigenerazione dei legami comunitari e partecipazione attiva alla vita comunitaria;
- attenuazione dei conflitti sociali, contrasto a senso di insicurezza e instabilità;
- diffusione di corretti e sani stili di vita individuali e azioni collettive per la promozione e alla tutela della salute della comunità;
- rafforzamento delle reti del sistema sociosanitario in particolare rispetto ai punti di "vuoto" che rischiano di aggravare le situazioni di fragilità e isolamento;
- continuità e stabilità nei processi di confronto e collaborazione fra istituzioni e "corpi intermedi";
- capillarità e diffusione di progettazioni innovative a livello territoriale.

Il target di riferimento è costituito da persone e nuclei in condizione di fragilità, vulnerabilità, marginalità o a rischio di svantaggio ed esclusione sociale, ma le caratteristiche delle azioni sono tali da indirizzarsi, intercettare e coinvolgere la più ampia cittadinanza in una dinamica generativa di reciprocità, corrispettivo sociale e interculturalità.

In relazione alle varie azioni proposte si individuano le seguenti categorie di destinatari:

- Azione 1 (I luoghi della prossimità): famiglie in difficoltà con minori; preadolescenti e adolescenti in situazione di disagio o a rischio devianza e loro famiglie; care leavers; persone straniere e migranti; adulti e anziani fragili e a rischio isolamento; caregivers; persone con disabilità; persone con problemi correlati a dipendenza da sostanze, gioco d'azzardo o tecnologie; gruppi di cittadini, portatori di interessi diffusi; associazioni e soggetti del Terzo settore;
- Azione 2 (La strada): persone in situazione di marginalità e esclusione; persone residenti e frequentatori del territorio;
- Azione 3 (Il domicilio): neogenitori; persone non autosufficienti; caregivers, persone con bisogni abitativi;

- *Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime*

Il progetto prevede le seguenti macro linee di azione ad alta trasversalità per declinare le diverse dimensioni della prossimità:

1. I luoghi della prossimità. Implementazione di un'infrastruttura di prossimità

L'azione fornisce l'infrastruttura e l'impianto organizzativo che consente di implementare e potenziare la rete e gli interventi del sistema di welfare di prossimità e comunità per la promozione, tutela e garanzia in modo strutturato e continuativo del diritto di salute e benessere a tutti i cittadini e le cittadine. Questa linea prevede:

- la valorizzazione delle molteplici sedi territoriali che compongono (ciascuna con la propria specifica vocazione) l'esistente rete cittadina dei servizi di welfare e il rafforzamento dei collegamenti tra loro per creare trasversalmente il contenitore di diverse progettualità e attività di promozione di salute e benessere. In particolare si riportano:
 - 5 Case della Comunità;
 - 6 sedi del Servizio sociale di comunità (uno per Quartiere);
 - 33 Case di Quartiere;
 - 2 Punti Salute (Microaree);
 - 6 Empori solidali e Spazi delle opportunità (uno per Quartiere);
 - 1 Centro per le famiglie;
 - 3 Centri servizi per anziani (Giovanni XXIII, Lercaro, San Nicolò di Mira) di ASP Città di Bologna;
 - 1 Centro servizi-Stazione di posta per senza dimora (in fase di realizzazione con risorse PNRR);
- la prosecuzione del dialogo, delle collaborazioni e dell'integrazione con i diversi soggetti istituzionali (Azienda USL, Università, ASP Città di Bologna, ecc.) attivi in azioni di ricerca e intervento sui temi dell'equità in salute, della prossimità e del lavoro di comunità;
- la promozione dell'ingaggio e del dialogo con i soggetti di Terzo settore, associazionismo, organizzazioni civili e realtà attive nel territorio che a vario titolo si occupano e svolgono attività sul tema;
- la facilitazione alla presentazione di idee e richieste e il sostegno alle attività proposte dalla comunità;

- la co-progettazione per la definizione operativa delle azioni innovative esito di consultazioni e interlocuzioni fra i diversi soggetti sopra menzionati, frutto di analisi precedenti (si riportano ad esempio: Centro Studi e Ricerche in Salute Internazionale e Interculturale, Università di Bologna (2022). L'equità nel diritto alla salute: il contrasto alle disuguaglianze nella città di Bologna. Report delle attività di ricerca. Dicembre 2022; IRES (2019;2020) Monitoraggi sul lavoro di comunità nei servizi sociali a Bologna) o in risposta a bisogni emergenti ed urgenti.

Si elencano di seguito le principali categorie di azione, divise in base al target e/o al contenuto progettuale:

1a. Agenti di salute

A partire dall'esperienza dei Punti Salute (Microaree della salute) attiva a livello territoriale su due zone della città (Piazza dei Colori e Pescarola) in cui maggiormente insistono fragilità sociale e disuguaglianza in salute (vedi Mappe di fragilità elaborate dal Comune di Bologna), questa azione intende diffondere la presenza di agenti della salute (micro équipe professionali di prossimità composte da infermiere di comunità e operatore sociale) quali figure di riferimento che si occupano della promozione e della cura delle relazioni di benessere all'interno della comunità, di mediazione dei conflitti, dell'aiuto diretto e dell'accompagnamento all'accesso appropriato a servizi e risorse di salute.

1b. Educazione alla tutela della salute della comunità

Il miglioramento delle condizioni di salute della comunità si sviluppa anche tramite azioni collettive per la rimozione di determinanti negativi (ad esempio uso di prodotti chimici non necessari, amianto o altre sostanze pericolose, scorretta gestione di prodotti e rifiuti negli ambienti domestici) e per strutturare laddove possibile comportamenti virtuosi (ad esempio riduzione degli sprechi alimentari, consumo di cibo sano e biologico, migliore gestione degli spazi collettivi). A tal fine si intende promuovere percorsi di educazione alla salute, con prossimità alle situazioni dove si riscontra l'effettiva presenza di bisogni o criticità, in particolare per:

- diffondere produzione e consumo di cibo sano e biologico;
- ridurre e eliminare laddove possibile determinate forme di inquinamento anche domestico;
- prevenire l'insorgere di condizioni di degrado, anche in riferimento alle conseguenze di scorrette relazioni con gli animali d'affezione.

Tali attività possono essere sviluppate rafforzando la rete di relazioni e collaborazioni esistenti e individuando nuovi stakeholder che non sono ancora strutturalmente partner del Comune, anche nella direzione dell'implementazione di nuovi servizi per i cittadini.

1c. Promozione della salute e del benessere mentale: counseling

La salute mentale, come anche sancito dall'OMS, è parte integrante e imprescindibile della salute e del benessere dell'individuo ("la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non semplice assenza di malattia o di infermità"), non è più possibile pertanto considerare il benessere psicologico delle persone come un aspetto marginale delle loro vite. In

particolare il periodo della pandemia Covid-19, ma non solo, ha fatto emergere trasversalmente in ogni contesto sociale e attraverso le diverse età della vita la necessità di interventi di prevenzione e promozione della cura del proprio benessere mentale. Si intende pertanto, in stretta collaborazione con l'Azienda USL, sviluppare e implementare sul territorio servizi di consulenza psicologica di base e comunità per offrire sostegno alle persone che vivono momenti di fragilità, sia in termini di supporto individuale che di lavoro comunitario sulla salute e sul benessere mentale.

1d. Salute e benessere mentale in adolescenza

Nell'ambito della cura del benessere emotivo e psicologico un'attenzione particolare è rivolta agli adolescenti (ma anche preadolescenti e giovani) e alle loro famiglie rispetto a cui si osserva e raccoglie (per una riflessione condivisa e qualificata oltre i titoli di cronaca si riporta ad esempio l'Istruttoria pubblica sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza-2023 convocata dal Comune di Bologna) una crescente espressione di diverse forme di disagio (disturbi alimentari, disturbi d'ansia, disturbi del neurosviluppo, ritiro sociale, autolesionismo, dipendenze, ecc.) che richiedono di uscire dalla sottovalutazione del fenomeno e la costruzione di risposte adeguate in sinergia e integrazione con gli altri servizi del Comune (Area Educazione, istruzione e nuove generazioni) e Enti (Azienda USL, Università, Ufficio Scolastico Provinciale, ecc.). Pertanto, anche in correlazione con il Piano Adolescenza del Comune di Bologna, si intende sostenere e promuovere lo sviluppo di interventi di promozione del benessere fisico e relazionale, di stili di vita salutari e di prevenzione di ogni forma di maltrattamento e abuso. In particolare le progettualità saranno rivolte a:

- approfondire il fenomeno del disagio giovanile e dei comportamenti a rischio, nelle varie declinazioni e profili, individuando le azioni di prevenzione e contenimento più idonee, oltre che promuovere una comunicazione più adeguata e corretta sul tema e percorsi di educazione al rispetto della legalità;
- promuovere l'implementazione delle linee di indirizzo sul ritiro sociale (di cui alla DGR 1016/2022) e le misure di prevenzione e contrasto al fenomeno sostenute anche dal Fondo sociale regionale con il Programma finalizzato "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti";
- sostenere le attività di prevenzione dell'uso e abuso di sostanze legali e illegali, gioco d'azzardo, dipendenza da smartphone, videogiochi, internet (vedi progetti "Guida la notte", "Game factor" e servizio integrato "Area 15" tra Comune e Azienda USL di Bologna), monitorando tendenze e bisogni emergenti anche al fine di rimodulare gli interventi messi in campo;
- favorire gli interventi indirizzati ai care leavers (ragazze e ragazzi che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria che li colloca in comunità residenziali o in affidamento eterofamiliare) per accompagnarli all'autonomia attraverso la creazione dei supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro.

All'interno di questa sotto-azione si prevede anche di promuovere lo sviluppo e ampliare le opportunità e le iniziative per tutti i genitori con figli preadolescenti e adolescenti per supportare la funzione genitoriale attivando in collaborazione con i servizi del territorio:

percorsi informativi multidisciplinari sulle tematiche afferenti a questa specifica età evolutiva al fine di capacitare i genitori rispetto alla gestione di situazioni peculiari (sessualità, uso di sostanze, autonomie, ecc.), favorire autonomia e competenza nella gestione delle responsabilità genitoriali e promuovere benessere individuale, familiare e di comunità.

1e. Sostegno familiare e genitoriale

La situazione di famiglie con figlie e figli minori in condizione di fragilità (economica, sociale, relazionale) appare, anche a seguito degli effetti della pandemia Covid-19, fortemente aggravata. A fianco dei numerosi nuclei familiari non conosciuti prima dell'emergenza sanitaria che si sono rivolti ai servizi per l'erogazione di misure a sostegno e integrazione del reddito (vedi buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari e/o beni di prima necessità), l'osservatorio della Tutela minori mostra anche un considerevole aumento di conflitti familiari, maltrattamenti sulle bambine e sui bambini, maltrattamenti sulle donne e separazioni iperconflittuali. Per affrontare questa situazione si intende consolidare il ruolo e la capacità di presidio delle vulnerabilità familiari svolti dai servizi sociali territoriali anche attraverso il rilancio, sostegno e potenziamento di dispositivi di intervento come:

- la vicinanza solidale, intervento di solidarietà tra famiglie, rivolto a nuclei con figli minori, per sostenerle con l'aiuto di volontari, nell'organizzazione quotidiana;
- i gruppi per genitori e ragazzi anche nell'ottica di valorizzare le relazioni sociali e il mutuo aiuto.

1f. Dipendenze

Attraverso questa sotto-azione si vuole potenziare la promozione della salute anche attraverso un rilancio e potenziamento della cultura e dei servizi di riduzione del danno (vedi esperienze di Fuori Binario, sede dell'Unità di Strada, e di Area 15) rispetto al consumo, uso e abuso di stupefacenti con lo scopo di riuscire (al di là di ogni pregiudizio) a intercettare prima e meglio tutti i gruppi di consumatori e consumatrici coinvolgendoli nella promozione di modalità di prevenzione dei rischi e nella definizione di un'offerta di contesti e attività di comunità realmente alternativi alla cultura dello "sballo" come consumo normalizzato.

Saranno inoltre ulteriormente sostenuti e sviluppati gli interventi e le innovazioni (vedi sportello "Vite in gioco", promosso dal Comune di Bologna in collaborazione con il DSM-DP dell'Azienda USL, attivato all'interno della Casa della Comunità Navile) dedicati alle persone (o loro familiari e caregiver) con disagi o problemi da gioco d'azzardo.

1g. Anziani

La promozione di salute e benessere intesi anche come sistema di reti e relazioni sociali non può sottrarsi da una specifica attenzione alla solitudine degli anziani anche solo fragili. L'isolamento sociale, da solo o in intreccio con declino psico-fisico o povertà economica, rappresenta infatti un determinante nel peggioramento della qualità della vita e dell'aumento al ricorso dei servizi sanitari. Per far fronte a tale criticità e realizzare percorsi di intercettazione,

accompagnamento e cura caratterizzati da una partecipazione attiva e solidale della comunità, si intende in particolare:

- promuovere azioni di coinvolgimento e di animazione sociale e culturale, valorizzando i punti di riferimento nella rete di prossimità come le Case di Quartiere, le Case della Comunità o i Punti Salute (Microaree);
- sostenere sperimentazioni di CRA Aperta in connessione con i Centri Servizi multiutenza, presso i quali organizzare attività rivolte anche all'esterno e ad altre fasce di popolazione e sviluppare un'offerta estesa di servizi sia per anziani sia per caregiver a cui i cittadini possano ricorrere in accesso diretto;
- sviluppare progettazioni innovative per favorire l'accesso e l'uso della tecnologia, anche attraverso i supporti della domotica e della telemedicina, contrastando allo stesso tempo digital divide e isolamento e migliorando la qualità di vita nei contesti domiciliari.

1h. Caregiver

Attraverso questa sotto-azione si darà continuità e ulteriore sviluppo ai servizi innovativi avviati dal servizio di supporto al caregiver familiare: orientamento, supporto allo svolgimento di pratiche, consulenza in materia di adattamento domestico, supporto relazionale e psicologico, forme di sollievo, piccole manutenzioni domestiche, ecc.

1i. Assistenti familiari

A sostegno delle persone anziane e delle famiglie che se ne prendono cura si vuole potenziare e qualificare il sistema di reperimento di assistenti familiari velocizzando le operazioni di ricerca delle famiglie, fornendo una formazione adeguata alle assistenti familiari, conciliando le esigenze lavorative.

1l. Autismo

In integrazione con il complesso delle azioni e degli interventi programmati nell'ambito del Fondo inclusione disabilità in favore delle persone con disturbo dello spettro autistico (di cui al Decreto Ministeriale 29 luglio 2022 e alla DGR 2299/2022), si intende sostenere e sviluppare il progetto di Bologna "Città Blu" accessibile e inclusiva per le persone con disturbo dello spettro autistico anche attraverso la promozione di forme di riconoscimento sociale alle realtà pubbliche e associative e agli esercizi commerciali che hanno acquisito competenze per una loro accoglienza consapevole e di qualità.

1m. La ricerca

Si tratta di rilanciare un'attività di ricerca anche su scala metropolitana, volta ad approfondire i temi delle disuguaglianze in salute, del lavoro di comunità realizzato nei diversi territori e del disagio adolescenziale. A tal fine saranno sviluppati i dati raccolti dall'Osservatorio sociale del Servizio Sociale Territoriale, gli esiti dei lavori già citati (Centro Studi e Ricerche in Salute Internazionale e Interculturale, Università di Bologna (2022). L'equità nel diritto alla salute: il contrasto alle disuguaglianze nella città di Bologna. Report delle attività di ricerca. Dicembre 2022; IRES (2019;2020) Monitoraggi sul lavoro di comunità nei servizi sociali a Bologna) e quanto emerso dai percorsi della Scuola popolare di Quartiere realizzati dalla Scuola Ardigò del Comune di Bologna.

2. La strada. Articolazione territoriale Unità di Strada

L'azione coinvolge i 6 Laboratori di comunità già attivi nella città di Bologna (E-20, Happy center, Belletrame, Gomito a Gomito, Tessuti Urbani, Scalo). I Laboratori di comunità (ampliati e stabilizzati anche grazie alla precedente programmazione Pon Metro 2014-2020) sono spazi di socialità volti a promuovere la costruzione di reti relazionali significative che concorrono al superamento della condizione di marginalità e favoriscono l'inclusione sociale di soggetti deboli tramite la contaminazione culturale, la compresenza di fasce d'età e background sociali diversi. In questi spazi vengono svolte diverse tipologie di attività (culturali, di socializzazione e ricreazione, sportive, formative) aperte ai residenti del Comune di Bologna e ai cittadini senza fissa dimora con un approccio che promuove la visione delle strutture come luoghi di accoglienza per tutti, risorse per il quartiere, dove l'incontro tra persone diventa il cuore della costruzione di nuovi modi di vivere e costruire la città.

Attraverso la presente progettazione si intende sostenere e ulteriormente sviluppare la funzione di luoghi della comunità potenziando l'integrazione con le attività del servizio di Unità di Strada, rivolto in particolare a persone che oltre al consumo di sostanze rientrano nelle cosiddette fasce deboli e presentano alti livelli di fragilità sociale o sanitaria, al fine di:

- promuovere maggiormente la presenza direttamente nei luoghi di aggregazione spontanea (recuperare la dimensione della strada attraverso una territorializzazione più spinta);
- evitare la frammentazione in molteplici progettazioni di ridotta portata;
- ampliare la direzione delle attività oltre il segmento specialistico delle persone con consumo problematico e dipendenza da sostanze che hanno in prevalenza una vita di strada;
- favorire strategie comuni per prevenire e ridurre possibili problemi di ordine pubblico, di sicurezza e di salute e valorizzare la vicinanza con la comunità.

3. Il domicilio.

Questa linea di azione prevede due principali attività:

- 3a. Accompagnamento nelle fasi di cambiamento dei percorsi di vita

Per prevenire il rischio di isolamento e disorientamento che possono caratterizzare l'evoluzione della dimensione personale e familiare in particolari fasi di vita (ad esempio nascita del/la primo/a figlio/a o invecchiamento dei genitori) è necessario diffondere e dare ulteriore impulso ad azioni mirate di accompagnamento.

In particolare si pensa ad interventi dedicati a:

- maternità e genitorialità nel periodo che segue la nascita mutuando l'esperienza positiva di progetti, anche di home visiting neonatale, già sperimentati sul territorio per favorire il benessere del nucleo (vedi "Ben arrivato tra noi piccolino!" attivato dal Centro per le famiglie in base alla DGR 1333/2017; "Nati ieri. Assistenza ostetrica domiciliare pre e post parto" finanziato dal Distretto Pianura Est; "Myriam" promosso dall'Associazione Pace Adesso in raccordo e interazione con i Servizi sociali);
- familiari e caregiver nel graduale processo di invecchiamento della persona di cui si prendono cura per sostenere la fragilità e rafforzare le autonomie residue nei contesti di vita (ad esempio in integrazione con il servizio di dimissioni protette, finanziato anche da risorse PNRR e FNPS, si intende rendere tendenzialmente universalistico

l'accompagnamento di cittadine e cittadini nei percorsi di orientamento ai servizi, cure intermedie e sostegno domiciliare).

- 3b Accompagnamento all'autonomia abitativa

Si intende realizzare un percorso di accompagnamento verso l'autonomia abitativa per tutte quelle famiglie che non disponendo di una propria abitazione si trovano a beneficiare degli alloggi di pronta accoglienza o transizione abitativa del Comune di Bologna. Trattandosi di abitazioni solo temporaneamente nella disponibilità delle famiglie, l'accompagnamento ha come finalità il raggiungimento degli obiettivi che consentono il reperimento di un'abitazione autonoma: la stabilità e il consolidamento delle entrate economiche del nucleo familiare, la piena regolarità del soggiorno in Italia, la costruzione di una rete relazionale di supporto, l'effettivo reperimento di un'abitazione autonoma. Tra le misure previste si potrà inoltre concedere un contributo per l'acquisto di abbonamenti ai mezzi di trasporto pubblico locale per le persone coinvolte nei percorsi di accompagnamento come ulteriore forma di sostegno e in coerenza con .

- 4. Inclusione attiva e mediazione dei conflitti nella città di notte

Con questa azione il progetto mira a contribuire al miglioramento della gestione della vita notturna in città attraverso azioni di inclusione sociale, mediazione dei conflitti e welfare culturale in un'ottica intersettoriale e di forte integrazione dei servizi del Comune di Bologna. Saranno attivati corsi di formazione volti all'istituzione di nuove figure di operatori dedicati all'azione in strada nelle ore serali e notturne per azioni di mediazione dei conflitti, mediazione culturale, informazione e orientamento per i fruitori della vita notturna. Saranno inoltre attivati spazi dedicati all'accoglienza, orientamento e riduzione del danno attivi h 24 e scelte attività formative ad hoc per Polizia Locale, Street Tutor e lavoratori a contatto con il pubblico durante le ore notturne in attività commerciali e servizi pubblici).

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)*

Questo progetto opera in sinergia con le azioni messe in campo da due progetti finanziati nell'ambito del PN Plus 2021 - 2027, ovvero:

- Progetto cod. BO4.4.11.1b "Abitare - Contrasto al disagio e rafforzamento dei servizi nel contesto metropolitano" attraverso il quale, con l'implementazione dell'Agenzia Sociale per l'affitto si sperimenteranno anche processi di mediazione sociale, accompagnamento all'abitare, contrasto alle discriminazioni, con particolare riferimento alle aree sensibili della Città di Bologna;
- Progetto codice BO7.5.1.2.d – "Abitare - Rigenerazione e creazione di nuovi alloggi" attraverso il quale sarà attuato un programma straordinario di ristrutturazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà comunale oggi sfitti per carenze manutentive, in modo da ridurre sostanzialmente a zero il patrimonio abitativo pubblico inutilizzato e accelerare le assegnazioni a famiglie con forte rischio di marginalizzazione sociale in graduatoria ERP.
- *Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)*
- *Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto*

	Le progettazioni e le attività sono svolte nell'ambito delle politiche sociali e della programmazione del Comune e per la governance si farà affidamento sugli strumenti già operativi a livello territoriale: Comitato di distretto (composto da sindaco, assessori competenti in materia di welfare, presidenti di Quartiere del Comune di Bologna e con la partecipazione del direttore del Distretto città di Bologna dell'Ausl) che rappresenta l'organismo di governo e programmazione locale delle politiche sociali e sociosanitarie; 5 Tavoli tecnici tematici dell'Ufficio di Piano (composti da responsabili e esperti di Comune, Ausl, Asp Città di Bologna e altre istituzioni) che supportano la programmazione sociale e sociosanitaria: Tavolo Non autosufficienza; Tavolo Tutela minori, sostegno alle relazioni familiari e politiche di genere; Tavolo Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza; Tavolo Inclusione attiva, povertà e grave emarginazione adulta; Tavolo Prevenzione e promozione della salute; Laboratori di quartiere di programmazione sociale e partecipata, istruttorie e assemblee pubbliche che rappresentano il livello di coinvolgimento e confronto con la società civile; a livello metropolitano, la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSSM) che è lo strumento dei Comuni per il governo integrato, il coordinamento e l'indirizzo delle proprie funzioni di regolazione, programmazione, governo, verifica e realizzazione dei servizi sociali e sociosanitari, al fine di presidiare l'equità, l'efficacia e l'equilibrio della rete dei servizi del proprio ambito.
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 17.506.113,57
Importo flessibilità	€ 3.493.886,43
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 0,00
Risorse private (se presenti)	€ 0,00
Costo totale	€ 21.000.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO4.4.11.1.d
Titolo progetto	Azioni integrate per l'infanzia e l'adolescenza
CUP (se presente)	F39B23000140006
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto servizi; Acquisto servizi tramite coprogettazione ex art 55 D. Lgs. 117/117 - CTS; Accordo tra PA ex art. 15 legge n.241/1990 e s.m.i;
Beneficiario	Comune di Bologna - P.IVA 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Veronica Ceruti - Direttrice Area Educazione, istruzione e nuove generazioni veronica.ceruti@comune.bologna.it tel. 051/2194681
Soggetto attuatore	Area Educazione, istruzione e nuove generazioni
	veronica.ceruti@comune.bologna.it tel. 051/2194681

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	- Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) Il presente progetto ha come ambiti di intervento l'infanzia e l'adolescenza e si pone l'obiettivo di supportare il sistema socio educativo e l'intera comunità educante attraverso azioni integrate e innovative che riescano ad affrontare le nuove sfide poste dall'attuale scenario sociale, economico e demografico, connotato da profondi cambiamenti e molteplici crisi (conflitti bellici, pandemia, instabilità economica) che hanno causato un acuirsi delle disuguaglianze già esistenti ma anche l'emersione di nuovi bisogni. Molte famiglie, incluse quelle non tradizionalmente "fragili", si trovano in situazione di isolamento o esclusione sociale; i nuclei con minori a carico sono particolarmente esposti e in generale la fascia giovanile, già fortemente penalizzata dalle misure di contenimento della pandemia di COVID-19, presenta un aumento significativo di situazioni di fragilità. Il Comune di Bologna ha investito nei temi dell'infanzia e dell'adolescenza anche attraverso percorsi di programmazione partecipata, ingaggiando tutta la comunità in un confronto collegiale per tracciare le linee politiche e di indirizzo cui riferirsi per implementare le azioni future. Nelle giornate del 18, 19 e 27 aprile 2023 si è svolta l'Istruttoria pubblica sul tema "Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza", richiesta dalla Giunta, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto comunale; il 26 maggio si è tenuto il tavolo di programmazione condivisa in relazione al tema "giovani, adolescenti e nuove scuole di quartiere" ai sensi dell'art. 5 del regolamento del Comune di Bologna sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani. Parallelamente sono stati redatti e pubblicati due documenti relativi agli ambiti di azione dell'area educazione, istruzione e nuove generazioni: Le Traiettorie pedagogiche per lo sviluppo dei Servizi ZeroSei, che si configura come un punto di partenza per costruire le traiettorie di crescita e sviluppo dei Servizi ZeroSei del Comune di Bologna, come avvio formalizzato di un percorso di ricerca costante, per intrecciare i saperi, le pratiche, le scoperte e diffondere una cultura viva e consapevole della potenza dell'educazione, in tutte le sue

forme. Un documento dinamico, che si evolve insieme alle progettualità e alle esperienze che avranno come protagonisti i Servizi ZeroSei e tutte le realtà coinvolte

- Il **Piano e adolescenza**, che illustra ciò che è a disposizione delle e degli adolescenti in città e fornisce una base da integrare negli anni a venire, grazie alle nuove interlocuzioni e agli sviluppi di future progettazioni, contribuendo a individuare le direttrici verso le quali indirizzare le politiche educative e favorendo un'azione coordinata e integrata tra tutti gli attori che a vario titolo si occupano di adolescenza.

È in questo contesto, e a partire dagli esiti delle consultazioni effettuate, che il progetto intende sostenere azioni finalizzate al sostegno di bambini, giovani e adolescenti, e di conseguenza di intere famiglie in condizione (o a rischio) di fragilità, considerando lo scenario sopra esposto, che allarga il bisogno di welfare e sostegno educativo a un sempre maggior numero di famiglie e individui.

Le **ricadute del progetto sul territorio** saranno significative da un punto di vista di:

- incremento qualitativo e quantitativo di attività, servizi e spazi dedicati ai giovani;
- sviluppo e consolidamento di reti territoriali interistituzionali, informali e della comunità educante per l'integrazione e la sinergia tra i vari servizi dedicati ai giovani e agli adolescenti, con una particolare attenzione alle relazioni con il mondo della scuola;
- incremento qualitativo e quantitativo di attività e spazi dedicati alle famiglie in un'ottica di welfare familiare, supporto educativo e conciliazione tempi vita-lavoro;
- riorganizzazione razionale di diversi servizi in un'ottica di efficientamento e risposta efficace alle esigenze dei vari territori e target individuati
- sviluppo di protagonismo giovanile in termini di rappresentanza politica e attivismo civico.

In relazione alle varie azioni proposte si individuano le specifiche categorie di **destinatari** quali adolescenti, giovani e preadolescenti, prima infanzia e minori in carico a famiglie fragili o a rischio esclusione.

- *Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime*

Il progetto prevede le seguenti macro linee di azione.

1. ADOLESCENZA E PROTAGONISMO GIOVANILE

Azioni rivolte a preadolescenti e adolescenti che promuovano socializzazione, sviluppo di competenze e consapevolezza, protagonismo giovanile e attivismo civico, contrasto a situazioni di isolamento e fragilità, supporto alla comunità educante.

1.a Scuole aperte tutto l'anno e nuovi poli di aggregazione (target 11-18 anni)

Attività gratuite in orario extrascolastico, sia presso le scuole secondarie di primo grado, ma aperte anche a ragazzi e ragazze non iscritti, che in luoghi deputati ad attività con i

giovani, individuati in maniera diffusa e omogenea nei 6 quartieri del comune capoluogo, per contrastare situazioni di fragilità legate anche, ma non solo, all'abbandono scolastico; iniziative che coinvolgano i giovani del territorio e le loro famiglie tramite delle prese in carico integrate.

Anche a seguito degli esiti di una sperimentazione avviata grazie ai fondi REACT EU 14-20, vengono individuate le scuole secondarie di primo grado come partner privilegiati per questa azione. La scuola, soprattutto in questa fascia d'età, rappresenta uno snodo sociale fondamentale in cui famiglie, insegnanti, giovani ma anche altri operatori del territorio trovano occasione di incontro e confronto. Spesso è necessario intervenire per contrastare il rischio di abbandono scolastico e per supportare i casi più fragili. La scuola rappresenta anche un luogo fisico conosciuto e di forte rilevanza territoriale per cui mantenerlo aperto significa creare un rapporto positivo con la comunità locale e favorire un dialogo tra la struttura e le realtà attive all'interno della comunità educante.

Il progetto mira a favorire il successo scolastico e formativo consolidando, al contempo, una comunità educante che operi nella direzione di giungere a un'effettiva uguaglianza sociale, intesa come la realizzazione di un contesto educativo e formativo che garantisca a tutti e tutte l'opportunità di sperimentarsi, realizzare i propri progetti di vita e ampliare il proprio immaginario. Vengono offerte nuove opportunità gratuite, formative, culturali e di socializzazione, qualificando il tempo extrascolastico sia durante il periodo invernale che nel periodo estivo, sostenendo la socialità, la crescita personale e il successo formativo, contrastando situazioni di povertà educativa, consolidando la sinergia tra scuola, mondo educativo e risorse comunitarie, favorendo una lettura condivisa dei bisogni adolescenziali e la costruzione di un linguaggio comune tra i diversi soggetti coinvolti.

Questa progettualità, che fa parte di una strategia complessiva di azioni rivolte agli/alle adolescenti, è nata grazie a un percorso avviato nel 2022 frutto della collaborazione tra l'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni del Comune di Bologna e la Fondazione per l'Innovazione Urbana, denominato *Le Nuove Scuole di Quartiere*, che ha utilizzato diversi strumenti (laboratori, focus group, interviste, ecc.) e coinvolto educatori, operatori socio sanitari, terzo settore, quartieri, insegnanti e dirigenti scolastici per promuovere una concreta apertura delle scuole al territorio e una didattica sempre più integrata, anche grazie al supporto di diverse realtà del territorio che cooperano nel costruire ponti con il mondo esterno all'edificio scolastico, in un continuo scambio tra ciò che accade dentro e fuori la scuola.

Parallelamente, anche grazie alla riorganizzazione dei servizi educativi comunali extrascolastici, vengono individuati dei poli educativi e di aggregazione giovanile (anche per fasce di età fino ai 18 anni) diffusi nel territorio in dialogo e rapporto sinergico con le scuole aperte al fine di creare una rete cittadina organica di opportunità rivolte agli/alle adolescenti, equamente distribuita nei vari quartieri.

1.b Politico Poetico (target 15 - 20 anni)

In continuità con le progettualità del PON METRO 14-20 all'interno delle *Scuole di quartiere*, si intende continuare a finanziare l'attività di *Politico Poetico*, il progetto del Teatro dell'Argine che, grazie anche al rapporto con le scuole secondarie di secondo grado, intercetta e dà voce agli/alle adolescenti attraverso il linguaggio teatrale e affrontando temi legati all'attualità, ai diritti, alla città e al mondo giovanile.

Attraverso il percorso denominato *Il parlamento* viene stimolato il protagonismo giovanile attraverso momenti di riflessione e partecipazione pubblica; un laboratorio di cittadinanza attiva, organizzato in decine di tavoli tematici, che vede come protagonisti i ragazzi e le ragazze, che potranno poi rappresentare e argomentare le proprie istanze nelle sedi pubbliche alla presenza di politici e decisori.

Una particolare attenzione è posta ai più fragili, anche attraverso la parte di progetto denominata *Il labirinto*, uno spettacolo teatrale che prova a comprendere e dare voce

all'adolescenza più fragile e nascosta e che viene proposto anche come momento formativo, di confronto, dialogo e consapevolezza, con il supporto di esperti e consulenti, viste le tematiche forti oggetto dello spettacolo (abusi, maltrattamenti, autolesionismo, ritiro sociale, ...).

1.c Welfare culturale e competenze digitali (target 11 - 19 anni)

Attività per la promozione dell'inclusione sociale attraverso percorsi di capacitazione, protagonismo giovanile, sviluppo di competenze e socializzazione in ambito culturale e digitale, anche in continuità con i progetti di welfare culturale e promozione della cultura digitale implementati nella programmazione 14-20 sempre all'interno delle *Scuole di quartiere*.

2. INFANZIA E WELFARE FAMILIARE

Il contesto storico-sociale contemporaneo, che evidenzia famiglie attraversate non solo da difficoltà materiali causate da un'economia in crisi, ma anche da marcato isolamento, insicurezza genitoriale e instabilità, richiede che i servizi di welfare familiare quali il nido, la scuola dell'infanzia, i centri per bambini e famiglie e gli altri servizi educativi diventino punti di riferimento forti della vita del quartiere, luoghi educativi per i più piccoli ma anche di incontro e sostegno per le famiglie che si trovano ad affrontare queste nuove difficoltà. Allo stesso tempo devono essere in grado di riconoscere e interpretare i nuovi bisogni di bambini e famiglie, ponendo la giusta attenzione alle differenze legate a situazioni di vita e di lavoro, all'origine e alla provenienza geografica, ma anche alle scelte culturali, etiche e personali che le famiglie portano e rimodulare conseguentemente la loro offerta, anche stimolando nuove politiche e interventi innovativi.

L'analisi dei bisogni richiede la capacità di analizzare e affrontare gli ostacoli che le famiglie possono incontrare, per esempio in termini di povertà, ubicazione geografica, orari di apertura, bisogni educativi speciali, barriere culturali e linguistiche, discriminazione e mancanza di informazioni.

Per rispondere adeguatamente alla molteplicità delle problematiche emergenti occorre anche mettere in relazione realtà diverse che possano collaborare e scoprire progetti comuni per la prevenzione delle diverse forme di disagio, il contrasto alle povertà educative e la promozione del benessere di comunità. Promuovere reti di cooperazione e collaborazione anche attivando forme virtuose di co-progettazione, per offrire nuove forme di supporto e accompagnamento e creare spazi di prossimità valorizzando le sinergie tra i luoghi educativi e di comunità. E' all'interno in questo scenario che vengono promosse le seguenti azioni.

2.a Welfare familiare (target 0 - 6 anni)

Attivazione di nuovi servizi di welfare familiare per rispondere alle sfide dello scenario socioeconomico attuale, anche in esito all'indagine sul fabbisogno delle famiglie e degli operatori che verrà effettuata in collaborazione con l'università (vedi punto seguente sulle azioni di supporto).

Servizi di conciliazione vita lavoro con attenzione alle famiglie più fragili da un punto di vista socioeconomico.

2.b Centri estivi - supporto alla disabilità (target 3 - 14 anni)

Supporto ai percorsi di sostegno alle famiglie con minori disabili iscritti ai centri estivi della città attraverso la rilevazione del fabbisogno e la costruzione di percorsi individuali in base alle esigenze rilevate, offrendo periodi aggiuntivi e garantendo la continuità educativa.

2.c Progetti speciali per il Museo dei Bambini e delle Bambine - MUBA (target 3 - 6 anni)

Progetti speciali, anche con il coinvolgimento delle scuole dell'infanzia, in relazione alla progettazione del nuovo museo dei bambini e delle bambine per lo sviluppo di competenze e l'offerta di percorsi innovativi e inclusivi ai bambini e alle bambine accolti nelle scuole d'infanzia comunali.

Questa parte viene attuata in parte mediante accordo tra PA ex art. 15 legge n.241/1990 e s.m.i, tra Comune di Bologna e Accademia di Belle Arti.

3. AZIONI DI SUPPORTO

Si prevedono le seguenti azioni di supporto alle attività di progetto.

3.a Indagine sul fabbisogno servizi 0-6

Indagine sul fabbisogno di genitori e operatori coinvolti nei Servizi Educativi 0-6 del Comune di Bologna, finalizzata alla definizione di interventi puntuali e rispondenti ai bisogni reali di famiglie e operatori.

Tale attività viene attuata mediante accordo tra PA ex art. 15 legge n.241/1990 e s.m.i, tra Comune di Bologna e Università di Bologna.

3.b Promozione servizi e percorsi partecipativi

Promozione e supporto di percorsi di accompagnamento per la creazione di alleanze territoriali e di nuovi servizi e progetti di mutualismo di prossimità per il contrasto alle povertà educative e a favore delle comunità a rischio di esclusione; promozione dei nuovi servizi socio-culturali e di prossimità per favorire la creazione di reti, lo scambio tra i soggetti attivi e rendere riconoscibile ed unitaria la serie di operazioni che fanno capo a un'unica strategia integrata per l'inclusione e l'innovazione sociale; supporto a processi di coprogettazione.

Questa parte è attuata mediante accordo tra PA ex art. 15 legge n.241/1990 e s.m.i, tra Comune di Bologna e Fondazione Innovazione Urbana.

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)*

Al momento il progetto presentato non prevede collegamenti e sinergie evidenti con altre linee di azioni del PN Metro plus, ma che emergeranno sicuramente con l'avvio e la strutturazione di quest'ultimo.

- *Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)*

Rispetto alle attività che intercettano minori in dispersione scolastica e in generale agli interventi che si svolgono con e presso gli istituti scolastici si specifica quanto segue.

Il presente progetto agisce in complementarietà con alcune linee del PN+ scuola in quanto interviene su aspetti che completano l'intervento scolastico rispetto a situazioni problematiche, quali la dispersione, ma non solo. Il target può essere il medesimo ma gli OS sono differenti. Il PN scuola si focalizza sull'accesso paritario all'istruzione e al contrasto alla dispersione ma non prende in carico il disagio, anche familiare, del minore, anche in virtù dei diversi mandati delle due istituzioni (Comune/scuola).

Il presente progetto agisce in sinergia offrendo strumenti alternativi e complementari di approccio al bisogno, agendo sulle motivazioni sociali della dispersione, sui determinanti del disagio e proponendo strumenti e percorsi socioeducativi territorializzati e calati nelle comunità di riferimento.

- *Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto*

	Il progetto fa capo all'area educazione, istruzione e nuove generazioni che, attraverso propri strumenti di governance già attivi e collaudati (tavolo adolescenti, coordinamento quartieri, cabine di regia interdisciplinari, ecc.) gestisce e coordina progetti complessi e integrati garantendo uniformità e governabilità degli interventi. La sostenibilità economica è garantita sia dal finanziamento PN+ che da fondi comunali, in particolare per quanto riguarda l'intervento delle scuole aperte e dei poli di aggregazione giovanile. L'impostazione generale delle varie operazioni è tale da promuovere una stabilizzazione nel tempo delle attività, strutturando i progetti in veri e propri servizi cittadini che possano sostenersi nel tempo, anche oltre il settennio di finanziamento del PN metro plus.
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 11.5000.000, 00
Importo flessibilità	€ 0,00
Altre risorse pubbliche	€ 1.500.000, 00
Risorse private	€ 0,00
Costo totale	€ 13.000.000, 00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO4.4.11.1.f
Titolo progetto	Case di Quartiere
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A titolarità - attuata mediante appalti di servizi e/o Accordi tra PA ex art. 15 legge 241/1990 e s.m.i., tra Comune di Bologna e Fondazione Innovazione Urbana
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna Piazza Maggiore, 6 P.IVA e CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Berardino Antonio Cocchianella - Direttore Direzione Area quartieri
	Email: berardino.cocchianella@comune.bologna.it; Tel: 051 219 3233
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	- Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) Il percorso verso la rete delle Case di Quartiere di Bologna, con un accompagnamento coordinato dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana in stretta collaborazione con l'Area Quartieri del Comune di Bologna, mira a consolidare della struttura di governance interna alla rete, a rafforzare il rapporto delle singole Case con il territorio su cui agiscono e a capacitare le comunità che le abitano. Attraverso le diverse fasi progettuali, verranno integrate le attività esistenti per implementare i servizi sussidiari a quelli offerti dall'Amministrazione, per promuovere e favorire la partecipazione delle cittadine e dei cittadini e la costruzione di reti di mutualismo e rendere le Case di Quartiere luoghi dell'Amministrazione Condivisa. Target: Anziani fragili, famiglie a rischio di esclusione sociale, adolescenti a rischio di dispersione o abbandono scolastico, neogenitori privi di reti di supporto. - Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime Per valorizzare le Case quali luoghi strategici per l'attuazione e l'implementazione del Piano dei Quartieri in grado di ospitare sperimentazioni di azioni innovative e tangibili, coerentemente con le linee di mandato "La Grande Bologna Per non lasciare indietro nessuno" si propone di: - Valorizzare la funzione mutualistica delle Case di Quartiere rendendoli luoghi sempre più trasversali, intergenerazionali e interculturali di creazione di benessere e felicità, coesione e solidarietà tra le persone e le comunità. Per farlo abbiamo bisogno che siano riconosciute sempre più come case aperte e sia rafforzato il legame delle fasce più fragili della popolazione con i servizi e gli interventi già offerti dai singoli Quartieri e Settori attraverso

l'inserimento nelle Case di servizi rispondenti alla sfera del welfare di prossimità integralmente intesa. Le attività che si propongono a tale scopo sono:

- attività di aggregazione giovanile e stimoli ricreativo-culturali in connessione con il Piano Adolescenza su Case che agiscono su territori particolarmente stimolanti, come la Casa di Quartiere Katia Bertasi e l'adiacente piazza Lucio Dalla, La Casa Rosa Marchi, il Graf, il Fondo Comini. L'obiettivo è attivare processi che accompagnino giovani ed adolescenti a prendere la leadership e la gestione di alcune Case stesse, dandogli la possibilità di apprendere il funzionamento anche organizzativo e gestionale e dandogli risorse a disposizione per poterne pianificare attività ed eventi di avvio;
- attività e servizi specifici per bambini e famiglie, presso ad esempio la Casa Fondo Comini, Casa del Gufo, Casa Pilastro, Casa Lunetta Gamberini, Casa Montanari, dove poter continuare la sperimentazione insieme al Settore Educazione e SEST di luoghi aperti per la comunità educante, dove famiglie, nonni, mamme, papà, zii e zie possono quotidianamente trovare un luogo accogliente alla prima infanzia dove passare il tempo con i propri neonati senza sentirsi però sole o soli. Dove ci possa essere condivisione di oggetti educativi e di cura della prima età non sempre accessibili economicamente e dove possa esserci un/una professionista a disposizione per supporto e consulenze;
- servizi di coworking per il Terzo Settore affinché le Case di Quartiere diventino luoghi di creatività e attivazione di reti secondo i principi dell'amministrazione condivisa;
- servizi di supporto alla gestione finanziaria dedicati alle fasce fragili individuate sui diversi territori;
- servizi aule studio e progettazione condivisa per studenti e tirocinanti affinché le Case di Quartiere diventino luoghi di studio partecipato e collaborativo non possibile nelle tradizionali aule studio universitarie;
- rafforzamento delle attrezzature e delle attività per la cura del benessere psicofisico all'interno delle Case di Quartiere avendo come particolare target di riferimento la popolazione anziana (uscendo dall'unico approccio oggi presente della ginnastica dolce) andando a consolidare partnership con nuove realtà (come ad esempio DNA danza) che propongono attività innovative e stimolanti per la cura e l'attivazione del corpo all'interno delle Case di Quartiere e che potrebbero, se strutturate, aiutare una nuova concezione di benessere fisico;
- servizi dedicati alla recovery, garantendo un dialogo con quanto attivato dal settore Welfare, potenziando il proprio ruolo di Hub di Comunità nel recepimento di bisogni e proposte da parte di cittadini e cittadine e promuovendo azioni di animazione sociale e culturale al fine di rispondere al meglio ai bisogni relazionali intervenendo in particolare su fasce a rischio di isolamento sociale grazie alla sperimentazione integrata di nuove professionalità quali gli agenti di salute (Case di Quartiere Pescarola, Santa Viola, Mazzacorati, Stella)
- Servizi di formazione e supporto alla digitalizzazione, trasformando sempre più le Case in luoghi dove non solo essere assistiti nelle pratiche SPID ma imparare un uso consapevole dei dispositivi digitali ed avere accesso ai dispositivi stessi diventando luoghi promotori di democrazia digitale e contrasto al digital divide e alla povertà digitale in collaborazione con il Settore Agenda Digitale;
 - Coinvolgimento delle fasce a rischio di esclusione in attività di educazione ambientale e di agricoltura urbana utilizzando le oltre mille aree ortive assegnate alle Case di Quartiere;
 - Coinvolgimento dei target di riferimento in attività dedicate alla sensibilizzazione al risparmio energetico, alla condivisione delle risorse, alla riduzione dei rifiuti, individuando a tal fine eventuali nuovi servizi innovativi;
 - Favorire un sistema di supporto alla gestione e alla sostenibilità economica delle Case di Quartiere mediante il ricorso a figure professionali specifiche per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze necessarie alla complessità

	gestionale, alla governance plurale e ai costi sostenuti dalle singole Case (utenze, costi assicurativi,...). Gli interventi di progetto avranno come soggetto attuatore l'Area Quartieri e i Quartieri cittadini supportati dalla Fondazione Innovazione Urbana in coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore gestori delle Case di Quartiere. • <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)</i> Il progetto Case di Quartiere è collegato e in perfetta sinergia con i progetti di territorio finanziati dalla Priorità 7 e della Priorità 4, in quanto ha l'obiettivo di promuovere la partecipazione delle cittadine e dei cittadini alle iniziative e interventi che vengono portati avanti all'interno dei singoli quartieri del Comune di Bologna. • <i>Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)</i> • <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> Il progetto delle Case di Quartiere verrà attuato mediante accordo tra PA ex art. 15 legge 241/1990 e s.m.i., tra Comune di Bologna e Fondazione Innovazione Urbana. In particolare, la Fondazione Innovazione Urbana lavorerà in sinergia con l'Area Quartieri del Comune di Bologna per portare avanti le azioni del presente progetto. I ruoli e le funzioni degli enti coinvolti nell'attuazione del progetto saranno definiti nell'ambito della Convenzione tra le parti. L'Amministrazione comunale contribuisce al progetto Case di Quartiere mettendo a disposizione in comodato gratuito gli immobili e le aree delle Case di Quartiere nonché altre forme di sostegno previste nelle convenzioni con i soggetti gestori. Le Case di Quartiere concorrono alla sostenibilità economica con attività ed eventi di autofinanziamento. In merito alla governance e agli aspetti gestionali il progetto Case di quartiere verrà attuato mediante accordi tra PA, tra Comune e Fondazione Innovazione Urbana, tra Comune ed Enti del Terzo Settore gestori delle Case di Quartiere attraverso lo strumento convenzionale.
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 2.623.214,29
Importo flessibilità	€ 0,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 0,00
Risorse private (se presenti)	€ 0,00
Costo totale	€ 2.623.214,29
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

PRIORITÀ 7 . RIGENERAZIONE URBANA

1. Sintesi della strategia di intervento

In risposta alla complessità dei tempi moderni e alle conseguenze della una crisi socio-economica post pandemica, il Comune di Bologna ha la necessità di attuare strategie integrate che riescano a migliorare lo spazio urbano, garantendone una riqualificazione e un'animazione in grado di assicurare nuovi e rinnovati spazi e servizi ai cittadini e conseguentemente migliorarne il benessere. Una delle necessità della città di Bologna è di recuperare e valorizzare spazi sottoutilizzati e pubblici per renderli maggiormente sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico funzionali sotto il profilo sociale, culturale e dei servizi.

In coerenza con il Piano Urbanistico Generale del Comune di Bologna e con il Piano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città Metropolitana, le risorse PN Plus verranno utilizzate per promuovere uno sviluppo integrato del tessuto sociale, economico e ambientale. In questo quadro, al fine di valorizzare e capitalizzare al massimo le risorse attribuite dal programma PN Plus 21-27, la proposta di Bologna prevede la realizzazione di progettualità volte a migliorare l'attrattività della Città da un punto di vista turistico (come il progetto "I musei come leva di sviluppo turistico e promozione dei talenti"), culturale (come il progetto "Realizzazione della Nuova biblioteca Ginzburg e del giardino Europa unita"), sociale (come "Abitare Bologna - Riqualificazione alloggi edilizia residenziale pubblica") ed ambientale (come il progetto "Impronta verde e neutralità climatica"). Interventi che una volta completati potranno generare effetti moltiplicatori e ampliare gli impatti rigenerativi sul territorio urbano.

2. Elementi di coerenza e demarcazione con altri strumenti di programmazione

2.1. Coerenza e demarcazione rispetto a PNRR

In coerenza con il programma "Città della Conoscenza", finanziato attraverso i Piani Urbani Integrati del PNRR (M5C2 - Investimento 2.2), e con il Piano Strategico Territoriale Metropolitano, la città di Bologna intende incrementare la propria attrattività attraverso progetti di rigenerazione territoriale e sviluppo del patrimonio culturale e turistico.

Le progettualità risultano inoltre coerenti con gli interventi PNRR finanziati attraverso la MISSIONE 2 - COMPONENTE 4 - Investimento 2.2: *Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni*

2.2. Coerenza e demarcazione rispetto ad altri strumenti

Gli interventi sono coerenti e complementari con la Priorità 4 del PO FESR 21-27 della Regione Emilia-Romagna - *Attrattività, coesione e sviluppo territoriale* - ed in particolar modo con l'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) del Comune di Bologna.

3. Dotazione finanziaria

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità	Importo della flessibilità
BO7.5.1.1.a	Protezione, sviluppo e promozione dei beni e dei servizi turistici e culturali	€ 537.500,00	€ 0
BO7.5.1.1.b	I musei come leva di sviluppo turistico e promozione dei talenti	€ 4.000.000,00	€ 2.000.000,00
BO7.5.1.2.c	Impronta verde e neutralità climatica	€ 2.700.000,00	€ 0
BO7.5.1.1.d	Realizzazione della Nuova biblioteca Ginzburg e del giardino Europa unita	€ 8.400.867,55	€ 0
BO7.5.1.2.a	Una nuova centralità per il Borgo Pescarola	€ 3.000.000,00	€ 0
BO7.5.1.2.b	Abitare - Riqualificazione alloggi edilizia residenziale pubblica	€ 7.466.991,31	€ 2.607.141,42
Totale		€26.105.358,86	€4.607.141,42

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO7.5.1.1a
Titolo progetto	Protezione, sviluppo e promozione dei beni e dei servizi turistici e culturali nell'ambito dell'ATUSS regionale
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto beni
Beneficiario	Comune di Bologna, Piazza Maggiore, 6 - 40124 Bologna P.Iva 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Manuela Faustini Fustini - Direttore Edilizia pubblica Osvaldo Panaro - Direttore Dipartimento Cultura, sport e promozione della città
	Manuela.Faustini@comune.bologna.it Tel. 051 219 3831 Osvaldo.Panaro@comune.bologna.it Tel. 051 219 5906
Soggetto attuatore	Comune di Bologna, Piazza Maggiore, 6 - 40124 Bologna P.Iva 01232710374

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	<i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> Il progetto intende promuovere lo sviluppo e la protezione del patrimonio culturale e dei servizi turistici attraverso la conservazione del materiale cinematografico della Cineteca di Bologna e il completamento del Museo del Basket. Il progetto si inserisce all'interno della linea di mandato "Città della conoscenza" del Comune di Bologna e intende incidere positivamente sul numero di visitatori che attraversano la città ogni anno e ad aumentare i servizi culturali per la cittadinanza. Il progetto è rivolto quindi sia agli utenti locali, che possono usufruire di maggiori opportunità di svago e formazione, sia ad incrementare l'attrattività turistica della città. <i>Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime</i> BO7.5.1.1.a.1 Completamento del Museo del Basket (MUBIT) Il progetto di realizzazione del Museo del Basket è nato da un concorso di idee lanciato dal Comune di Bologna e da Bologna Welcome e si inserisce in un intervento di qualificazione complessiva dell'intera struttura finanziata con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione. La Giuria ha rilevato l'alto livello delle proposte che si sono confrontate con le indicazioni più innovative della museologia attuale.

Il progetto si inserisce nell'ambito della riqualificazione complessiva degli uffici Coni e della finalizzazione del progetto architettonico vincitore di un concorso di idee promosso da Comune di Bologna e Welcome Bologna, attualmente in fase di completamento. Il Museo del Basket sarà l'unico museo in Italia a trattare il tema della cultura dello sport legata alla pallacanestro.

L'intervento che si richiede di attivare in questa scheda riprende il progetto selezionato dalla giuria che prevede l'allestimento di un'ampia zona espositiva interna, completa di servizi, e un'area relax collocata sul tetto sopra il museo, affacciata verso la città alla confluenza tra via Calori e piazza Azzarita. Lo spazio sarà utilizzato per attività di svago inerenti alla pallacanestro e anche un impiego estivo della struttura. Il finanziamento andrebbe, quindi, a coprire l'allestimento del museo e la realizzazione sul tetto del museo di un'area relax senza aumentare il volume dell'edificio.

Il Museo comprende aree didattiche per giovani, scuole e famiglie, oltre che uno spazio eventi per incontri e presentazioni. Il PalaDozza diventa così una delle case dello sport cittadino, non solo sede delle partite di Virtus e Fortitudo ma anche luogo di incontri e attività che promuovano il futuro della pallacanestro. Il rooftop sarà accessibile a tutti i visitatori.

L'allestimento soddisferà quindi sia la necessità di conservare, promuovere con l'educazione le memorie storiche, sia la necessità di intrattenere i visitatori attraverso forme tecnologiche di spettacolarizzazione tenendo conto dei diversi tipi di pubblico.

L'intervento ha un forte design moderno sia interno che esterno, migliorando l'area da un punto di vista estetico ed attrattivo per cittadini e city users. L'apertura del MUBIT apporterà maggior transito e turismo nella zona, aumentandone il commercio.

Il progetto è stato sviluppato proprio nell'ottica di valorizzare Bologna e la sua tradizione sportiva, sia come risorsa turistica che come asset per far crescere la città e proiettarla nel futuro.

Le sinergie naturalmente attivabili sono quelle con il vicino PalaDozza, un'arena con una capienza totale di più di 5.000 posti numerati per eventi sportivi, concerti ed eventi teatrali. Possono essere create partnership commerciali ed eventi comuni tra i due spazi.

BO7.5.1.1.a.2 Creazione di un archivio per il patrimonio audiovisivo della Cineteca

Il parcheggio di via Giuriolo, costruito nel 1990 e in disuso per oltre trent'anni, è oggi oggetto di un percorso di riqualificazione urbana di altissimo livello, che lo trasformerà in un centro professionale e culturale all'avanguardia e di prestigio mondiale per la conservazione, digitalizzazione e restauro del patrimonio cinematografico e fotografico.

Il progetto si inserisce nell'ambito della riqualificazione complessiva dell'Ex Parcheggio Giuriolo, che grazie alle risorse PNRR darà vita ad un nuovo polo tecnologico per la conservazione, la digitalizzazione e il restauro del patrimonio cinematografico e fotografico affidato alla Fondazione Cineteca di Bologna.

L'intervento oggetto della presente scheda rappresenta l'ultimo tassello di questo importante progetto e prevede l'acquisto di arredi e tecnologie per l'archivio film e fotografico.

In particolare si prevede l'acquisto di armadi mobili fissi e compattabili e blocchi di scaffalatura fissa, con un sistema di illuminazione a led a basso consumo, che offre il vantaggio di illuminare unicamente lo specifico corridoio di consultazione creato di volta in volta dall'operatore senza un'accensione continuativa.

In totale il sistema di storage, attraverso una combinazione di moduli diversificati, dovrà consentire una capacità di conservazione complessiva di almeno 12.500 metri lineari di materiali, al fine di garantire un'adattabilità e uno sviluppo delle collezioni nel tempo. La creazione dell'archivio risulta di fondamentale importanza per la funzionalità dell'intero progetto.

L'utilizzo dei più avanzati sistemi di preservazione di materiali fisici e storage digitali, le tecnologie all'avanguardia e gli elevati standard di sicurezza daranno la possibilità di creare il più grande archivio italiano dedicato alla conservazione del patrimonio cinematografico e fotografico.

L'intervento rappresenta inoltre l'occasione per la rigenerazione urbana di una porzione di città per oltre venticinque anni rimasta senza vocazione e abbandonata. Visto nel suo complesso, il progetto renderà il territorio periferico fortemente attrattivo e consentirà lo sviluppo di un vero e proprio hub tecnologico e culturale.

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)*

Il progetto di completamento del museo del Basket e della Creazione di un archivio per il patrimonio audiovisivo della Cineteca si inserisce all'interno della più ampia strategia comunale denominata "Città della Conoscenza" finanziata nell'ambito del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e altre fonti di finanziamento locali ed europee. La Città della Conoscenza è un progetto di rigenerazione del quadrante nord-ovest di Bologna e di azioni integrate, che puntano su scienza e sapere come leve strategiche per dare una nuova direzione all'insieme delle politiche cittadine di promozione della città, attrazione dei talenti e degli investimenti di qualità, sviluppo, innovazione, internazionalizzazione, rigenerazione urbana e ambientale, ma anche per favorire nuovi processi di inclusione sociale e per rafforzare il tessuto democratico cittadino.

Il progetto proposto è inoltre in sinergia con gli altri progetti del PN metro Plus destinati alla promozione del patrimonio culturale e dell'attrattività turistica finanziati con la priorità 7.

- *Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)*

Entrambi i progetti si inseriscono in complementarietà con l'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile del Comune di Bologna, finanziata con risorse del PR FESR e del PR FSE+. In particolare tali progetti sosterranno la quota di co-finanziamento rappresentata dal 20% dell'intero importo. Il restante 80% sarà sostenuto con risorse derivanti dai programmi regionali.

Gli interventi proposti rappresentano la frazione di una più ampia strategia finanziata con risorse regionali, PNRR (nuova Cineteca), FSC (Pala Dozza) e risorse proprie dell'ente in un'ottica di strategia multifondo dell'ente

- *Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto*

L'attività specifica dell'archivio della Cineteca è sostenuta in parte dagli introiti legati alla circuitazione delle pellicole e in generale dei materiali custoditi (restaurati e non) a istituzioni culturali e cinematografiche, festival ed enti espositivi in Italia e nel mondo. Una fonte di ricavi commerciali in crescita negli ultimi anni è rappresentata dalla vendita dei diritti di sfruttamento dei materiali filmici per produzioni cinematografiche, televisive e per altri usi. Inoltre, l'attività di restauro è per la maggior parte sostenuta da committenze private: dalle major americane alle grandi società di produzione francesi, dalle cineteche agli aventi diritto asiatici. Introiti derivanti dall'attività di restauro derivano anche dai finanziamenti pubblici derivanti dalla legge 220/2016.

Per quanto riguarda il Museo del Basket si prevedono circa 15.000 ingressi all'anno che contribuiranno alla sostenibilità finanziaria della struttura insieme a bookshop, laboratori

	e area ristorazione. Sia la Cineteca che il Museo del Basket potranno prevedere infatti al loro interno la gestione dell'area ristoro ed eventuali altre attività aperte al pubblico.
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 537.500,00
Importo flessibilità	€ 0,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 2.150.000,00
Risorse private (se presenti)	€ 0,00
Costo totale	€ 2.687.500,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Informazioni aggiuntive per operazioni "multi-intervento"

Denominazione interventi	Tipologia interventi	CUP intervento	Codice locale progetto	Costo lordo intervento (€)	Procedura di aggiudicazione prevalente
<i>Completamento del Museo del Basket (MUBIT)</i>	<i>Acquisto beni</i>		<i>BO7.5.1.1.a.1</i>	<i>€ 247.500,00</i>	
<i>Creazione di un archivio per il patrimonio audiovisivo della Cineteca</i>	<i>Acquisto beni</i>		<i>BO7.5.1.1.a.2</i>	<i>€ 290.000,00</i>	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO7.5.1.1.b
Titolo progetto	I musei come leva di sviluppo turistico e promozione dei talenti
CUP (se presente)	F39I23001020007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna, Piazza Maggiore, 6 - 40124 Bologna - P.IVA 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Eva Degl'Innocenti - Direttore Musei Civici eva.deglinnocenti@comune.bologna.it - 051 219 5553
Soggetto attuatore	Comune di Bologna
	Piazza Maggiore, 6 - 40124 Bologna - P.IVA 01232710374

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) Dalla sua costituzione, l'articolata realtà degli istituti museali che afferiscono al Settore Musei Civici Bologna studia, conserva, valorizza e innova un ricco patrimonio storico, archeologico, artistico, archivistico, musicale, scientifico e tecnologico in grado di documentare l'intera storia di Bologna e del suo territorio. I musei del Settore realizzano la propria funzione culturale, sociale e civica in stretta relazione con il contesto di appartenenza, proponendosi come punto di riferimento scientifico-culturale, comunitario, educativo e partecipativo del territorio e volano per il turismo. Nel perseguimento di questa finalità, le strategie per l'accessibilità, i servizi culturali ed educativi, la comunicazione, la promozione e il marketing sono un fattore strategico per innestare proposte di conoscenza, valorizzazione e fruizione del patrimonio museale conservato, anche ai fini dell'incremento dell'attrattività e della promozione di un turismo culturale accessibile e sostenibile. Il progetto si pone l'obiettivo di rendere i Musei Civici di Bologna luoghi di sempre maggiore opportunità per tutti, pienamente accessibili e inseriti nei circuiti del turismo locale, nazionale e internazionale. Attraverso la riprogettazione di spazi e servizi museali secondo i principi del design for all, il potenziamento dei servizi culturali, educativi e di mediazione culturale, l'adozione di strumenti e strategie di comunicazione innovative e marketing territoriale e turistico e l'incremento della fruizione digitale, il progetto intende promuovere la fidelizzazione dei diversi segmenti di pubblico, il miglioramento dell'attrattività delle rete museale verso nuovi target di utenza, la partecipazione attiva - anche attraverso l'edutainment - dei visitatori al progetto culturale dei musei e l'ampliamento dell'offerta turistica in un'ottica integrata e inclusiva. Il progetto consentirà anche ricadute positive dirette sul rapporto tra arte, cultura e salute contribuendo al miglioramento del benessere, del welfare e della salute per tutti, alla riduzione delle disuguaglianze sociali e alla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione grazie al consolidamento della collaborazione con il sistema dei Servizi territoriali (socio-educativi, sociali e sanitari) ed istituti di ricerca nazionali e internazionali.

Il progetto si pone inoltre come azione concreta di attuazione di un modello museale aperto all'intera comunità e a tutti i pubblici, in linea con la **nuova definizione di ICOM** che identifica il museo come istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che promuove la diversità e la sostenibilità e opera eticamente con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze. L'azione è inoltre in linea con le indicazioni contenute nella **Convenzione di Faro** (Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società) che vede nell'eredità culturale una risorsa per lo sviluppo sostenibile e per la qualità della vita, in una società in costante evoluzione, e riconosce che il diritto all'eredità culturale è inerente al diritto a partecipare alla vita culturale, così come definito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Attraverso questo progetto, inoltre, i Musei Civici di Bologna svolgeranno un ruolo attivo nel raggiungimento degli obiettivi fissati dall'**Agenda 2030** dell'ONU per un futuro sostenibile, realizzando azioni concrete per ridurre la povertà educativa, assicurare salute e benessere per tutti e tutte le età, contribuire alla realizzazione di un sistema di istruzione di qualità, favorire il raggiungimento della parità di genere, ridurre le disuguaglianze e contribuire allo sviluppo di città e comunità sempre più sostenibili, nel rispetto dell'ambiente.

In particolare, obiettivi del progetto sono:

- **potenziamento dell'attrattività** dei Musei Civici di Bologna si attraverso l'adozione di strumenti di comunicazione digitali sia attuando azioni per coinvolgere nuovi pubblici e al tempo stesso fidelizzare l'utenza consolidata, sviluppate sulla base di una attenta analisi dei bisogni e delle aspettative del pubblico e del non pubblico, della profilazione dell'utenza e infine della valutazione in progress dell'impatto delle azioni intraprese. Questo approccio consentirà di adeguare quanto più possibile le proposte alle reali necessità del pubblico e di rendere sempre più i **Musei Civici luoghi partecipati e partecipativi**. I servizi offerti accompagneranno il visitatore prima, durante e dopo l'esperienza in museo e saranno finalizzati ad attuare un approccio partecipativo che affidi alla comunità un ruolo attivo anche nella promozione del territorio;
- **rinnovamento e adeguamento delle infrastrutture museali e dei servizi** a supporto dell'accessibilità, della comunicazione culturale, della co-creazione e della partecipazione attiva dei visitatori attraverso un intervento coordinato di **design for all**;
- adozione di **strategie e strumenti di comunicazione innovativi**, con particolare attenzione ai media digitali intesi come strumento di democrazia culturale, partecipazione attiva dei visitatori, al servizio del patrimonio culturale per un'esperienza di visita completa e dinamica nelle tre fasi: prima, durante e dopo la visita dei musei;
- **valorizzazione dei servizi educativi e di mediazione culturale** dei Musei Civici come protagonisti nei processi formativi del territorio metropolitano di Bologna, attraverso una progettualità metodologicamente innovativa, accessibile nei contenuti e nelle caratteristiche, partecipata nella fruizione e adeguata alla programmazione curriculare scolastica;
- **formazione continua del personale dei musei e del corpo docente** con particolare attenzione alla didattica inclusiva;
- riconoscimento dei Musei Civici come **"luoghi di opportunità per tutti"**, accoglienti, dinamici, attivi e pienamente integrati con gli altri enti formativi del territorio in grado di proporre iniziative diversificate utili a favorire l'elaborazione personale dei contenuti acquisiti e la co-curatela con i visitatori;
- **consolidamento delle reti** esistenti e ampliamento delle collaborazioni con i servizi territoriali, le realtà che si occupano di incoming e di valorizzazione

turistica, gli uffici scolastici, gli enti e le realtà del terzo settore che si occupano di educazione e di promozione socioculturale, per la realizzazione di un sistema formativo integrato;

- sviluppo delle **sinergie con gli altri enti e soggetti scientifici e culturali del territorio** (ad es. Università, Cineca, Accademia di Belle Arti, biblioteche, teatri, Cineteca, Conservatorio, orchestre, gruppi musicali, associazioni, gallerie d'arte, ecc.) per favorire la ricerca, la sperimentazione, la contaminazione e lo scambio culturale;
- incentivazione della fruizione del patrimonio museale con **attività rivolte a target vulnerabili della popolazione** favorendo il potenziamento delle competenze culturali e informali, l'inclusione e l'integrazione sociale per incrementare la qualità del territorio ai fini della sua attrattività e contribuendo al tempo stesso al miglioramento del benessere, del welfare e della salute per tutti;
- **ampliamento a tutti i cittadini e ai turisti in visita della città e del territorio della possibilità di accedere gratuitamente ai servizi educativi e di mediazione museale progettati dai musei per gruppi non organizzati**, anche per per attrarre nuovi pubblici e per andare incontro a categorie di cittadini con fragilità, disabilità e minori possibilità di accesso all'offerta culturale.

La **ricaduta** prevista è il **raggiungimento di un pubblico sempre più ampio** attraverso l'abbattimento delle barriere fisiche, sensoriali e cognitive presenti nei musei, nei propri servizi e negli strumenti di comunicazione, per assicurare l'attrattività del territorio, garantendone qualità, reputazione e sostenibilità. Gli interventi di adeguamento e riallestimento consentiranno di conferire maggiore unitarietà ai musei del Settore innalzando al tempo stesso gli standard di qualità. Inoltre l'innalzamento del livello di accessibilità universale per i musei del Settore, così come la formazione del personale, l'ampliamento del bacino di utenza e il potenziamento della comunicazione, si configurano come risultati durevoli nel tempo che superano l'arco temporale della programmazione 2021-2027

Il museo si rinnova divenendo uno **spazio pienamente accessibile, partecipato, sostenibile, innovativo, attivo** di ricerca, educazione, confronto, sviluppo della sensibilità e comprensione della propria identità in relazione al tempo presente. Si propone come contesto culturale e partecipato allargato che solleciti la fruizione attiva del patrimonio museale e suggerisca collegamenti dentro ai musei e fuori, in una visione della città come museo diffuso, pur nel riconoscimento della specificità dei singoli patrimoni museali. Inoltre, la rafforzata sinergia con il mondo della scuola e della formazione, consentirà una **maggior integrazione tra l'offerta didattica museale e la programmazione scolastica**, con la possibilità di costruire percorsi specifici per il rafforzamento delle competenze suggerite dalle Indicazioni Nazionali e percorsi partecipati.

Le azioni attuate e la conseguente maggiore attrattività dei Musei Civici contribuiranno a **rafforzare la rete museale** cittadina e potenziare il sistema museale metropolitano, a favore di un **turismo sostenibile, accessibile e attivo** per la città di Bologna e per l'Area metropolitana con il coinvolgimento delle proprie comunità. L'aumento dell'offerta e dell'attrattività favorirà una maggiore itineranza e circuitazione tra le destinazioni turistiche dell'Emilia Romagna, anche attraverso la creazione di itinerari tematici dedicati che, privilegiando percorsi di mobilità dolce, l'uso del trasporto pubblico e mobilità green, contribuiranno a rendere il turismo culturale e sostenibile uno degli assi strategici dello **sviluppo territoriale**.

Ulteriore ricaduta sarà anche il **consolidamento della collaborazione con il sistema dei Servizi territoriali** (socio-educativi, sociali e sanitari) per creare opportunità di socializzazione, inclusione attiva e migliore inserimento nel contesto sociale di cittadini fragili, normalmente esclusi dall'offerta culturale. La piena accessibilità di spazi e servizi contribuirà inoltre a potenziare il turismo accessibile, incrementando le opportunità di fruizione culturale per le persone con disabilità anche su scala nazionale e internazionale.

Il **target di riferimento** è tutto il pubblico dei musei, attuale e potenziale, con una attenzione forte al non-pubblico.

Un'attenzione particolare sarà rivolta:

- agli **studenti** di scuole ed enti formativi di ogni ordine e grado;
 - al **pubblico** che già fruisce dei servizi museali e conosce le collezioni;
 - al **non pubblico**;
 - ai **turisti**;
 - alle **persone con fragilità, disabilità e con minori possibilità** di accesso all'offerta culturale.
- *Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime*

La **prima azione** consiste nello sviluppo e realizzazione di un progetto di **design for all**.

Si compone di due fasi: uno studio preliminare seguito dalla progettazione e realizzazione dei nuovi servizi e forniture.

Lo **studio preliminare** sarà finalizzato all'audience development con l'obiettivo sia di fidelizzare il pubblico già esistente, attraverso la rilevazione del gradimento e l'analisi dei bisogni, sia di raggiungere nuovi pubblici rimuovendo le barriere di natura sociale, economica, psicologica e culturale che possono inibire l'accesso e analizzando le aspettative e gli interessi di un ampio bacino di utenza. Lo studio prevede anche l'analisi delle sedi e dei servizi museali secondo l'approccio olistico del design for all, che mira a consentire a tutte le persone di avere pari opportunità di partecipare a ogni aspetto della società e, nello specifico, di accedere all'offerta culturale. La pratica del Design for All si avvale consapevolmente dell'analisi dei bisogni e delle aspirazioni umane e richiede il coinvolgimento degli utenti finali in ogni fase del processo di progettazione (Dichiarazione di Stoccolma dell'EIDD del 2004). La fase di **progettazione e realizzazione di interventi** di rinnovamento degli spazi, dei servizi e delle strategie di comunicazione. prevederà a titolo esemplificativo una serie di azioni che verranno sviluppate tenendo presenti gli aspetti emersi dall'analisi preliminare dei bisogni:

- **rinnovo degli allestimenti e degli arredi**, nell'ottica della sostenibilità ambientale e del rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH);
- **revisione, implementazione e sostituzione dei pannelli descrittivi**, delle didascalie, della segnaletica, impiegando font ad alta leggibilità, scrittura semplificata, traduzioni multilingue e immagini in alta definizione e anche supporti flessibili che possono essere utilizzati per accogliere materiali realizzati ad hoc al fine di proporre riletture plurime e rinnovabili dei patrimoni custoditi nei musei;
- realizzazione di **cartelli di segnalazione** che consentano l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi (oltre che le fonti di pericolo e di affaticamento),

garantendo piena autonomia di visita a tutti e in particolare alle persone con disabilità sensoriale;

- realizzazione e/o integrazione dei **contenuti digitali e degli apparati multimediali** o audiovisivi e degli ausili alla visita per diverse tipologie di disabilità e diversi target di pubblico, tenendo conto di necessità e interessi emersi nello studio preliminare;
- sviluppo di servizi a supporto della **comunicazione culturale**, della mediazione, dell'accessibilità, dei processi partecipati e partecipativi anche con il diretto coinvolgimento delle comunità (gli abitanti come ambasciatori del loro patrimonio culturale, sviluppo di videogame e app, anche con il supporto dell'intelligenza artificiale).

La **seconda azione** consiste nel **potenziamento dei Servizi educativi e di mediazione culturale** del Settore, che si rivolge alle scuole di ogni ordine e grado e all'utenza libera, composta da adulti, famiglie, bambini/bambine e ragazzi/ragazze e persone con fragilità. In particolare l'azione prevede:

- **l'adesione gratuita a tutte le attività proposte dai Servizi educativi e di mediazione culturale del Settore Musei Civici Bologna alle scuole di ogni ordine e grado**, avendo osservato in tutte le classi situazioni complesse e generalizzate: presenza costante di bambini con certificazione e diversi disturbi dell'apprendimento, bambini con background migratorio e rifugiati anche con scarse competenze linguistiche. La gratuità consente pertanto di favorire in modo concreto la partecipazione di tutte le classi scolastiche offrendo a tutti i bambini, anche a quelli che non avrebbero la possibilità di accedere alle proposte culturali, di avvicinarsi al ricco patrimonio cittadino e di sperimentare dinamiche inclusive di apprendimento, in un'azione di reale contrasto alla povertà educativa e all'abbandono scolastico, oltre che di inclusione e conoscenza del contesto cittadino;
- **il potenziamento delle attività dedicate all'utenza non scolastica e la diversificazione delle attività** rivolte a **tutti i target di utenza e a tutte le fasce d'età**, al fine di migliorare l'accesso al patrimonio museale cittadino e ampliare dell'offerta turistica in un'ottica integrata e inclusiva. Si intende interpretare in senso ampio e multidimensionale il concetto di accessibilità agli spazi e agli oggetti delle collezioni e riflettere su come incrementare mobilità, orientamento, raggiungibilità, usabilità, comunicazione, informazione, comprensibilità, autonomia, sicurezza, piacevolezza nell'esperienza della visita ai musei;
- **il consolidamento e l'ampliamento della rete di rapporti con il territorio**, rivolgendosi ai servizi territoriali del Comune di Bologna e dell'Area Metropolitana, con particolare riferimento ai presidi già esistenti sul territorio (Quartieri, Uffici di rete di Quartiere, Servizi Socio Educativi Territoriali, Centri Anni verdi, Sportelli Sociali, Educativa di Strada, Servizi Sociali, Aziende Sanitarie Locali, Ospedali, RSA, Terzo settore, ecc...);
- **la progettazione e realizzazione di percorsi laboratoriali specifici** rivolti a bambini, adolescenti e adulti in condizione di **fragilità e a rischio di esclusione sociale**, in sinergia con i servizi territoriali con la collaborazione in particolare degli uffici dei quartieri, dell'Area Istruzione e dell'Area Welfare.

A tal fine, si intende potenziare i seguenti progetti:

- il progetto **MIA - Musei Inclusivi e Aperti** (progetto BO331e della precedente programmazione PON Metro 2014-2020) con l'obiettivo di potenziare il lavoro di rete e incrementare le azioni di

contrasto al disagio sociale attraverso la valorizzazione in maniera innovativa del patrimonio dei musei, con una nuova attenzione verso target con maggiore fragilità;

- il progetto *Exit Strategy - vie d'uscita culturali* (progetto BO331n della precedente programmazione PON metro 2014-2020) con l'obiettivo di contrastare il disagio giovanile e le differenti forme di marginalità e di esclusione sociale attraverso la valorizzazione del lavoro di rete, la promozione del patrimonio museale e l'utilizzo del mezzo musicale, inteso come "strategia d'uscita" dalle situazioni di difficoltà, offrendo percorsi di recupero/reinserimento in una modalità sperimentale e laboratoriale, anche con l'attivazione di servizi socioeducativi ;
- sperimentazione, in **coprogettazione** con organizzazioni del terzo settore e servizi territoriali, di **nuove progettualità rivolte a persone colpite da malattie neurodegenerative e loro caregiver** e rivolte a persone con grave **disabilità**, sia fisica che cognitiva;
- inserimento nelle sale museali della presenza di operatori esperti nella **mediazione culturale**, al fine di migliorare l'accoglienza del pubblico, facilitare la comprensione del patrimonio esposto, attivare dinamiche di apprendimento informali, fornire chiavi interpretative e indicazioni di senso affinché l'esperienza di visita, anche autonoma, possa essere "facilitata", sempre nell'ottica di rendere il patrimonio culturale cittadino più accessibile e l'esperienza culturale gratificante.

La **terza azione** consiste nel **potenziamento della strategia di comunicazione, promozione e marketing** del patrimonio museale, dei servizi offerti, degli eventi e dell'intero programma di attività culturali, educative e di mediazione culturale dei Musei Civici di Bologna.

Le attività previste sono, a titolo esemplificativo:

- sviluppo delle funzionalità dei **siti web** dei Musei Civici;
- sviluppo di attività di **marketing turistico**;
- **ampliamento della presenza online dei Musei Civici**, attraverso una precisa strategia basata sulle caratteristiche peculiari dei diversi social media e con contenuti in grado di coinvolgere il pubblico e migliorare il posizionamento online dei musei stessi, incrementando l'edutainment;
- **traduzione multilingua** dei contenuti;
- realizzazione di **podcast** dedicati alla valorizzazione delle collezioni e delle attività;
- **produzione di nuovi contenuti**, con particolare riguardo a video promozionali delle collezioni e delle sedi, anche con l'obiettivo della distribuzione su diversi reti e canali nazionali e internazionali;
- creazione di una **collana editoriale**, che non solo promuova i diversi musei e le loro collezioni ma affronti, in specifiche rubriche, vari temi culturali quali la didattica, l'economia della cultura, il management culturale, il marketing e altre pubblicazioni tematiche;
- creazione di una nuova linea di **materiali promozionali**, sia cartacei che online
- attività di relazioni internazionali, **press tour ed educational**.

Potranno inoltre essere previste **azioni di supporto** alle attività principali sopra descritte:

- **formazione e aggiornamento dei profili educativi coinvolti** nel progetto (ad esempio, aggiornamento del personale dei musei in materia di didattica inclusiva, aggiornamento del personale docente in materia di nuovi alfabeti espressivi per l'insegnamento);
- servizi socio educativi di supporto;
- servizi aggiuntivi di front-office, di guardiania e service;
- **acquisto di materiali** finalizzati alla realizzazione delle attività laboratoriali e di supporto **all'attività di mediazione**;
- attività di **fruizione digitale**;
- **trasporto** (sia dedicato all'utenza fragile e con disabilità che alla realizzazione di progetti territoriali);
- **restituzione pubblica**/organizzazione di **giornate di studi**;
- **documentazione** delle attività svolte
- supporto organizzativo.

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)*

Le azioni descritte si integrano con gli altri progetti relativi alla priorità 7, connotati da una strategia comune volta alla rigenerazione urbana. I destinatari diretti e indiretti infatti potranno beneficiare di azioni integrate a livello locale e trasversale concepite sulla base di processi partecipativi e inclusivi.

- *Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)*

Si prevede di reperire altri finanziamenti pubblici per il sostegno a progetti per la digitalizzazione del patrimonio culturale di biblioteche, archivi storici, musei e altri istituti e luoghi della cultura. Tali finanziamenti saranno complementari e non si sovrapporranno alle azioni descritte nella presente proposta.

- *Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto*

Per le attività relative all'**azione 1** si ricorre a una serie di procedure, nel rispetto della normativa di riferimento.

Per le attività relative all'**azione 2**, si ricorre a una procedura di gara aperta per l'affidamento dei servizi educativi tramite accordo quadro, aggiudicata nel mese di agosto 2023 nell'ambito della quale verranno realizzati degli impegni specifici per il presente progetto dopo l'ammissione a finanziamento dello stesso.

Per attività specifiche rivolte a persone con persone colpite da malattie neurodegenerative e loro caregiver e rivolte a persone con grave disabilità, si ricorrerà allo strumento della coprogettazione.

Per le attività relative all'**azione 3**, si ricorrerà a un affidamento diretto per lo sviluppo delle funzionalità dei siti web. Per tutte le altre attività, si ricorrerà alle procedure più idonee nel rispetto della normativa di riferimento.

In riferimento alle **azioni di supporto**, si prevede l'affidamento di ulteriori servizi (ad es. formazione, trasporto, documentazione, organizzazione di momenti di restituzione pubblica) e l'acquisto di materiali finalizzati alla realizzazione delle attività laboratoriali e di supporto all'attività di mediazione.

	La governance e l'efficacia degli interventi saranno garantiti dall'esperienza acquisita grazie a progetti analoghi, anche afferenti alla programmazione PON Metro 2014-2020, già sperimentati nel territorio che hanno avuto impatti positivi e sono stati economicamente sostenibili ed efficaci.
Area territoriale di intervento	<i>Indicare l'ambito territoriale di riferimento (Comune capoluogo o area metropolitana, con eventualmente indicazione dei comuni coinvolti)</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 4.000.000,00
Importo flessibilità	€ 2.000.000,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	<i>Ammontare di eventuali altre risorse pubbliche destinate al progetto</i>
Risorse private (se presenti)	<i>Ammontare di eventuali risorse private destinate al progetto</i>
Costo totale	€ 6.000.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO7.5.1.1.c
Titolo progetto	Impronta verde e neutralità climatica
CUP (se presente)	
Modalità di attuazione	A Titolarità - A titolarità - Attuata in parte mediante accordo tra pubbliche amministrazioni ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i tra Comune di Bologna e Fondazione Innovazione Urbana (FIU) di Bologna
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Giovanni Ginocchini – U.I. Spazio Pubblico e Impronta verde Giovanni.ginocchini@comune.bologna.it
Soggetto attuatore	Comune di Bologna

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) Impronta Verde è la strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti (non di auto bensì a piedi, in bici o con mezzi pubblici), che continua ad ampliare la rete delle ciclovie e i servizi per i ciclisti, che potenzia trasporto pubblico e collegamenti con i grandi parchi e la città collinare. Alla base di Impronta verde, ci sono il programma di mandato con la candidatura di Bologna 100 città a impatto zero, con le massicce riforestazioni a mitigazione di infrastrutture come Lungo Savena e Passante, l'approccio strategico e integrato di PUG - Piano Urbanistico Generale, PUMS - Piano urbano della mobilità sostenibile, PGU - Piano generale del traffico urbano, Biciplan, l'ascolto dei cittadini attivi su ambiente e sostenibilità, l'osservazione vigile sui mutamenti in atto nel tessuto cittadino, ancora più evidenti a seguito della pandemia. Impronta verde è uno dei Progetti bandiera di questo mandato amministrativo che risponde all'urgenza di affrontare la crisi climatica, misurarsi con la realtà in trasformazione, proteggere e valorizzare la biodiversità. La prospettiva è plurima, si pianificano gli interventi tenendo presente gli ambiti dell'ambiente, del sociale ed economico. La maggiore attrattività data a Bologna dalla cura del paesaggio attira turismo sostenibile ed investimenti, gli spazi verdi e aperti a disposizione di tutti nella quotidianità favoriscono il benessere psico-fisico della popolazione, in particolare delle fasce svantaggiate. Il progetto a seguire descritto, si colloca all'interno di questa visione e identifica un quadro di progettualità e azioni diffuse sul territorio urbano che in maniera sinergica con altre azioni progettuali permette di garantire una rigenerazione sociale e ambientale del territorio. In particolare il Progetto ha l'obiettivo di dotare i corridoi ecologici di centri di interfaccia tra la cittadinanza e l'ambiente per permettere che la strategia ambientale sia un'occasione di sensibilizzazione, educazione e capacitazione delle persone all'ambiente e alla transizione ecologica. In particolare lungo i corridoi ecologici di Impronta Verde

sono individuati tre edifici che necessitano di una manutenzione straordinaria per poter assolvere a questo ruolo:

- Oasi dei Saperi, via Pesci 17, parco lungo Navile;
- ex Fienile di Corte Bellaria al parco dei Cedri, lungo Savena;
- edificio di via Mondolfo 13, nel parco Peppino Impastato, lungo Savena.

I progetti nel loro insieme avranno un impatto urbano complessivo che andrà a riguardare tutti i cittadini, rispondendo allo stesso tempo localmente a un quadro di bisogni più specifici e dettagliati raccolti attraverso le attività di ascolto svolte negli anni passati, attraverso strumenti differenti i quali ad esempio i Laboratori di Quartiere, spazi di confronto democratici e accessibili a tutte e tutti, che hanno coinvolto e coinvolgono in modo trasversale e stabile i cittadini e le comunità dei vari territori, per attivare sinergie attraverso cui sperimentare un nuovo approccio alle politiche pubbliche basato sulla prossimità.

- *Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime*

Il progetto si articola attraverso la realizzazione di molteplici interventi, in particolare:

1. BO7.5.1.1.c.1 - Oasi dei Saperi

L'obiettivo principale è quello di riqualificare l'ex-centro Avicolo, oggi decadente e inagibile, in modo che si possa utilizzare per laboratori didattici a sostegno degli apprendimenti scientifici, naturalistici e storici. Il progetto prevede di riqualificare un edificio altamente simbolico per favorire percorsi didattici per scuole di ogni ordine e attività per l'integrazione e l'inclusione.

La proposta di riqualificare l'edificio nel 2018 è stato candidata in forma semplificata, da un gruppo di cittadini al bilancio partecipativo del Comune di Bologna per il Quartiere Navile ed ora può trovare attuazione. Al seguente link le informazioni relative al processo partecipativo:

<http://partecipa.comune.bologna.it/bilancio-partecipativo/progetti/2018/unoasi-dei-saperi>

L'area è oggi gestita è animata da associazioni locali che già da anni collaborano con l'amministrazione comunale nelle attività sensibilizzazione ed educazione ambientale

2. BO7.5.1.1.c.2 - Ex Fienile di Corte Bellaria

Con la rigenerazione dell'ex Fineline della Corte Bellaria la finalità è ridare all'edificio un uso contemporaneo coerente con la sua memoria storica. L'obiettivo è riqualificare l'edificio per farne un luogo di incontro e confronto sui temi ambientali. In particolare offrendo servizi per aumentare la consapevolezza rispetto al consumo di cibo, promuovendo ricerca e divulgazione scientifica in modo partecipato e collaborativo tra cittadini, associazioni e scienziati (citizen science), offrendo uno spazio di supporto, visibilità e contatto con la cittadinanza per progetti scientifici nell'ambito ambientale, offrire nuovi servizi alle forme di turismo sostenibile che interessano il territorio.

L'area oggetto del progetto nel 2017 è stata oggetto di una proposta del bilancio partecipativo del Comune di Bologna per il Quartiere Savena ed ora può trovare attuazione. Al seguente link le informazioni relative al processo partecipativo: <http://partecipa.comune.bologna.it/bilancio-partecipativo/progetti/2017/parco-dei-cedri-nel-cuore>

L'area fa parte inoltre di un progetto vincitore del Bilancio Partecipativo 2023 che insiste lungo tutto il parco Lungo Savena. Al seguente link le informazioni relative al processo partecipativo:

<https://www.comune.bologna.it/partecipa/percorsi/bilancio-partecipativo-23/tra-parchi-borghi-e-corti-lungo-il-savena>

L'area è oggi gestita e animata da associazioni locali che già da anni collaborano con l'amministrazione comunale e insieme alla Fondazione Innovazione Urbana hanno già svolto un percorso partecipato e di coinvolgimento dedicato all'area. Al seguente link le informazioni relative al processo partecipativo:

<http://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/progetto/parcodeicedri>

3. BO7.5.1.1.c.3 - Edificio di via Mondolfo n. 13

L'obiettivo è di realizzare un intervento di ristrutturazione edilizia dell'edificio di via Mondolfo 13, già destinato a residenza, per la riconversione del fabbricato ad attrezzatura pubblica, da destinare a centro culturale/ambientale - casa di quartiere. Attualmente l'edificio è stato dichiarato inagibile e sarà sottoposto al cambio di destinazione d'uso. L'edificio si colloca lungo la ciclabile Carlo Piazza, una ciclabile storica oggetto di recente riqualificazione che connette il centro storico della città con il parco fluviale Lungo Savena attraverso diversi giardini e aree verdi. In particolare l'edificio si colloca in prossimità degli orti di comunità del giardino Peppino Impastato.

La richiesta di riqualificazione dell'edificio come centro di comunità a vocazione ambientale è stato negli scorsi anni oggetto di diverse richieste da parte dei cittadini e delle comunità locali. In particolare nel 2018 è stata avanzata questa proposta nell'ambito del Bilancio Partecipativo per il Quartiere Savena, ma non è stata ritenuta ammissibile al voto a causa dei costi elevati (in quell'edizione erano ammesse opere per un costo massimo di 133.000€), la proposta è però convogliata nel percorso di ascolto e partecipazione Villaggio due Madonne. Al seguente link le informazioni relative al processo partecipativo:

<http://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/progetto/villaggioduemadonne>

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)*

Gli interventi messi in campo sono collegati e contribuiscono direttamente alla realizzazione della strategia e degli obiettivi dell'amministrazione rispetto allo sviluppo urbano verde e sostenibile. I progetti che lavorano in sinergia con la presente operazione sono quelli previsti nell'ambito delle priorità 2 e 3 del Piano Operativo di Bologna e, inoltre, con i seguenti progetti:

- BO2.2.7.2.a Impronta verde e neutralità climatica;
- BO7.5.1.1.d Una nuova biblioteca Ginzburg;
- BO7.5.1.2.a Una nuova centralità per il Borgo Pescarola.

- *Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)*

Gli interventi si integrano e contribuiranno al processo di rigenerazione urbana delle aree interessate dal progetto che la Città di Bologna ha già avviato e sta portando avanti con la Programmazione 2021 - 2027, PR FESR Emilia - Romagna e gli interventi finanziati dal Piano Nazionale Ripresa Resilienza (PNRR) ed in particolare:

- Tram - Linea Rossa (CUP F31F19000110001): si svilupperà dal capolinea, posto all'estremità ovest di Borgo Panigale, lungo l'asse della via Emilia, servendo l'Ospedale Maggiore e transitando per il centro storico della città, per poi proseguire verso la Stazione centrale, la Bolognina e la Fiera;
- M5C2 – Investimento 2.2 - Piani Urbani Integrati: con il Piano Urbano Integrato della Città Metropolitana di Bologna sono in corso di realizzazione diversi progetti che interverranno nelle aree interessate da questo intervento ed in particolare:
 - Ex Scalo Ravone (CUP F31I22000010006) ad ovest della stazione ferroviaria di Bologna, il Piano prevede la realizzazione di un distretto del mutualismo, dell'innovazione sociale e dell'economia collaborativa (già avviata con l'uso temporaneo di alcuni immobili dismessi) attraverso la rigenerazione ecosostenibile di una consistente parte dell'area, la conservazione e il progressivo recupero degli edifici industriali esistenti (26.000 mq di superficie lorda);
 - Polo della memoria democratica (CUP F33G22000010006) che verrà realizzato all'interno della Stazione Centrale di Bologna. Il progetto del Polo ha l'obiettivo di realizzare centro culturale partecipato e inclusivo, ideato per una platea ampia e differenziata di destinatari: gli studiosi così come i semplici cittadini, gli studenti universitari, le scolaresche, i turisti, i city users, i ricercatori, gli artisti, le tante persone che vogliono interrogarsi e comprendere la loro storia recente, con una particolare attenzione alle giovani generazioni e all'abbattimento di ogni forma di barriera culturale e sociale;
 - Rigenerazione della Bolognina (CUP F34H22000070006): Gli interventi previsti consistono nella riqualificazione energetica di alcuni isolati storici di edilizia sociale pubblica (tra le vie Albani, Fioravanti, Zampieri e Di Vincenzo), nella rigenerazione delle corti interne a due degli isolati interessati, spazi aperti oggi privati che puntano a diventare pubblici e aggregativi, comprensiva della realizzazione in un magazzino oggi in disuso di proprietà dell'Azienda Casa Emilia-Romagna del nuovo centro di documentazione storica sulla casa popolare e operaia di Bologna;
 - Parco del Dopo Lavoro Ferroviario (CUP F34J22000060006): sono previsti importanti interventi di restauro delle strutture storiche (vincolate come beni culturali), delle attrezzature e degli impianti sportivi e dell'impianto vegetazionale. L'obiettivo di questo intervento è quello di adeguare gli spazi chiusi e aperti per la realizzazione di un polo culturale e sportivo adeguato alle esigenze contemporanee, con particolare attenzione all'offerta per la fruizione notturna, un parco culturale di nuova generazione che troverà nuove modalità di gestione;

	○ Museo dei Bambini (CUP F35I22000000006): nuovo edificio in corso di realizzazione al quartiere Pilastro, su suolo già impermeabilizzato, con l'obiettivo di creare un luogo di conoscenza, apprendimento e aggregazione per la popolazione in età scolare, valorizzando la dimensione ludica e gli approcci educativi innovativi. ● PR FSE+ Emilia - Romagna 2021 -2027 - Il "Giardino della Resilienza": attuato all'interno del comparto di edilizia residenziale denominato "Quadrilatero" o "Scalo Malvasia", il progetto si propone di definire un nuovo ruolo sociale, culturale e ambientale per il complesso, attraverso la valorizzazione degli spazi, in particolare di negozi di proprietà di Acer, attualmente vuoti e da adibire ad attività formative finalizzate all'ingresso nel mondo del lavoro, e del nuovo Padiglione, cui attribuire la funzione di collettore sociale, all'interno del quale strutturare spazi di ascolto diretto, di partecipazione e di progettazione condivisa. ● <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> Il progetto sarà attuato direttamente dal Comune di Bologna che svolgerà il ruolo di soggetto programmatore, stazione appaltante e attuatore delle azioni previste. Inoltre, per il coordinamento della realizzazione degli interventi è stata costituita una specifica Unità Organizzativa Intermedia all'interno dell'ente denominata "Spazio pubblico e Impronta Verde" il cui Direttore è il dott. Giovanni Ginocchini. Gli interventi, infine, prevedono la realizzazione di processi partecipativi e azioni di informazione della cittadinanza che verranno realizzati in sinergia con le strutture organizzative dei quartieri e con Fondazione Innovazione Urbana (FIU).
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 2.700.000,00
Importo flessibilità	€ 0,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 0,00
Risorse private (se presenti)	€ 0,00
Costo totale	€ 2.700.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO7.5.1.1.d
Titolo progetto	Realizzazione della Nuova biblioteca Ginzburg e del giardino Europa unita
CUP (se presente)	F35I23000010007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini
	Email: Cleto.Carlini@comune.bologna.it; tel. 051 2193072
Soggetto attuatore	Comune di Bologna Dipartimento Lavori Pubblici, Verde e Mobilità
	Email: Cleto.Carlini@comune.bologna.it; tel. 051 2193072

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	- Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) Il Progetto è volto alla costruzione della Nuova Biblioteca Ginzburg e alla riqualificazione del Giardino Europa Unita nell'ambito di una più ampia proposta integrata di servizi che coinvolgerà il Quartiere con un insieme di interventi come la nuova Casa della Comunità e la nuova sede degli uffici di Quartiere presso Villa Riccitelli. Con la demolizione dell'ex Centro Civico, l'area compresa tra via Genova, via Arno, via Faenza e il Giardino Europa Unita sarà oggetto di una riqualificazione complessiva che porterà al potenziamento dei servizi esistenti e alla loro integrazione in una nuova centralità urbana. All'interno di questa riqualificazione sorgerà la Nuova Biblioteca Ginzburg, che andrà a sostituire la vecchia biblioteca, attualmente posta in un altro edificio ormai obsoleto dal punto di vista infrastrutturale ed energetico, con l'obiettivo di creare un nuovo spazio culturale più moderno ed attrattivo per l'intera comunità del quartiere. La finalità del progetto riguarda la protezione e valorizzazione del patrimonio culturale, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti del terzo settore che opereranno nelle strutture riqualificate, e l'ampliamento e lo sviluppo dei servizi culturali all'interno del quartiere. La realizzazione della nuova sede della Biblioteca Ginzburg, attualmente localizzata in via Genova 10 deriva dalla necessità di una riorganizzazione degli spazi del centro civico e della biblioteca. Tale esigenza era emersa già a partire dal 2017, nel contesto dei Laboratori di quartiere sviluppati da Fondazione Innovazione Urbana per l'Agenda di Quartiere Savena. La necessità di un potenziamento delle funzioni e dei servizi erogati è stata oggetto di un percorso di approfondimento progettuale, in tappe successive, volto a proporre una risposta alle trasformazioni sociali e ai bisogni della comunità di riferimento. Il nuovo edificio, in dialogo con la nuova Casa della Comunità e con il verde circostante, consentirà una piena accessibilità al patrimonio librario, la realizzazione di attività culturali e socio educative e la partecipazione della cittadinanza ai processi culturali e creativi. L'edificio ospiterà, oltre alla nuova biblioteca, una sala polivalente a servizio delle attività del Quartiere Savena. - Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione

esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime

L'area in cui sorgerà la Nuova biblioteca Ginzburg si trova al centro del quadrante urbano identificato dal PUG come "Strategia Locale Fossolo - Due Madonne - Mazzini - Pontevecchio". L'areale che si attesta a nord sulla via Emilia e che risulta delimitato a ovest da via Arno, a sud da viale Roma, a est da viale Sergio Cavina, si caratterizza per la concentrazione di spazi e servizi pubblici, che vengono identificati dalla cittadinanza come polarità.

La Biblioteca Natalia Ginzburg, attiva dal 1976, si trova attualmente in via Genova 10, in prossimità dell'ex Centro civico di via Faenza. La biblioteca ha un ruolo importante all'interno del quartiere: promuove conferenze, incontri con autori, percorsi di lettura, seminari, organizza o partecipa ad iniziative per bambini e a progetti specifici rivolti alle scuole.

Nel contesto di un rinnovato ruolo delle biblioteche di pubblica lettura come luoghi di aggregazione e di integrazione degli abitanti di diverse fasce sociali, la realizzazione di una nuova sede per la biblioteca, unitamente ad una nuova sala civica, si inserisce nel più ampio progetto di costruzione di una nuova centralità in via Faenza.

Nel corso dei **Laboratori di quartiere** condotti da Fondazione Innovazione Urbana (FIU), è emersa l'esigenza di ri-organizzare gli spazi del Centro Civico di via Faenza e della Biblioteca Ginzburg: tra i contenuti emersi, vi era la necessità di creare più luoghi di aggregazione, di socialità e servizi culturali in particolare per i giovani, sfruttando spazi già esistenti, come biblioteche, parrocchie e parchi.

Tali prime riflessioni sono state oggetto di approfondimento da parte della Fondazione per l'Innovazione Urbana in collaborazione con Fondazione Rusconi; a partire dal 2021 sono state condotte indagini ed osservazioni su campo, studi sulle funzioni e servizi insediabili e sui possibili scenari di riassetto funzionale della Biblioteca Ginzburg, del Centro Civico di quartiere e di Villa Riccitelli.

A fine 2021 è stata formalizzata l'intenzione del Comune di Bologna di realizzare la Nuova Casa di Comunità del Quartiere Savena, in sostituzione dell'ex Centro Civico. La realizzazione della Nuova Biblioteca Ginzburg si pone in linea con tale riprogettazione dei servizi di quartiere, in risposta alle trasformazioni sociali, ai bisogni delle comunità di riferimento e in dialogo con gli spazi verdi circostanti.

La sede dell'ex Centro Civico, realizzata negli anni 70 e di proprietà del Comune di Bologna, presentava infatti peculiarità strutturali e distributive che non si prestavano ad una riqualificazione. In particolare, come specificato nella delibera di Giunta P.G. N.: 49163/2022 del 31/01/2022, la risposta dell'edificio all'azione sismica risultava inadeguata rispetto alle attuali normative; inoltre, l'impossibilità di convertire la superficie esistente a funzioni operative adeguate all'uso, la presenza di barriere architettoniche e l'inefficienza energetica lo rendevano inadeguato alle nuove necessità. La demolizione dell'edificio, propedeutica alla costruzione della Nuova Biblioteca Ginzburg e della nuova Casa di Comunità, è stata prevista nel 2° Adeguamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2022-2024, approvato con delibera di Consiglio PG 335750/2022 del 25/05/2022 – annualità 2022 per un importo di 1.300.000,00, nonché nel Bilancio di Previsione 2022-2024. I lavori di demolizione sono attualmente in corso e sono finanziati interamente con risorse del bilancio comunale. Le funzioni dell'ex centro civico sono state trasferite in due edifici di proprietà comunale, uno in via Faenza 2 e uno in via Lombardia 36.

All'interno del perimetro dell'edificio demolito l'Azienda Usl di Bologna ha programmato la realizzazione di una Casa di Comunità (Casa della salute) a servizio del Quartiere Savena, nell'ambito degli interventi finanziabili con fondi del PNNR.

A fine 2022, è stata definita una **proposta metaprogettuale** per la Nuova Biblioteca Ginzburg, redatta da Fondazione Rusconi. Da un punto di vista architettonico la nuova Biblioteca dovrà rispondere ai requisiti di visibilità nel tessuto urbano e facilità di accesso, qualità della luce naturale nell'edificio, flessibilità d'uso, efficienza energetica. Nello specifico, l'edificio dovrà stabilire una relazione di contatto il più possibile diretto verso il Giardino Europa Unita, sia in termini di percorsi esterni che in termini di affacci, per valorizzare la prossimità a tale area verde.

La proposta metaprogettuale sviluppa uno spazio interno aperto, a partire da una hall d'ingresso di collegamento tra i vari piani, flessibile nell'ospitare diversi servizi, dalla caffetteria ad esposizioni. Inoltre, viene destinato più spazio agli ambienti collettivi e meno alle collezioni, incrementando l'area a disposizione degli utenti; negli spazi aperti, senza divieti e separazioni, l'utente potrà accedere alle collezioni ma anche passeggiare, navigare in rete, trovare documenti utili per la vita quotidiana. L'obiettivo è la costruzione di un luogo facilmente comprensibile nella sua totalità, ma con diverse zone e aree per attività specifiche: studioli individuali, per piccoli gruppi, laboratori per attività manuali, zone silenziose per lo studio.

L'edificio dovrà rispondere ai requisiti di sostenibilità e funzionalità, ma anche di valore estetico; sarà fondamentale la sua integrazione nel contesto, sia a livello di quartiere che di prossimità - rispetto al verde e alla futura Casa di Comunità - in modo da definire un luogo accogliente ed innovativo, ma integrato nella storia e nell'identità del territorio, in grado di connotarlo positivamente e di attrarre in modo inclusivo e accessibile nuovi lettori.

Il volume complessivamente disponibile per un intervento diretto nel lotto, secondo l'incremento ammesso dal Piano Urbanistico Generale vigente, è pari a 21.300 mc, con la possibilità di un ulteriore incremento del 10% rispetto al volume demolito. La Casa della Comunità, attualmente in fase di progettazione esecutiva, occuperà la porzione nord del lotto, per un volume lordo complessivo di circa 13.200 mc. Il volume massimo a disposizione per la realizzazione della nuova Biblioteca sarà quindi circa 7.100 mc. Con l'edificazione della Casa di Comunità e della nuova Biblioteca Ginzburg si conseguirebbe un miglioramento quali-quantitativo delle superfici permeabili all'interno del lotto, rispetto alla configurazione preesistente. Tali parametri saranno da valutare in dettaglio nelle fasi di progettazione.

Al fine di individuare le esigenze espresse dalla cittadinanza, a partire da maggio 2023 Fondazione Innovazione Urbana, su indirizzo del Comune di Bologna, ha sviluppato un **percorso partecipativo** articolato in più fasi: incontri pubblici, incontri tematici, incontri con i corpi intermedi, questionario rivolto ai cittadini. La conclusione del percorso è prevista per dicembre 2023.

Per la redazione del Piano di Fattibilità Tecnico Economica e la Progettazione Esecutiva del nuovo edificio si prevede di bandire un concorso internazionale in due fasi, su piattaforma informatica messa a punto dall'Ordine degli Architetti di Bologna.

Con l'obiettivo di definire una proposta integrata, nella prima fase del concorso verrà richiesto ai progettisti di confrontarsi con l'intero areale, sviluppando proposte di intervento - a livello di fattibilità preliminare - sui percorsi ciclo-pedonali, sulle aree di parcheggio e le potenziali nuove connessioni con il contesto.

Il progetto mira a creare una nuova centralità per l'intero quartiere che si avvalga sia di strutture esistenti, che verranno messe a sistema, sia di nuovi interventi che andranno a

potenziare la dotazione di servizi. La realizzazione della nuova centralità si completa attraverso una serie di interventi che agiscono sugli spazi aperti, tra cui la realizzazione di un'area gioco inclusiva nel Giardino Europa Unita.

Un'area giochi inclusiva è un'area attrezzata accessibile che ha l'obiettivo di permettere di vivere il più attivamente possibile l'esperienza vitale del gioco a tutti i bambini e le bambine, re-immaginando in maniera sistemica e complessiva, con un approccio inclusivo. L'accesso allo spazio è progettato tenendo conto dell'eterogeneità dei potenziali frequentatori e non di una omogeneità di utenza che non trova riscontro nella realtà.

L'approccio di riferimento è infatti quello del "Design for All" in cui alla progettazione per un presunto "cittadino medio normale" si cerca di sostituire una progettazione di prodotti e ambienti utilizzabili da tutti, nella maggior estensione possibile, cercando di evitare quanto più possibile adattamenti o ausili speciali.

Questo passaggio culturale e di metodo è essenziale per raggiungere l'obiettivo di fondo: favorire l'incontro, la socializzazione, il gioco fra bambini, qualunque siano le loro specificità. Oltre alla selezione dei giochi, l'attenzione principale è orientata verso la progettazione di aree verdi in cui sia possibile sperimentare il gioco di movimento, il gioco creativo, il gioco socializzante.

Tale riqualificazione dello spazio pubblico si inserisce in piena complementarietà con la promozione dei servizi culturali che saranno realizzati nella Nuova Biblioteca Ginzburg, poiché il miglioramento degli spazi aperti consentirà un incentivo alla fruizione sociale, culturale e ricreativa degli stessi.

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)*

Il progetto verrà realizzato in sinergia le azioni previste dalla priorità 2, in particolare con il Progetto Impronta verde, soprattutto per quanto riguarda la riqualificazione verde del Giardino Europa Unita. Inoltre, le azioni di animazione sociale e culturale che verranno realizzate all'interno della biblioteca saranno complementari agli interventi previsti dai progetti della Priorità 4, in particolare del progetto "Interventi di animazione socio culturale presso musei ed edifici rigenerati/riqualificati" e "Case di quartiere".

- *Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)*

Il progetto è pensato in un'ottica di piena complementarietà con le risorse PNRR destinate alla realizzazione della Casa della Comunità che sarà realizzata dall'Ausl, senza tuttavia minare la demarcazione nell'utilizzo dei fondi. Infatti la demolizione dell'ex Centro Civico è stata sostenuta attraverso risorse Comunali, mentre la realizzazione dei due edifici sarà sviluppata in maniera autonoma.

- *Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto*

Il progetto, attraverso la costruzione del nuovo edificio, mira ad un rinnovamento complessivo della struttura che ospiterà la biblioteca, con l'obiettivo di ridurre sensibilmente i costi di gestione sia dal punto di vista energetico sia attraverso una maggiore automazione e funzionalità della struttura. Inoltre, essendo la nuova biblioteca un polo attrattivo per l'intero quartiere, potrà ospitare anche attività economiche come una caffetteria, che contribuirà sia alla sostenibilità economica della struttura che alla governance complessiva.

Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>
--	--------------------------

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 8.400.867,55
Importo flessibilità	€ 0,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 0,00
Risorse private (se presenti)	€ 0,00
Costo totale	€ 8.400.867,55
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Quadro 1. Titolo del Progetto di Territorio	
Una nuova centralità per il Borgo Pescarola	
OPERAZIONE DI IMPORTANZA STRATEGICA	No
Quadro 2. Descrizione del Progetto di Territorio	
Attività	- Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) Il borgo di Pescarola è un'area del quartiere Navile tra le vie Bertalia, Agucchi, Zanardi e la linea ferroviaria, al limite nord-ovest del perimetro urbanizzato della città; si sviluppa principalmente nel dopoguerra attorno al piccolo borgo ottocentesco situato in via Zanardi. L'area è dominata da edifici residenziali con una modesta quota di spazi artigianali e produttivi lungo via Zanardi e dalla carenza di commercio di vicinato. Nell'area è presente, una buona quota di spazi pubblici ma nell'insieme, a causa anche dei tagli causati dalle infrastrutture, la zona risulta debole di attrezzature e con assenza di centralità. Gli edifici presenti vedono un'alta concentrazione di edilizia residenziale pubblica: nel 2015 (censimento CSI) si contavano poco più di un migliaio di residenti in immobili ACER, ed oltre la metà di questi è concentrata nel comparto Agucchi/Zanardi, rappresentando quindi una delle zone della città a più alta concentrazione di residenzialità pubblica del territorio bolognese. È significativa l'incidenza di popolazione straniera residente (31% a fronte di una media urbana del 15,5%). Questi fattori, uniti alla scarsa presenza di attrezzature, all'alto tasso di residenze in affitto ed alle criticità illustrate, fa emergere un rilevante indice di fragilità socio-economica che caratterizza questa zona. La condizione di precarietà sopracitata ha fatto sì che l'Amministrazione Comunale, tramite la circoscrizione del Quartiere Navile, concentrasse l'interesse per interventi di tipo sociale, educativo, culturale e sportivo, a supporto di un contributo partecipativo attivo della comunità. Il Quartiere investe infatti sia da un punto di vista di promozione di iniziative culturali e di aggregazione, sia di messa in rete delle Associazioni del Territorio, sostenendole nella loro interazione e nella realizzazione delle idee progettuali. Gli strumenti utilizzati per incidere in maniera significativa sul territorio, creare un tessuto di opportunità e aumentare la qualità di vita dei residenti della zona sono la Microarea, il Tavolo di Rete Pescarola ed i Patti di Collaborazione. Tutto ciò è in perfetta sincronia con la pianificazione metropolitana (PSM) e comunale (PUG), che all'interno delle strategie locali individuate per l'Areale Bertalia-Noce, individua il centro Sportivo Pizzoli, adiacente al comparto ACER Agucchi/Bertalia, come potenziale centralità all'interno del rione. Nel centro sportivo, infatti, si concentrano diverse attività e spazi gestiti da differenti associazioni sportive (campo da calcio, campo da basket, pista di pattinaggio, palestra di judo, bocciofila, skate park, casa di quartiere, centro diurno per anziani), anche se l'edificio principale, che ospitava fino a poco più di 10 anni fa la sede storica della casa di quartiere e la palestra popolare dell'associazione ginnica, è attualmente inagibile. Risulta infatti dalla pianificazione come siano necessari interventi di riqualificazione per attività di inclusione ed innovazione sociale. Tra le altre azioni previste nelle strategie locali, vediamo il miglioramento dell'accessibilità degli spazi ACER di via Agucchi. Tale progetto di territorio è stato concepito anche per soddisfare molteplici strategie all'interno di tutti gli obiettivi previsti dal PUG. - Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime

A dimostrazione della necessità e richiesta di riqualificazione di quest'area da parte dei cittadini, nel 2017 è risultato vincitore, nell'ambito del bilancio partecipativo, il progetto **"Piazza Pizzoli"** che prevedeva la creazione di uno spazio pubblico nella zona compresa tra il Centro Sportivo Pizzoli, i campi da calcio ed il comparto ACER, per un valore complessivo di € 150.000,00, in modo da consentire una migliore fruibilità favorendo l'aggregazione e la partecipazione alla cura dello spazio comune.

Dal 2018 è attivo il **Tavolo di Rete**, ovvero un luogo di condivisione e confronto dove si sviluppa la collaborazione tra tutti i soggetti attivi sul territorio e gli organi Istituzionali per dare voce ai bisogni che emergono dal territorio, mappare le risorse presenti, individuare gli ambiti di intervento dove concentrare la programmazione e la progettazione condivisa di azioni da sviluppare e opportunità da cogliere per i residenti.

Nel maggio 2022 è stata inaugurata la **"Microarea"** all'interno del comparto Acer Agucchi/Zanardi, ovvero uno spazio di riferimento per la comunità in cui incontrare operatori socio-sanitari dell'equipe di prossimità per individuare strategie di intervento in merito a problematiche socio-sanitarie ed abitative, oltre che progettare attività comunitarie, di socializzazione e di auto-mutuo aiuto.

Oltre alle funzioni assistenziali capillari, atte a tenere unito e proattivo il tessuto sociale di Pescarola, sono state attivate varie attività ricorrenti per promuovere la coesione sociale e la solidarietà reciproca, molto partecipate dalla comunità nonostante la carenza di spazi.

Uno strumento utilizzato a supporto dell'attività capillare e quotidiana della Microarea sono i Patti di Collaborazione, che hanno permesso di investire in modo agile sul territorio e creare opportunità di riqualificazione e aggregazione. In particolare:

- **Orto della Pace:** attraverso un finanziamento di € 14.000,00 che il Quartiere ha riconosciuto all'Associazione Libertà Era Restare, è stato possibile dare vita all'Orto Sociale di Pescarola tramite la riqualificazione di circa un ettaro di area verde di proprietà comunale, a ridosso del comparto Acer Agucchi/Zanardi;
 - **Bilancio partecipativo 2017 progetto "Piazza Pizzoli":** il progetto ha previsto la creazione di un nuovo spazio pubblico nella zona compresa tra il centro sportivo Pizzoli, i campi da calcio, ed il comparto di case ACER, mediante la sistemazione dell'area verde, dell'arredo urbano e delle pavimentazioni. il progetto, denominato "Piazza Pizzoli" è risultato vincitore del bilancio partecipativo 2017 ottenendo un finanziamento di 150.000 euro;
 - **Rigenerazione Campo da Basket:** attraverso un contributo del Quartiere di € 4.000,00 riconosciuto all'Associazione "La Ricotta" a fronte di un costo complessivo di € 11.000,00, si è conclusa la rivisitazione grafica ed il superamento delle barriere architettoniche del campo;
- Bocciofila:** l'Amministrazione Comunale sta concludendo un Patto di Collaborazione che prevede la riqualificazione dell'edificio della Bocciofila in modo da ridurre da 4 a 2 le piste da bocce in modo da ricavare uno spazio utilizzabile per attività sportive, educative e sociali.

L'Amministrazione supporta inoltre altri progetti e realtà associative presenti, come ad esempio il **Progetto Offside Pescarola**, luogo di promozione di sport, solidarietà e cibo all'interno del circolo Arci Bocciofila Bolognese Centrale: questo progetto sociale promuove attività ricreative, di inclusione sociale e di promozione dello sport popolare per rispondere alle esigenze di aggregazione e partecipazione attiva alla comunità dei giovani e delle famiglie del quartiere.

È indubbio che l'area necessiti di ulteriori interventi di riqualificazione e rigenerazione, vista la forte necessità di restituire alla collettività nuovi spazi pubblici quali contenitori di progettualità e di servizi ed attrezzature a sostegno della popolazione residente.

Per conferire unitarietà ai progetti già attuati ed in via di definizione, puntuali e con piccoli investimenti pubblici e privati, si propone come intervento centrale per la rigenerazione del territorio la Riqualificazione dell'intero complesso edilizio del Centro Sportivo Pizzoli e delle aree di pertinenza.

L'obiettivo principale è quello di dare centralità allo spazio pubblico tramite un intervento qualificante come la rivitalizzazione di un complesso storico-monumentale, creando un punto di attrazione che valorizzi lo sport per la sua funzione sociale, nella capacità di essere strumento educativo, di integrazione e di partecipazione.

In particolare gli interventi compresi all'interno del progetto di territorio sono:

- **Riqualificazione della Palestra Popolare del Centro Sportivo Pizzoli;** relativo alla ricostruzione della palestra nel corpo centrale per attività ginniche, ristrutturazione degli spogliatoi ed uffici al piano primo del corpo Nord, riqualificazione ed adeguamento alla nuova normativa di tutto il sistema impiantistico ed energetico e la ristrutturazione della palestrina di judo e dei relativi spogliatoi;
- **Riqualificazione della Casa di Quartiere nell'ala Est;** per creare spazi ricreativi aperti alla comunità e per ospitare le associazioni cittadine e migliorare l'efficientamento energetico;
- **Rigenerazione dell'area esterna** mediante la rimozione delle strutture prefabbricate temporanee (visti i nuovi spazi dedicati agli utenti nella nuova Casa di Quartiere), la sistemazione delle aree verdi e dell'arredo urbano, la desigillazione delle aree pavimentate con asfalto e la riqualificazione delle pavimentazioni con nuove tecniche drenanti, oltre che alla implementazione impiantistica dell'illuminazione pubblica.

Con questa serie di interventi si raggiungerebbe anche l'obiettivo di conferire decoro urbano e paesaggistico alla zona, migliorandone il livello di sicurezza.

L'intervento di rigenerazione dell'area esterna offre anche un'opportunità per migliorarne l'accessibilità ed implementare le connessioni pedonali e ciclabili interni al rione: in questo modo si valorizza la mobilità dolce, anche con il supporto della nuova linea ciclabile da realizzare su via Agucchi all'interno degli interventi di compensazione previste per la realizzazione del nuovo svincolo Lazzaretto del passante di mezzo, che collegherà l'area alla rete ciclabile cittadina.

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)*

Il progetto di territorio si inserisce inoltre in complementarietà con altri progetti finanziati dalla priorità 2, 4 e 7:

- BO2.2.1.2.a Riqualificazione energetica Palestra Pizzoli ed area esterna
- Progetto cod. BO4.4.11.1b: "Abitare - Contrasto al disagio e rafforzamento dei servizi nel contesto metropolitano" attraverso il quale, con l'implementazione dell'Agenzia Sociale per l'affitto si esperimenteranno anche processi di mediazione sociale, accompagnamento all'abitare, contrasto alle discriminazioni, con particolare riferimento alle aree sensibili della Città di Bologna, tra cui la zona Pescarola;
- **BO7.5.1.2.a.3 Abitare Bologna - Rigenerazione e creazione di nuovi alloggi**, attraverso il quale si provvederà a riqualificare un numero considerevole di alloggi di edilizia

		residenziale pubblica situati nella Zona Pescaraola; - BO4.4.11.1.b Cura dei cittadini nella prossimità, con cui si sosterrà e rafforzerà lo sviluppo di un welfare di prossimità anche nella Zona Pescaraola.				
Area territoriale di intervento		Comune di Bologna, quartiere Navile - zona Pescaraola, centro Sportivo Pizzoli				
		Quadro 3. Interventi costitutivi del Progetto di Territorio				
Codice intervento	Titolo intervento	Risorse PN Metro plus 21-27, al netto flessibilità	Importo flessibilità	Eventuali altre risorse pubbliche	Eventuali altre risorse private	Totale risorse
BO7.5.1.2.a1	Riqualificazione Palestra Pizzoli, casa di quartiere ed area esterna	3.000.000 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.000.000 €
	Patto di collaborazione “Orto della Pace”	0,00 €	0,00 €	14.000,00 €	0,00 €	14.000,00 €
	Bilancio partecipativo 2017 progetto “Piazza Pizzoli”	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €	0,00 €	150.000,00 €
	Patto di collaborazione campo da basket	0,00 €	0,00 €	4.000,00 €	6.000,00 €	10.000,00 €
	Patto di collaborazione bocciofila	0,00 €	0,00 €	0,00 €	in via di definizione	in via di definizione
Totale		€ 3.000.000,00	0,00 €	168.000,00 €	6.000,00 €	3.174.000,00 €
		Quadro 4. Eventuali operazioni afferenti a Priorità 4 (FSE+) connesse al Progetto di Territorio				
Codice progetto	Titolo progetto	Risorse PN Metro plus 21-27, al netto flessibilità	Importo flessibilità	Eventuali altre risorse pubbliche	Eventuali altre risorse private	Totale risorse
		Quadro 5. Eventuali operazioni afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 (FESR) connesse Progetto di Territorio				
Codice progetto	Titolo progetto	Risorse PN Metro plus 21-27, al netto flessibilità	Importo flessibilità	Eventuali altre risorse pubbliche	Eventuali altre risorse private	Totale risorse
BO2.2.1.2.a	Riqualificazione energetica Palestra Pizzoli ed area esterna	1.400.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	€ 1.400.000,00
Totale		€ 1.400.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.400.000,00

1. Anagrafica intervento	
Codice intervento	BO7.5.1.2.a.1
Titolo intervento	Riqualificazione Palestra Pizzoli, casa di quartiere ed area esterna
CUP (se presente)	F34E17000620007
Modalità di attuazione	A titolarità
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Bologna, Partita IVA/CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Cleto Carlini
	Email: Cleto.Carlini@comune.bologna.it; tel. 051 2193072
Soggetto attuatore	Comune di Bologna Dipartimento Lavori Pubblici, Verde e Mobilità
	Email: Cleto.Carlini@comune.bologna.it; tel. 051 2193072

Descrizione del progetto	
Attività	Gli interventi finanziati con il progetto BO7.5.1.2.a1, come indicato nel "Quadro 2". Descrizione del Progetto di Territorio", riguardano: 1) la riqualificazione della Palestra Popolare del Centro Sportivo Pizzoli. Al fine di descrivere puntualmente le lavorazioni che verranno effettuate nell'ambito di tale intervento è necessario un breve excursus storico. Il progetto di riqualificazione e recupero della palestra popolare del centro sportivo Pizzoli, è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del PON Metro 2014-2020 all'interno degli assi 2, per gli interventi di efficientamento energetico e 4 per la parte relativa alla rifunzionalizzazione della parte adibita a centro sportivo. In particolare con il progetto finanziato all'interno della programmazione 2014-2020 si prevedeva: - la riqualificazione strutturale ed energetica del corpo nord adibito a spogliatoi ed uffici (BO2.1.2a.6); - riqualificazione energetica della centrale termica a servizio del centro sportivo (BO2.1.2a.6); - il restauro e la rifunzionalizzazione della parte adibita a centro sportivo dell'aggregato con demolizione e ricostruzione del corpo centrale adibito a palestra e superamento delle barriere architettoniche (BO4.2.1a.5). Durante l'esecuzione dei lavori sono state rinvenute strutture murarie articolate su tutta la superficie del locale principale ascrivibili ad attività di servizio della funzione originaria dell'edificio, ovvero la lavanderia comunale a vapore. Visto il vincolo sull'immobile, la necessità sopravvenuta di intervenire anche su porzioni di fabbricato non previste inizialmente e vista la dilatazione dei tempi connessi al rifacimento del progetto (in variante al progetto esecutivo esistente), è stato ritenuto non possibile terminare i lavori nei tempi dettati dal PON Metro 2014-2020. Al fine di proseguire i lavori è stato deciso di trasferire in toto il progetto originariamente previsto sulla programmazione 2014-2020, sul Pn metro Plus 2021-2027. Il progetto sarà quindi interamente revocato dalla programmazione 2014-2020 e sarà ammesso a finanziamento sul presente Programma come operazione avviata e non completata. Le lavorazioni relative all'efficientamento energetico originariamente previste (modificate al fine di perseguire migliori standard energetici) saranno finanziate nell'ambito della Priorità 2 (vedasi BO2.2.1.2.a), mentre le lavorazioni relative al restauro e alla rifunzionalizzazione della parte adibita a palestra saranno finanziate con la presente scheda. Per tali lavorazioni rimarrà in essere il contratto con l'impresa affidataria, che potrà proseguire i lavori non appena conclusa la progettazione di variante senza una ulteriore procedura di affidamento.

	La modifica del progetto prevede una nuova configurazione strutturale che permette la tutela e la conservazione dei ritrovamenti archeologici oltre che alla riqualificazione degli spazi sportivi. Con questo intervento saranno quindi realizzate tutte le opere edilizie di riqualificazione dell'immobile non inerenti alla parte di efficientamento energetico ed in particolare: 2) Riqualificazione della Casa di Quartiere nell'ala Est. L'oggetto di intervento riguarda l'ala dell'aggregato edilizio adiacente alla palestra attualmente inagibile. Per tale edificio si prevede il risanamento strutturale, complementare alla parte di riqualificazione energetica finanziata dalla priorità 2 (vedasi BO2.2.1.2.a), oltre che la rifunzionalizzazione degli spazi interni ed il miglioramento dell'accessibilità. La riqualificazione dell'ala est permetterà di restituire alla collettività la sede storica della Casa di Quartiere Pescarola che per lungo tempo non è stata accessibile, in quanto a seguito del sisma del 2012 era stata trasferita all'interno di strutture prefabbricate con collaudo temporaneo in scadenza nel 2025 e consentirà di aumentare l'offerta di spazi pubblici accessibili alla comunità per svolgere attività di tipo associativo e ricreativo, consegnando luoghi fisici alle attività che fioriscono all'interno della Microarea e che al momento non hanno spazi dove poter essere svolte. In questo modo si perseguirà l'obiettivo di aumentare l'attrattività favorendo l'inclusione sociale e riattivando nuovi spazi, oltre a conferire unitarietà al complesso e valorizzare l'edificio storico-monumentale. 3) Rigenerazione dell'area esterna. Il progetto prevede diversi interventi per la riqualificazione dell'area esterna prospiciente la nuova palestra Pizzoli, che si estende tra via Agucchi, via Zanardi e i campi da calcio, quali: - rifacimento totale della pavimentazione in materiale drenante in sostituzione dell'attuale in cemento, per perseguire l'obiettivo di desigillare il più possibile aree impermeabili; - rimozione dei container che attualmente ospitano la sede della "Casa di quartiere", in modo da restituire un ulteriore spazio verde urbano alla collettività; - incremento e miglioria dell'arredo urbano e della videosorveglianza, tutt'ora praticamente inesistenti nel centro sportivo, in un'ottica di maggior sorveglianza e sicurezza dell'area durante l'arco dell'intera giornata; - miglioramento dell'accessibilità e valorizzazione della mobilità dolce pedonale-ciclabile.
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna, quartiere Navile - zona Pescarola, centro Sportivo Pizzoli</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità - Priorità 7	3.000.000,00 €
Importo flessibilità	0,00 €
Altre risorse pubbliche (se presenti)	0,00 €
Risorse private (se presenti)	0,00 €
Costo totale	3.000.000,00 €
Eventuale fonte di finanziamento originaria	<i>Pon metro 2014-2020 - Asse 4 - azione 4.2.1 (FESR)</i>

Modalità per la rilevazione degli indicatori	
Indicatori di output	RCO76: Progetti integrati di sviluppo territoriale: 1
Indicatori di risultato	In corso di definizione

Quadro 1. Titolo del Progetto di Territorio	
Abitare Bologna	
OPERAZIONE DI IMPORTANZA STRATEGICA	No
Quadro 2. Descrizione del Progetto di Territorio	
Attività	- Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) La città di Bologna ha registrato negli ultimi dieci anni un aumento progressivo della popolazione residente, studentesca e del flusso di turisti, a fronte di una attività edilizia che non ha fornito risposte sufficienti. Questo fenomeno ha contribuito anche ad un rialzo dei costi della locazione e conseguentemente un aumento della popolazione alla ricerca di una casa a prezzi sostenibili. Attualmente sono oltre 5.000 i nuclei in graduatoria per accedere a un alloggio pubblico e più di 11.000 i nuclei che hanno richiesto nel 2022 il contributo per sostenere i costi della locazione. Una delle risposte consolidate alla domanda di casa per le fasce più fragili della popolazione è il sistema dell'Edilizia Residenziale Pubblica. Inoltre, i comparti di case popolari che a Bologna, come nel resto d'Italia sono localizzati in alcune specifiche aree della città, hanno visto nel corso degli anni la crescita della concentrazione di nuclei fragili non solo da un punto di vista economico ma anche sociale e sanitario. In tali contesti di fragilità, è alto il rischio di difficoltà nella gestione finanziaria delle risorse personali da parte delle famiglie assegnatarie, che spesso finiscono per accumulare morosità che in molti casi conducono alla decadenza dall'assegnazione, dunque la perdita stessa dell'alloggio, situazione che potrebbe essere prevenuta con uno specifico sostegno esterno di accompagnamento all'abitare. La concentrazione in alcuni luoghi della città di criticità sociali, economiche e talvolta la diffusione di microcriminalità hanno contribuito poi alla stigmatizzazione dei comparti ERP più popolosi. L'immagine negativa del luogo viene per estensione introiettata dai residenti stessi. Individuare strumenti per creare una contro narrazione di questi pezzi di città è necessario per contrastare la stigmatizzazione, l'abbandono e la conseguente percezione della insicurezza nei contesti erp più densi della città. L'eccezionale e crescente numero dei richiedenti il contributo per l'affitto, in crescita costante dall'inizio della pandemia in poi, rivela inoltre la pressione della popolazione che vive in alloggi del libero mercato e che non ha i requisiti economici per entrare in una casa popolare. Molti di questi nuclei poi assieme alla casa chiedono risposta anche ad altre esigenze di cura e di solidarietà, trovandosi nella necessità di un contesto di rete di vicinato da cui ricevere e a cui dare sostegno. Il progetto di Territorio "Abitare Bologna" si pone come obiettivo quello di contrastare il disagio abitativo, con particolare riferimento alle fasce fragili di popolazione. Il progetto avrà ricadute positive sia sul tessuto sociale, in quanto molto spesso il tema dell'abitare è fonte di tensioni e rivendicazioni sul tessuto urbano, andando a recuperare spazi abitativi già esistenti che allo stato attuale non possono essere utilizzati. In questo modo, inoltre, la realizzazione del progetto permetterà di non consumare suolo. - Descrizione dei contenuti progettuali Con il progetto di Territorio "Abitare Bologna" si interverrà in aree della Città di Bologna nelle quali l'emergenza abitativa dei nuclei fragili è particolarmente rilevante con un approccio integrato con l'obiettivo di migliorare sensibilmente l'accesso da parte dei singoli e dei nuclei fragili agli alloggi di edilizia residenziale pubblica (erp). Per fare ciò si attueranno due principali linee di azione: da un lato

prevedendo la rigenerazione di alloggi di proprietà del Comune di Bologna attualmente inagibili per aumentare il numero di spazi abitativi e dall'altro con la realizzazione dell'Agenzia Sociale per l'Affitto:

- Progetto cod. BO4.4.11.1b "Abitare - Contrasto al disagio e rafforzamento dei servizi nel contesto metropolitano" attraverso il quale, con l'implementazione dell'Agenzia Sociale per l'affitto si sperimenteranno anche processi di mediazione sociale, accompagnamento all'abitare, contrasto alle discriminazioni, con particolare riferimento alle aree sensibili della Città di Bologna.
- **Progetto codice BO7.5.1.2.d – "Abitare - Rigenerazione e creazione di nuovi alloggi"** attraverso il quale sarà attuato un programma straordinario di ristrutturazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà comunale oggi sfitti per carenze manutentive, in modo da ridurre sostanzialmente a zero il patrimonio abitativo pubblico inutilizzato e accelerare le assegnazioni a famiglie con forte rischio di marginalizzazione sociale in graduatoria ERP.

Inoltre la riqualificazione degli immobili posti in aree bersaglio, sulle quali si registrano difficoltà oggettive dal punto di vista economico e sociale, si inserisce all'interno di un'operazione di riqualificazione territoriale complessa ed articolata che verrà attuata con una strategia multifondo. Di seguito sono indicate le principali Aree di intervento oggetto di riqualificazione degli immobili destinati all'abitare. Per ogni area vengono indicati i principali interventi di riqualificazione urbana e la relativa fonte di finanziamento:

- Quartiere Borgo Panigale - Reno: Barca e Santa Viola;
- Quartiere Navile: Bolognina, Corticella, Navile e Pescarola (area Pizzoli);
- Quartiere Porto - Saragozza: Centro - Piazza dei Martiri, Malvasia ed area in prossimità dello Stadio Dall'Ara;
- Quartiere San Donato - San Vitale: Cirenaica, Pilastro e S. Donato;
- Quartiere Santo Stefano: Centro - S. Mamolo;
- Quartiere Savena: Foscherara.

Area di intervento per la riqualificazione di alloggi Erp	Interventi complementari di riqualificazione urbana	Fonte di finanziamento degli interventi complementari
Quartiere Borgo Panigale - Reno: Barca e Santa Viola	Tram Linea Rossa	PNRR (M2C2 Investimento 4.2)
	Riqualificazione Treno Barca;	Pon metro 2014-2020
	Centro Sportivo Barca	Pon metro 2014-2020
Quartiere Navile: Bolognina, Corticella, Navile e Pescarola (area Pizzoli)	Tram Linea Rossa e Linea Verde	PNRR (M2C2 Investimento 4.2)
	Una nuova centralità per il Borgo Pescarola	Pn metro Plus 2021-2027

		Rigenerazione Bolognina	PNRR (M5C2 Investimento 2.2)
	Quartiere Porto - Saragozza: Centro - Piazza dei Martiri, Malvasia ed area in prossimità dello Stadio Dall'Ara	Tram Linea Verde	PNRR (M2C2 Investimento 4.2)
		Ex Scalo Ravone	PNRR (M5C2 Investimento 2.2)
		Riqualificazione comparto Erp - Scalo Malvasia	Pon metro 2014-2020
		Giardino della resilienza	Atuss Regionale (PR FSE+)
	Quartiere San Donato - San Vitale: Cirenaica, Pilastro e S. Donato	Tram Linea Rossa	PNRR (M2C2 Investimento 4.2)
		Museo dei Bambini e delle Bambine	PNRR (M5C2 Investimento 2.2)
	Quartiere Santo Stefano: Centro - S. Mamolo	Rigenerazione urbana dell'area ex STA.VE.CO	Fondi Ministero della Giustizia
	Quartiere Savena: Foscherara	Impronta verde e neutralità climatica	Pn metro plus 201-2027
	La riqualificazione degli spazi ed il potenziamento dei servizi per l'abitare offerti dal Comune di Bologna e da ACER (Agenzia casa Emilia-Romagna), oltre agli interventi complementari finanziati con altri fondi, consentirà dunque di ampliare e migliorare l'accesso alla casa su tutto il territorio del Comune di Bologna da parte di nuclei familiari e adulti singoli in condizione di fragilità abitativa, contribuendo così a garantire la diffusione di una rete equilibrata di attrezzature e servizi di qualità. ● <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> Gli interventi di manutenzione straordinaria previsti dal progetto saranno finanziati dalle risorse FESR del PN Metro Plus 2021 - 2027 e riguarderanno spazi abitativi di proprietà del Comune di Bologna. Tramite una specifica Convenzione con Acer (gestore degli immobili comunali) verranno acquisiti i servizi tecnico-manutentivi e gestionali finalizzati alla ristrutturazione straordinaria e conseguente assegnazione degli alloggi di ERP oggi sfitti ai nuclei fragili. I ruoli e le funzioni dei due enti saranno definiti in maniera puntuale tramite la stipula di un'apposita convenzione tra le parti.		
Area territoriale di intervento		Comune di Bologna	

Quadro 3. Interventi costitutivi del Progetto di Territorio						
Codice intervento	Titolo intervento	Risorse PN Metro plus 21-27, al netto flessibilità	Importo flessibilità	Eventuali altre risorse pubbliche	Eventuali altre risorse private	Totale risorse

BO7.5.1.2.b	Abitare - Rigenerazione e creazione di nuovi alloggi	€ 7.466.991,31	€ 2.607.141,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.074.132,73
Totale		€ 7.466.991,31	€ 2.607.141,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.074.132,73
Quadro 4. Eventuali operazioni afferenti a Priorità 4 (FSE+) connesse al Progetto di Territorio						
Codice progetto	Titolo progetto	Risorse PN Metro plus 21-27, al netto flessibilità	Importo flessibilità	Eventuali altre risorse pubbliche	Eventuali altre risorse private	Totale risorse
BO4.4.11.1a	Abitare - - Agenzia Sociale per l'Affitto	€4.000.000,00	0,00	€0,00	€ 0,00	€4.000.000,00
Totale		€4.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€4.000.000,00
Quadro 5. Eventuali operazioni afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 (FESR) connesse al Progetto di Territorio						
Codice progetto	Titolo progetto	Risorse PN Metro plus 21-27, al netto flessibilità	Importo flessibilità	Eventuali altre risorse pubbliche	Eventuali altre risorse private	Totale risorse
Totale						

1. Anagrafica intervento	
Codice intervento	BO7.5.1.2.b
Titolo intervento	Abitare Bologna - Rigenerazione e creazione di nuovi alloggi
CUP (se presente)	F32D23000120007
Modalità di attuazione	A titolarità - Attuata in parte mediante accordo tra pubbliche amministrazioni ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i tra Comune di Bologna e Agenzia casa Emilia-Romagna (ACER)
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Comune di Bologna - 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Marco Guerzoni - Direttore del settore Politiche abitative del Comune di Bologna
	Marco.Guerzoni@comune.bologna.it - 051 219 4365
Soggetto attuatore	Agenzia casa Emilia-Romagna (ACER)

Descrizione del progetto	
Attività	- Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) Il progetto "Abitare - Rigenerazione e creazione di nuovi alloggi" si pone come obiettivo quello di contrastare il disagio abitativo, con particolare riferimento alle fasce fragili di popolazione, attraverso la rigenerazione di numerosi alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) di proprietà del Comune di Bologna e diffusi su tutto il territorio della città di Bologna. In continuità con gli interventi già realizzati nel corso della Programmazione 2014 - 2020, si seguirà il paradigma dell'housing first che considera come obiettivo intermedio necessario all'integrazione sociale e lavorativa, il superamento e la prevenzione della povertà abitativa. Gli alloggi ripristinati saranno dati in gestione ad ACER (Agenzia casa Emilia-Romagna). La riqualificazione degli spazi, in sinergia con i servizi abitativi offerti da ACER (Agenzia casa Emilia-Romagna), consentirà dunque di ampliare l'accesso alla casa su tutto il territorio del Comune di Bologna da parte di nuclei familiari e adulti singoli in condizione di fragilità abitativa, contribuendo così a garantire la diffusione di una rete equilibrata di attrezzature e servizi di qualità. Infatti, l'intervento si inserisce in una più vasta strategia del comune che sostiene azioni integrate per conseguire l'obiettivo di un adeguato sviluppo dell'offerta di ERS (edilizia residenziale sociale), coordinando gli interventi urbanistici con le politiche di welfare, e garantendo un mix di funzioni in grado di evitare rischi di marginalizzazione di parti della città. Il progetto avrà ricadute positive sia sul tessuto sociale, in quanto molto spesso il tema dell'abitare è fonte di tensioni e rivendicazioni, sia sul tessuto urbano andando a recuperare spazi abitativi già esistenti che allo stato attuale non possono essere utilizzati. In questo modo, inoltre, la realizzazione del progetto permetterà di non consumare suolo. - Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il

coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime

Nel complesso, coerentemente con gli spazi disponibili, si prevede di intervenire su tutti i quartieri del Comune di Bologna, con la riqualificazione di 445 alloggi di edilizia residenziale pubblica (erp) per un totale 24.966,83 mq rigenerati e così suddivisi nei diversi quartieri:

- Quartiere Borgo Panigale - Reno: aree Barca e Santa Viola dove si prevede di ripristinare 26 alloggi per 1.494,65 mq;
- Quartiere Navile: aree Bolognina, Corticella, Navile e Pescarola (area Pizzoli) dove si prevede di ripristinare 144 per un totale di 7.960,23 mq;
- Quartiere Porto - Saragozza: aree Centro - Piazza dei Martiri, Malvasia ed area in prossimità dello Stadio Dall'Ara dove si prevede di ripristinare 67 alloggi per un totale di 3.222,46 mq;
- Quartiere San Donato - San Vitale: aree Cirenaica, Pilastro e S. Donato dove si prevede di ripristinare 134 alloggi per un totale di 7.804,38;
- Quartiere Santo Stefano: area Centro - S. Mamolo dove si prevede di ripristinare 24 alloggi per un totale di 1.409,78 mq;
- Quartiere Savena: area Foscherara dove si prevede di ripristinare 50 alloggi per un totale di 3.075,33.

Il progetto si articola infatti in un vasto numero di interventi di manutenzione straordinaria di locali di proprietà del Comune di Bologna che saranno successivamente messi a disposizione a canone agevolato da ACER. In questo modo, e con le altre misure già in essere sviluppate dal Comune di Bologna, ACER ed ASP Bologna si prevede di rispondere a gran parte dei bisogni abitativi presenti nel territorio, con particolare attenzione alle fasce fragili di popolazione.

Per la realizzazione del progetto e, dunque, delle opere è prevista la stipula di un'apposita convenzione con ACER in qualità di soggetto attuatore si occuperà della realizzazione degli interventi, in coerenza con la normativa e gli strumenti di programmazione comunale, regionale e nazionale per le rispettive parti di competenza. In particolare, con quanto previsto da:

- Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Bologna approvato dal Consiglio Comunale con delibera P.G. n. 342648/2021 e con i relativi strumenti attuativi approvato dal Consiglio Comunale con delibera PG 342648/2021 ed è entrato in vigore il 29 settembre 2021 a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 286 dell'Avviso di avvenuta approvazione;
- Piano strategico Metropolitano (PSM) approvato con deliberazione del Consiglio regionale N.34 - I.P. 1877/2018 dell'11 luglio 2018.
- *Complementarietà e demarcazione con l'utilizzo di altri fondi (in particolare PN Inclusione, PN Giovani e donne, PN salute, PR della regione di riferimento etc.)*

Gli interventi si integrano e contribuiranno al processo di rigenerazione urbana delle aree interessate dal progetto che la Città di Bologna ha già avviato e sta portando avanti con la Programmazione 2021 - 2027, PR FESR Emilia - Romagna e gli interventi finanziati dal Piano Nazionale Ripresa Resilienza (PNRR) ed in particolare:

- Tram - Linea Rossa (CUP F31F19000110001): si svilupperà dal capolinea, posto all'estremità ovest di Borgo Panigale, lungo l'asse della via Emilia, servendo l'Ospedale Maggiore e transitando per il centro storico della città, per poi proseguire verso la Stazione centrale, la Bolognina e la Fiera;
- Tram - Linea verde (CUP F31D21000020001): si svilupperà da Piazza dei martiri lungo via dei Mille per poi intersecarsi lungo via dell'Indipendenza e via Matteotti con la Linea Rossa fino a Piazza dell'Unità e proseguire lungo via di Corticella fino al termine del territorio comunale.
- M5C2 – Investimento 2.2 - Piani Urbani Integrati: con il Piano Urbano Integrato della Città Metropolitana di Bologna sono in corso di realizzazione diversi progetti che interverranno nelle aree interessate da questo intervento ed in particolare:
 - Ex Scalo Ravone (CUP F31I22000010006) ad ovest della stazione ferroviaria di Bologna, il Piano prevede la realizzazione di un distretto del mutualismo, dell'innovazione sociale e dell'economia collaborativa (già avviata con l'uso temporaneo di alcuni immobili dismessi) attraverso la rigenerazione ecosostenibile di una consistente parte dell'area, la conservazione e il progressivo recupero degli edifici industriali esistenti (26.000 mq di superficie lorda);
 - Polo della memoria democratica (CUP F33G22000010006) che verrà realizzato all'interno della Stazione Centrale di Bologna. Il progetto del Polo ha l'obiettivo di realizzare centro culturale partecipato e inclusivo, ideato per una platea ampia e differenziata di destinatari: gli studiosi così come i semplici cittadini, gli studenti universitari, le scolaresche, i turisti, i city users, i ricercatori, gli artisti, le tante persone che vogliono interrogarsi e comprendere la loro storia recente, con una particolare attenzione alle giovani generazioni e all'abbattimento di ogni forma di barriera culturale e sociale;
 - Rigenerazione della Bolognina (CUP F34H22000070006): Gli interventi previsti consistono nella riqualificazione energetica di alcuni isolati storici di edilizia sociale pubblica (tra le vie Albani, Fioravanti, Zampieri e Di Vincenzo), nella rigenerazione delle corti interne a due degli isolati interessati, spazi aperti oggi privati che puntano a diventare pubblici e aggregativi, comprensiva della realizzazione in un magazzino oggi in disuso di proprietà dell'Azienda Casa Emilia-Romagna del nuovo centro di documentazione storica sulla casa popolare e operaia di Bologna;
 - Parco del Dopo Lavoro Ferroviario (CUP F34J22000060006): sono previsti importanti interventi di restauro delle strutture storiche (vincolate come beni culturali), delle attrezzature e degli impianti sportivi e dell'impianto vegetazionale. L'obiettivo di questo intervento è quello di adeguare gli spazi chiusi e aperti per la realizzazione di un polo culturale e sportivo adeguato alle esigenze contemporanee, con particolare attenzione all'offerta per la fruizione notturna, un parco culturale di nuova generazione che troverà nuove modalità di gestione;

	○ <u>Museo dei Bambini</u> (CUP F35I22000000006): nuovo edificio in corso di realizzazione al quartiere Pilastro, su suolo già impermeabilizzato, con l'obiettivo di creare un luogo di conoscenza, apprendimento e aggregazione per la popolazione in età scolare, valorizzando la dimensione ludica e gli approcci educativi innovativi. ● PR FSE+ Emilia - Romagna 2021 - 2027 - Il "<u>Giardino della Resilienza</u>": attuato all'interno del comparto di edilizia residenziale denominato "Quadrilatero" o "Scalo Malvasia", il progetto si propone di definire un nuovo ruolo sociale, culturale e ambientale per il complesso, attraverso la valorizzazione degli spazi, in particolare di negozi di proprietà di Acer, attualmente vuoti e da adibire ad attività formative finalizzate all'ingresso nel mondo del lavoro, e del nuovo Padiglione, cui attribuire la funzione di collettore sociale, all'interno del quale strutturare spazi di ascolto diretto, di partecipazione e di progettazione condivisa. ● <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> Gli interventi di manutenzione straordinaria previsti dal progetto saranno finanziati dalle risorse FESR del PN Metro Plus 2021 - 2027 e riguarderanno spazi abitativi di proprietà del Comune di Bologna. Tramite una specifica Convenzione con Acer (gestore degli immobili comunali) verranno acquisiti i servizi tecnico-manutentivi e gestionali finalizzati alla ristrutturazione straordinaria e conseguente assegnazione degli alloggi di ERP oggi sfiti ai nuclei fragili. I ruoli e le funzioni dei due enti saranno definiti in maniera puntuale tramite la stipula di un'apposita convenzione tra le parti.
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 7.466.991,31
Importo flessibilità	€ 2.607.141,42
Altre risorse pubbliche (se presenti)	0,00 €
Risorse private (se presenti)	0,00 €
Costo totale	10.074.132,73 €
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Modalità per la rilevazione degli indicatori	
Indicatori di output	<i>RCO76 - Progetti integrati di sviluppo territoriale: valore programmato n. 1</i>
Indicatori di risultato	<i>Da individuare</i>

PRIORITÀ 8 e 9. ASSISTENZA TECNICA

1. Sintesi della strategia di intervento

Gli Assi 8 e 9 sono diretti a garantire e soddisfare le esigenze di affiancamento e supporto tecnico-attuativo legate alla concreta e corretta implementazione del Programma operativo e delle altre attività che impegneranno l'Autorità Urbana, secondo le direttrici previste dal:

- Regolamento (UE) N. 1058 del 2021 - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo di coesione (FC) e ss.mm, nonché secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2221/2020.
- Regolamento (UE) N. 1057 del 2021 - Fondo sociale europeo plus (FSE+)
- Regolamento (UE) N. 1060 del 2021 - Disposizioni comuni ai fondi

Il risultato che l'Organismo intermedio intende perseguire è quello di migliorare la capacità e il livello di qualificazione della struttura di gestione del programma attraverso il rafforzamento degli uffici deputati a:

- gestire l'attuazione in maniera efficace;
- applicare correttamente la legislazione UE;
- garantire lo sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- garantire una comunicazione efficace in merito agli avanzamenti e ai risultati del programma.

Il rafforzamento della struttura amministrativa dell'Organismo intermedio interesserà forme di assunzione di personale con contratti di lavoro a tempo determinato e indeterminato e l'acquisizione di esperti o di società di consulenza come supporto.

Le risorse previste negli assi 8 e 9 del Programma per l'Organismo intermedio di Bologna saranno destinate in parte al rafforzamento dell'Assistenza Tecnica, al fine di favorire la programmazione, il coordinamento, l'informazione e la comunicazione inerenti il Programma, e in parte al rafforzamento dell'intera struttura amministrativa deputata alla gestione delle risorse.

Gli Assi operano per il tramite di una sola azione in grado di intervenire sugli aspetti più importanti del sistema di gestione e sui fabbisogni organizzativi, professionali, conoscitivi e logistici, ritenuti prioritari in relazione all'obiettivo specifico di riferimento. In particolare, l'azione interviene sui seguenti macro-ambiti:

- 1) Programmazione, preparazione, gestione e attuazione:
 - i. Supporto e assistenza all'Organismo intermedio per lo svolgimento delle attività di indirizzo, coordinamento, gestione e controllo e degli altri adempimenti previsti dall'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013;
 - ii. incremento della dotazione organica del personale dipendente del Comune di Bologna per lo svolgimento delle proprie finalità nell'ambito del Programma.
- 2) Monitoraggio, controllo, sorveglianza:
 - i. rafforzamento della struttura dell'Organismo Intermedio per lo svolgimento delle attività di controllo;
- 3) Comunicazione, informazione e partecipazione:
 - i. assicurare la realizzazione delle attività di comunicazione, connesse al Piano di comunicazione, informazione e pubblicità, per consentire la capillare diffusione delle informazioni e della comunicazione, anche secondo quanto previsto al punto 14 art. 1 del Regolamento (UE) 2020/2221.
- 4) Valutazione
 - i. garantire la realizzazione di attività di valutazione durante l'intero ciclo di vita del Programma, tese a migliorare la qualità della progettazione e valutare i risultati raggiunti. Le attività verranno individuate all'interno del Piano di valutazione che sarà integrato con un processo valutativo secondo quanto previsto al punto 12 art.

2. Elementi di coerenza e demarcazione con altri strumenti di programmazione

2.1. Coerenza e demarcazione rispetto a PNRR

Non si rileva coerenza rispetto a Missioni, Componenti e Investimenti PNRR.

2.2. Coerenza e demarcazione rispetto ad altri strumenti

Non si rileva coerenza con altri strumenti.

3. Dotazione finanziaria

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse finanziarie, al netto della flessibilità	Importo della flessibilità
BO8.1.1.1a	Assistenza tecnica FESR	€ 1.644.734,00	€ 290.266,00
BO9.1.1.1a	Assistenza tecnica FSE+, comunicazione, partenariato e capacitazione amministrativa	€ 425.016,00	€74.984,00
Totale		€2.069.750,00	€365.250,00

Anagrafica progetto	
Codice progetto	BO8.1.1.1a
Titolo progetto	Assistenza tecnica FESR
CUP (se presente)	F39B23000130007
Modalità di attuazione	Titolarità
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Comune di Bologna - P.Iva 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Osvaldo Panaro Osvaldo.Panaro@comune.bologna.it Tel. 051 219 5906
Soggetto attuatore	Comune di Bologna Osvaldo.Panaro@comune.bologna.it - Tel. 051 219 5906

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	- Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) Il progetto intende massimizzare l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza dell'intero processo di pianificazione, attuazione, controllo, valutazione, monitoraggio e gestione finanziaria delle Azioni del PN Metro Plus 2021-2027 delegate all'Autorità Urbana Comune di Bologna. I destinatari ultimi del progetto di assistenza tecnica saranno le strutture del Comune di Bologna deputate alla gestione, all'attuazione, al monitoraggio e alla rendicontazione dei progetti del PN, così come individuate all'interno del MOF. - Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime Le attività rientrano pienamente nelle previsioni del Programma, in quanto finalizzate ad acquisire servizi e valorizzare risorse umane adeguate allo svolgimento delle funzioni di Autorità Urbana e focalizzate in particolare sull'integrazione delle azioni e sulla tempistica di realizzazione degli interventi e di tutti gli adempimenti connessi. In particolare le azioni sono mirate a: - supportare nella governance e nell'attuazione del PN l'Autorità Urbana; - rafforzare la capacità programmatica e migliorare la qualità della progettazione e la riduzione delle tempistiche attuative; - semplificare le procedure e ridurre gli oneri amministrativi; - rafforzare le capacità tecniche e amministrative del Comune di Bologna; - rafforzare i processi e gli strumenti di governance e coordinamento per il miglioramento delle performance attuative; - migliorare l'efficacia nell'indirizzo e nel coordinamento dei differenti strumenti di politica pubblica;

	- rafforzare le misure di prevenzione e contrasto dei conflitti di interesse e delle frodi; - migliorare la capacità e il livello di qualificazione degli attori coinvolti, nell'attuazione; - rafforzare le strutture deputate a programmare e a gestire i processi di attuazione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, valutazione, comunicazione delle operazioni, lungo l'intero ciclo vita del PN; - mettere a disposizione strumenti comuni in modo da realizzare un'azione coordinata tra i diversi livelli di governance del programma nelle varie fasi procedurali (i.e. preparazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, comunicazione e visibilità, creazione di reti, risoluzione di criticità, controllo, etc.); - applicare correttamente le disposizioni previste dalla normativa nazionale ed europea (i.e. appalti, aiuti di stato, Valutazioni Ambientali Strategiche e di Impatto, DNSH, etc.); - attivare azioni di monitoraggio e valutazione ambientali dedicati alla transizione verde e digitale nelle città; - attuare misure specifiche per la lotta contro la frode, la corruzione e i conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi dell'UE per assicurare il rispetto delle procedure ed una efficace collaborazione operativa con il Servizio OLAF della CE e comunque per progetti di "Rafforzamento competenze per contrastare riciclaggio e corruzione nella P.A."; - ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari, rafforzando il sistema di gestione e controllo, sviluppando le capacità interne esistenti, incrementando il supporto di risorse umane con alto grado di specializzazione; - semplificare le procedure, velocizzando la liquidazione delle risorse, riducendo gli adempimenti di rendicontazione e le conseguenti verifiche. Per assicurare la necessaria flessibilità e capillarità delle azioni di AT previste dal PN, le attività finanziate dalle Priorità 8 e 9 distinte per Fondo (FESR e FSE+) potranno sostenere l'attuazione di tutte le Priorità diverse dall'AT, nel rispetto del principio regolamentare secondo cui "Ciascun fondo può sostenere azioni di assistenza tecnica ammissibili nell'ambito di uno degli altri fondi" (cfr. Art. 36, par. 2 Reg. (UE) 2021/1060). ● <i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)</i> Il progetto è direttamente legato ed opera in sinergia con l'operazione cod. BO9.1.1.1.a nel supportare l'azione dell'amministrazione nell'attuazione del Programma. ● <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> Il progetto sarà coordinato dalla struttura amministrativa a supporto dell'Organismo Intermedio e gestito dal Dipartimento Cultura, Sport e Promozione della Città per garantire la migliore efficacia nel rispondere alle esigenze di ciascuna linea progettuale parte Piano Operativo. Potrà, inoltre, essere coinvolto il Settore personale per quanto riguarda l'assunzione di nuove risorse e l'implementazione di programmi di formazione.
Area territoriale di intervento	Comune di Bologna

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€ 1.644.734,00
Importo flessibilità	€ 290.266,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 0,00
Risorse private (se presenti)	€ 0,00
Costo totale	€ 1.935.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto		
Codice progetto	BO9.1.1.1a	
Titolo progetto	Assistenza tecnica FSE+, comunicazione, partenariato e capacitazione amministrativa	
CUP (se presente)		
Modalità di attuazione	Titolarità	
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi	
Beneficiario	Comune di Bologna - P.IVA 01232710374	
Responsabile Unico del Procedimento	Osvaldo Panaro - Direttore Dipartimento Cultura, Sport e Promozione della Città Osvaldo.Panaro@comune.bologna.it - Tel. 051 219 5906	
Soggetto attuatore	Dipartimento Cultura, Sport e Promozione della Città Osvaldo.Panaro@comune.bologna.it - Tel. 051 219 5906	

Descrizione del progetto	
Operazione di importanza strategica	No
Attività	- Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi) Il progetto intende massimizzare l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza dell'intero processo di pianificazione, attuazione, controllo, valutazione, monitoraggio e gestione finanziaria delle Azioni del PN Metro Plus 2021-2027 delegate all'Autorità Urbana Comune di Bologna. I destinatari ultimi del progetto di assistenza tecnica saranno le strutture del Comune di Bologna deputate alla gestione e attuazione dei progetti del PN, così come individuate all'interno del MOF. Inoltre saranno sostenute le attività di visibilità, confronto pubblico, comunicazione e informazione nel corso dell'attuazione del PN per il miglioramento della qualità degli investimenti attraverso la partecipazione attiva degli attori istituzionali e dei rilevanti stakeholders locali. In questo quadro, la conduzione di efficaci azioni di comunicazione e di informazione riveste un ruolo fondamentale per assicurare la giusta consapevolezza rispetto al contributo del Programma, il necessario livello di trasparenza in merito alle opportunità disponibili, la capillare disseminazione delle attività realizzate e dei risultati conseguiti. Potrà essere prevista all'interno del progetto l'azione di supporto alle reti, attraverso il Segretariato Tecnico, per favorire il coordinamento per la costruzione e il funzionamento della rete delle città metropolitane nonché la partecipazione ad iniziative di rilevanza europea. Si prevede infine di attrarre nuove capacità tecniche e di un sostegno dedicato in termini di definizione di strumenti e modalità organizzative idonee a presidiare un insieme di processi complessi. Un'importante linea di intervento sarà quindi dedicata al tema del rafforzamento delle competenze e della capacità amministrativa. - Descrizione dei contenuti progettuali e del livello di progettazione, (es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva) Ove pertinente descrivere le modalità di coprogettazione il coinvolgimento di altri attori e/o di reti esistenti, come anche il rafforzamento o la creazione di queste ultime

Le attività rientrano pienamente nelle previsioni del Programma, in quanto finalizzate ad acquisire servizi e valorizzare risorse umane adeguate allo svolgimento delle funzioni di Autorità Urbana e focalizzate in particolare sull'integrazione delle azioni e sulla tempistica di realizzazione degli interventi e di tutti gli adempimenti connessi.

In particolare le azioni sono mirate a:

- migliorare la capacità e il livello di qualificazione degli attori coinvolti nell'attuazione anche mediante attività di formazione;
- rafforzare le strutture deputate a programmare e a gestire i processi di attuazione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, valutazione, comunicazione delle operazioni lungo l'intero ciclo vita del PN;
- applicare correttamente le disposizioni previste dalla normativa nazionale ed europea (appalti, aiuti di stato, Valutazioni Ambientali Strategiche e di Impatto, DNSH, etc.);
- attivare azioni di monitoraggio e valutazione ambientali dedicati alla transizione verde e digitale nelle città;
- attuare misure specifiche per la lotta contro la frode, la corruzione e i conflitti di interesse nell'utilizzo dei fondi dell'UE. A riguardo, verrà favorito il ricorso ai Patti di integrità;
- ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari, rafforzando il sistema di gestione e controllo, sviluppando le capacità interne esistenti, incrementando il supporto di risorse umane con alto grado di specializzazione, migliorando e implementando le funzionalità del S.I. e lo scambio elettronico dei dati, semplificando le procedure, velocizzando la liquidazione delle risorse, riducendo gli adempimenti di rendicontazione e le conseguenti verifiche;
- garantire la coerenza e il raccordo delle azioni svolte dal Programma con le iniziative e gli strumenti di programmazione settoriale e territoriale promosse a livello nazionale che hanno rilevanza sui territori e sui settori trattati dal PN Metro Plus, come la programmazione del PNRR;
- garantire il raccordo e lo scambio con le iniziative sulle politiche urbane e sullo sviluppo urbano sostenibile, come l'Iniziativa Urbana Europea, l'Agenda Urbana per l'UE, Horizon Europe, ESPON, regionale relativi ai temi della transizione ecologica, energetica, mobilità sostenibile e dell'innovazione sociale;
- promuovere presso gli OI la complementarità tra esperienze e pratiche maturate dalle diverse CM, favorendo la condivisione e riuso delle esperienze positive e replicabili;
- garantire lo scambio, anche a livello transnazionale, tra iniziative e pratiche relative a politiche urbane, soluzioni innovative e/o efficaci per ottimizzare l'azione del PN, anche attraverso la promozione della partecipazione in reti, anche specializzate, tra CM e città medie, per lo scambio e la condivisione di risultati e politiche in tema di sviluppo urbano sostenibile di cui all' art. 11 del Reg. FESR.

Per assicurare la necessaria flessibilità e capillarità delle azioni di AT previste dal PN, le attività finanziate dalle Priorità 8 e 9 distinte per Fondo (FESR e FSE+) potranno sostenere l'attuazione di tutte le Priorità diverse dall'AT, nel rispetto del principio regolamentare secondo cui "Ciascun fondo può sostenere azioni di assistenza tecnica ammissibili nell'ambito di uno degli altri fondi" (cfr. Art. 36, par. 2 Reg. (UE) 2021/1060).

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PN Metro plus (azioni integrate)*

Il progetto è direttamente legato ed opera in sinergia con l'operazione cod. BO8.1.1.1.a nel supportare l'azione dell'amministrazione nell'attuazione del Programma.

	• <i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i> Il progetto sarà coordinato dalla struttura amministrativa a supporto dell'Organismo Intermedio e gestito dal Dipartimento Cultura, Sport e Promozione della Città per garantire la migliore efficacia nel rispondere alle esigenze di ciascuna linea progettuale parte Piano Operativo. Potrà, inoltre, essere coinvolto il Settore personale per quanto riguarda l'assunzione di nuove risorse e l'implementazione di programmi di formazione.
Area territoriale di intervento	<i>Comune di Bologna</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PN METRO plus 21-27, al netto della flessibilità	€425.016,00
Importo flessibilità	€74.984,00
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ 0,00
Risorse private (se presenti)	€ 0,00
Costo totale	500.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	